

CORTE DI APPELLO DI ANCONA
ANNO GIUDIZIARIO 2019

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE
LUIGI CATELLI
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE
SERGIO SOTTANI



Ancona, Arco di Traiano e Cattedrale

Assemblea generale
Ancona, 26 gennaio 2019



CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Luigi Catelli

Presidente della Corte di Appello

RELAZIONE

**SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA**

(1 luglio 2017 - 30 giugno 2018)

Assemblea Generale

Ancona, 26 gennaio 2019

*“Anche se il timore avrà più argomenti,
scegli la speranza e metti fine alle tue
angosce”*

Seneca, *Lettere a Lucilio*, XIII

INDICE

Pag.

Introduzione

“

I. Gli effetti del sisma del 2016.

II. I problemi logistici di alcuni Uffici del Distretto.

III. L'attività della Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi).

III.1. La giustizia civile.

III.2. L'equa riparazione.

III.3. La giustizia del lavoro.

III.4. La giustizia penale.

III.5. Alcune riflessioni sulle recenti modifiche normative in materia penale.

IV. La giustizia minorile.

V. La Magistratura di sorveglianza e il carcere.

V.1. La R.E.M.S. di Monte Grimano Terme (PU).

VI. L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto

VI.1 Tribunale di Ancona

VI.2 Tribunale di Macerata

VI.3 Tribunale di Pesaro

VI.4 Tribunale di Ascoli Piceno

VI.5 Tribunale di Fermo

VI.6 Tribunale di Urbino

VII. La magistratura onoraria e gli Uffici del Giudice di pace.

VIII. Problemi relativi alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo.

IX. Risorse materiali e strumenti informatici.

X. La sfida dell'organizzazione e la qualità del servizio Giustizia.

X.1. La Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane.

X.2. La Conferenza Distrettuale dei Dirigenti degli uffici giudicanti e requirenti

X.3. I “protocolli di udienza”.

X.4. I tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013.

X.5. Il Consiglio Giudiziario.

X.6. L'attività della Struttura territoriale della Scuola superiore della magistratura.

Considerazioni conclusive

Introduzione

Autorità, Signore e Signori,

desidero rivolgere, innanzitutto, un deferente saluto e un sentito ringraziamento al Presidente della Repubblica, anche nella sua veste di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, per la Sua opera quotidiana di sostegno a favore della giustizia, valore imprescindibile e universale di ogni convivenza umana.

Saluto cordialmente gli illustri ospiti che ci onorano della loro presenza e che arricchiscono di ulteriore prestigio questo tradizionale appuntamento di gennaio: in particolare il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, On. David Ermini, che ringrazio di cuore per aver voluto essere presente qui oggi, per esprimere in modo tangibile vicinanza e solidarietà ai magistrati del Distretto ed all'intera Regione.

Saluto il rappresentante del Ministero della Giustizia, le Autorità religiose, civili e militari, le rappresentanze della Magistratura Amministrativa e di quella Contabile, della Giustizia tributaria, dell'Avvocatura dello Stato, la Stampa, i tanti Amici.

Saluto con viva cordialità, non formale, gli Avvocati degli Ordini del distretto, con i quali condividiamo le difficoltà di un comune, e talvolta non facile, percorso professionale.

Saluto le Forze dell'Ordine, qui rappresentate nei loro più alti vertici, ed alle quali va la nostra gratitudine per lo spirito di servizio con cui dimostrano costantemente di assolvere ai loro compiti, con senso del dovere e dell'onore e con il massimo rispetto delle Istituzioni democratiche.

Un saluto affettuoso e riconoscente va a tutti i Magistrati, togati e onorari, al Dirigente e al personale amministrativo della Corte di appello ed a quello di tutto il Distretto, per l'insostituibile, e troppo spesso poco riconosciuto, apporto che, in silenzio e in condizioni quasi sempre difficoltose, essi offrono all'attuazione della giurisdizione.

Saluto i colleghi che nel corso dell'anno hanno lasciato il servizio in Magistratura, venendo collocati a riposo, e ricordo con animo commosso e grato per il nobile esempio da loro fornito quanti, magistrati, avvocati e dipendenti amministrativi, sono scomparsi nell'anno trascorso.

Rivolgo infine un pensiero deferente e commosso alle famiglie delle vittime ed ai tanti feriti della tragedia di Corinaldo; sospeso necessariamente il giudizio, per il rispetto delle indagini in corso, su quello che è accaduto prima e durante i luttuosi accadimenti, un sentimento di calorosa gratitudine deve oggi essere rivolto da tutti noi ai generosi professionisti del soccorso e dell'emergenza, che hanno dimostrato, nella drammatica concitazione degli eventi, che lo Stato esiste ed è capace di fare in ogni frangente il suo dovere; ora coincidente con il compito degli organi inquirenti di fare presto, con scrupolo e professionalità, tutto il necessario per accertare le cause di quanto successo.

Un caloroso saluto, da ultimo, ma non per ultimo, rivolgo a tutti i cittadini delle Marche, perché è ad essi che prioritariamente è dedicata questa Assemblea, che costituisce un momento di riflessione sui temi della giustizia e l'occasione di un confronto tra magistrati, avvocati ed esponenti delle Istituzioni, anche con la partecipazione della società civile.

I.- Le conseguenze del sisma del 2016

Sono passati ormai oltre due anni dall'agosto e dall'ottobre del 2016, quando una parte importante di questa terra è stata colpita da un terremoto di vaste proporzioni, che ha provocato vittime, feriti e rilevanti danni al territorio ed al tessuto sociale di interi comuni e province.

Il tempo sembra però essere trascorso molto lentamente, perché il dolore della popolazione non si è placato, lo stato di preoccupazione e di ansietà permane in tanti cittadini, che sembrano, giorno dopo giorno, sempre più segnati e provati da sfiducia e incertezza per il loro futuro.

E' il tempo di reagire, non tanto con denunce e polemiche, quanto soprattutto con quotidiana, fattiva e regolare operosità, ognuno nel proprio settore di competenza, perché gli esempi nobili, le prassi virtuose, le iniziative concrete divengano per i territori feriti di questa terra un ponte ideale verso un futuro migliore, fatto del ripristino di ordinarie condizioni di serena e abituale socialità, che tutti gli abitanti colpiti dal sisma hanno ormai diritto di veder realizzato in tempi ragionevoli e non più dilazionabili.

C'è bisogno di fattiva normalità, sorretta da iniziative concrete e proficua collaborazione, che prenda il posto di rassegnata precarietà e sfiduciata provvisorietà, nella consapevolezza però che la ripresa del post sisma, se costituisce ancora una non risolta questione di rilievo nazionale, è un problema che caratterizza e condiziona la vita dell'intera Regione, e che nelle volontà, nelle energie e nelle risorse delle Marche, una terra ricca da sempre di capacità, d'iniziativa, di creatività, deve principalmente trovare la sua soluzione.

La nostra Amministrazione è stata da subito pronta a fare la sua parte.

Nella relazione dello scorso anno si è dato ampio spazio alla descrizione ed alla valutazione delle conseguenze sulla funzionalità del sistema giudiziario provocate dal sisma; e si sono illustrati, ai fini della verifica della risposta giudiziaria, gli effetti della normativa di emergenza adottata dalla legge a tutela della effettività del diritto di difesa, in termini di adeguatezza delle strutture materiali e delle risorse personali necessarie per fare fronte a tale emergenza, nonché i riflessi dei provvedimenti organizzativi che prontamente sono stati adottati per garantire la piena funzionalità degli Uffici coinvolti.

E ciò sul rilievo che soprattutto nelle situazioni di emergenza la risposta alla domanda crescente di Giustizia si pone come presidio generale di tutela dei diritti, in special modo dei diritti dei soggetti più deboli.

A distanza di un anno di tempo, si può con soddisfazione osservare che, nel frattempo, l'intera attività giudiziaria e giurisdizionale è prontamente ripartita fino a riprendere progressivamente le cadenze lavorative abituali, in virtù dell'impegno da tutti profuso e dello spirito di sacrificio dimostrato, nell'eccezionalità della situazione, nonostante le conseguenze del sisma sulle condizioni di vita e di lavoro degli operatori e sul tessuto connettivo dei servizi; per effetto della sospensione o del rinvio *ex lege* dei procedimenti civili e penali fino al termine ultimo del 31 luglio 2017, è residuo negli Uffici delle province interessate (Macerata e Fermo) un comprensibile rallentamento nella gestione dei ruoli d'udienza, mentre, sul versante logistico, l'Ufficio del Giudice di pace di Camerino, inagibile a seguito del sisma, è rimasto chiuso dal 27 ottobre 2016 per riprendere l'attività a marzo 2018, dopo il reperimento e il riattamento di un edificio demaniale, ed alcune parti del Palazzo di Giustizia di Ascoli Piceno (l'aula "Francesca Morvillo" ed altre stanze di cancelleria), lesionate per effetto del sisma del 30 ottobre 2016, sono rimaste tuttora inagibili, e attendono di essere ripristinate.

II.- I problemi logistici di alcuni Uffici del Distretto

Quanto ai problemi logistici non connessi al sisma del 2016, pur non apprezzando, personalmente, le relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario connotate esclusivamente da lamentazioni, o da sterili denunce per la mancanza di risorse o per l'approvazione di leggi che alla prova dei fatti hanno compromesso anziché risolvere gli annosi problemi della giustizia, ritengo indispensabile in questa occasione, profittando anche della mia veste di "osservatore esterno" giunto in questo Distretto da pochi mesi, evidenziare in prima battuta **una criticità non più eludibile del Distretto delle Marche in riferimento alla situazione della edilizia giudiziaria, che oggettivamente è del tutto inadeguata per alcuni Uffici di importanza distrettuale.**

Innanzitutto per il **Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona**: dal 2000 detti Uffici hanno sede in un immobile sito in Viale della Vittoria, n. 22, al piano terreno, di proprietà dell'INAIL, con annesso un ulteriore "appartamento", non comunicante, ubicato nello stesso edificio e di proprietà del Comune di Ancona, posto al secondo piano, con ingresso dal civico n. 1 di via Cadorna, ove al momento è ubicata la segreteria. Il totale della superficie utilizzabile per gli uffici (magistrati, cancellerie giudiziarie, segreteria) corrisponde a circa 1.000 mq; le camere di sicurezza per i detenuti ed i relativi spazi antistanti per il preposto personale della Polizia Penitenziaria, infine, sono situati nel seminterrato ed occupano una superficie di circa 100 mq; **l'insieme costituisce "condominio" con altre unità immobiliari adibite a civili abitazioni ed a studi o uffici privati.**

Gli spazi utilizzati per lo spostamento dei detenuti in occasione delle udienze collegiali e monocratiche **sono del tutto inadeguati, e non rispettosi della dignità da riconoscere a tutti i reclusi**, quale che sia la gravità dei delitti commessi: i medesimi, infatti, per essere tradotti nelle camere di sicurezza, sono costretti a scendere dagli automezzi blindati nella pubblica via (perché il passo carraio che dà accesso al cortile non è abbastanza ampio per consentire l'ingresso di tali veicoli), e debbono altresì attraversare detto cortile, sul quale si affacciano abitazioni private ed altri uffici; per raggiungere poi l'aula di udienza sono costretti ad attraversare nuovamente il cortile ed a sostare successivamente in un'area interna posta in connessione con il pubblico, sempre sotto la vigilanza degli agenti penitenziari.

I corridoi sono stretti, e detenuti e scorte passano in spazi esigui, posti nelle immediate vicinanze delle zone adibite per l'attesa di difensori e condannati liberi, nonché di quelle destinate al transito del pubblico che deve raggiungere le cancellerie, situate di fronte all'aula di udienza.

Pur a voler prescindere dai problemi di lavoro legati all'inadeguatezza di una struttura "condominiale", frazionata su più livelli e inframezzata da unità immobiliari adibite ad abitazione e studi privati, **la collocazione dell'Ufficio in tale sede rimane una criticità grave ed irrisolta dal punto di vista della sicurezza.**

E' del tutto evidente, infatti, che le misure di sicurezza minimali presenti (servizio di vigilanza con guardia giurata durante l'orario di apertura al pubblico, installazione di catene a scomparsa a tutela dell'area riservata circostante la sede) non risultano di per sé sole sufficienti a garantire una piena tutela dell'edificio (come comprovato dal fatto che non hanno impedito nel 2012 ad ignoti di lasciare sull'autovettura di un dipendente in servizio un volantino contenente minacce nei confronti dei magistrati, e nel 2013 per ben due volte a persone non autorizzate di introdursi senza giustificato motivo negli uffici e nel cortile interno del Tribunale di Sorveglianza durante l'orario di lavoro pomeridiano), a dimostrazione di quanto precario sia il livello di sicurezza degli edifici giudiziari non dotati di adeguata vigilanza armata a tempo pieno.

Nel contempo nemmeno può trascurarsi, a riprova dell'oggettiva e intuibile esposizione a rischio del personale in servizio nei citati Uffici, che uno dei giudici operanti presso l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona è stato destinatario dal settembre del 2014 a tutto il 2016 di misure di tutela personale, a causa di minacce ricevute.

E dunque, alla luce dei plurimi elementi sopra esposti, **appare non più differibile l'esigenza di reperire una nuova sede per Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Ancona**, sita in immobile riservato esclusivamente ad uffici giudiziari, idonea negli spazi complessivi, adeguata per strutturazione a garantire la sicurezza e la riservatezza degli spostamenti dei detenuti presenzianti alle udienze, e dotata di misure di sicurezza idonee a tutelare appieno il personale amministrativo e di magistratura che vi opera e il pubblico che vi accede; **si tratta di una questione che la Conferenza Permanente ha già ripetutamente segnalato al Ministero negli anni scorsi**, ma le soluzioni sinora prospettate (fra le quali l'ultima, nella primavera del 2017, che contemplava la possibilità di accorpate in un unico edificio Corte d'Appello, Procura Generale e Tribunale di Sorveglianza, in un'ottica di ottimizzazione economica e funzionale) sono state tutte ritenute impraticabili a livello centrale.

L'urgenza di intervenire è tuttavia sotto gli occhi di tutti, se è vero che **nel lontano 2007**, proprio nel corso di questa solenne Cerimonia, **l'allora Presidente della Corte già denunciava la situazione testé descritta**, segnalando che il Tribunale di Sorveglianza risultava "ancora ubicato in appartamento privato del tutto inadeguato e privo di qualsiasi requisito di sicurezza".

Analoga criticità investe la sede della Corte di Appello, inidonea a garantire un funzionamento decoroso ed efficiente per tutti i servizi, perché divenuta insufficiente a contenere 24 magistrati togati, 10 giudici ausiliari, 60 amministrativi (senza considerare gli altri dipendenti di uffici e servizi della Corte che per mancanza di spazio sono sistemati in altro edificio: 37 addetti all'Ufficio N.E.P. degli Ufficiali giudiziari, 7 addetti al Presidio CISIA, gli addetti alla formazione decentrata).

L'attuale sede, che ha a disposizione, anche per la limitata utilizzabilità del piano seminterrato ove si trovano reperti archeologici protetti, appena 3.000 mq. lordi, di cui 1.639 destinati ad Uffici, **mostra evidenti limiti funzionali**; sia per l'insufficienza degli spazi destinati alle cancellerie, che non hanno la superficie necessaria per l'ordinato espletamento dei servizi (non è infrequente osservare pile di fascicoli poggiate nei corridoi o incarti processuali sistemati in armadi situati in punti di passaggio, dato che gli uffici di cancelleria non possono più contenerli); sia per l'attività giurisdizionale, il cui esercizio si svolge in sole tre aule che hanno dimensioni del tutto inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza di mt. 2.60), ed in adiacenti locali adibiti a camere di consiglio, privi di illuminazione naturale e di infissi esterni, dove non v'è la possibilità di un minimo di areazione.

In ragione dell'insufficienza della superficie, l'archivio storico della Corte è di fatto collocato presso l'edificio del Tribunale di Ancona, sito a circa 200 metri di distanza; i Consiglieri, allo stato, condividono una stanza in due, senza tener conto del recente ingresso della componente onoraria della Corte, costituita da dieci giudici ausiliari, ai quali non è possibile riservare alcun spazio utile per la loro collocazione; e la situazione è destinata ad aggravarsi ulteriormente, per la contemporanea presenza dei tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/2013 (attualmente gli stagisti presso la Corte sono ventuno), sia per l'imminente arrivo dei nuovi tirocinanti, che vi permarranno per svolgere lavoro amministrativo, tutti i giorni lavorativi, per 18 mesi, in attuazione della Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari (Corte di Appello di Ancona, Procura generale e Tribunale amministrativo regionale) e le Università marchigiane, stipulata il 24 novembre 2017.

A riguardo si è già nuovamente sollecitato l'intervento del Ministero, cui compete sul piano istituzionale la soluzione degli ormai annosi problemi segnalati; ci sono ben note le direttive di contenimento della spesa pubblica, ma non è questo il momento della rassegnazione, e ragionando insieme sul da farsi, in sinergia con gli operatori del diritto e i rappresentanti degli Enti locali, **dobbiamo avvertire - tutti - il dovere di fronteggiare questa criticità fino a che non verrà risolta**, per legittimare le buone ragioni del nostro impegno nei confronti di questa città e dell'intera Regione.

III. L'attività della Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi).

Di seguito si analizzeranno i **dati statistici** più rilevanti, in grado di fornire un quadro di insieme, sintetico ma efficace, in ordine all'andamento del servizio giustizia nel distretto della Corte di Appello di Ancona nell'anno di riferimento (1 luglio 2017 - 30 giugno 2018).

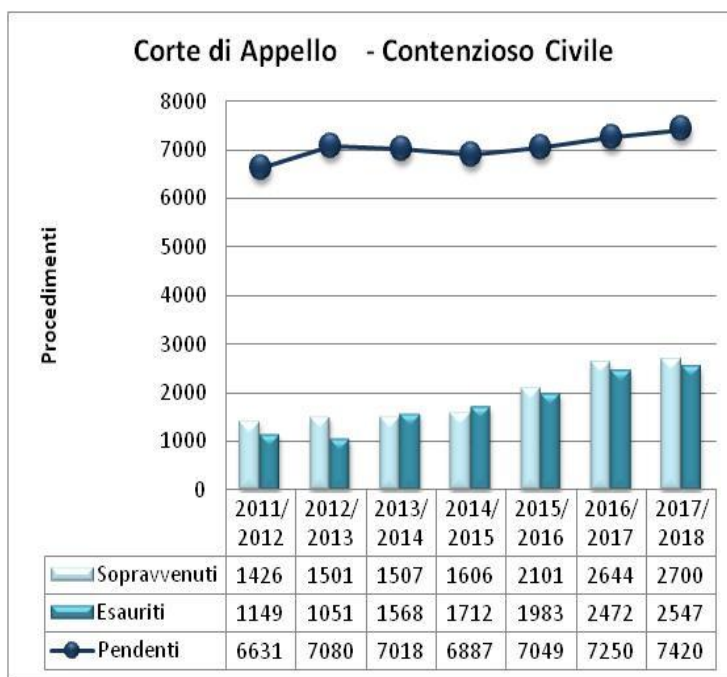
I dati utilizzati, trasmessi dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, riguardano la Corte e i Tribunali del distretto, suddivisi per settore civile e penale.

Per l'esposizione completa e dettagliata dei dati si rinvia alla "Appendice statistica" allegata alla presente relazione.

III.1 - La Giustizia Civile

Per la **Corte di Appello** si ribadisce, pure per quest'anno, che le riforme processuali non hanno avuto una significativa incidenza sulla definizione dei procedimenti pendenti nel giudizio di appello; in particolare vi è stata scarsa utilizzazione dello strumento processuale rappresentato dal c.d. "*filtro in appello*", introdotto nel 2012, e ciò sia per ragioni strettamente tecniche, per il numero ridotto di procedimenti in relazione ai quali l'istituto poteva trovare concreta applicazione, sia per il fatto che la necessità di definire prioritariamente il notevole arretrato relativo alle annualità di più antica iscrizione (in particolare anni 2012 e parzialmente il 2013 e il 2014) rende non concretamente esigibile un ulteriore sforzo lavorativo dei magistrati componenti delle due Sezioni civili rivolto a definire i nuovi procedimenti.

Occorre inoltre sottolineare che, con riferimento a detto istituto, il formarsi di una giurisprudenza particolarmente restrittiva in ordine ai requisiti di cui all'art. 348-bis c.p.c. ha ridotto sensibilmente la portata innovativa della norma; al contempo, la natura sostanzialmente ricognitiva dell'art. 342 c.p.c. ha semplicemente confermato l'orientamento assunto da entrambe le Sezioni Civili della Corte in ordine alla necessaria specificità dei motivi di impugnazione.



Al fine di incrementare la produttività si è utilizzata una tecnica redazionale “*sintetica*” con sistematico ricorso alla c.d. “*motivazione più liquida*” e con la condivisione di modelli motivazionali per le cause seriali (si pensi alle problematiche in materia di intermediazione finanziaria o di anatocismo).

Dall’esame dei dati, nel periodo di riferimento si registra quanto segue.

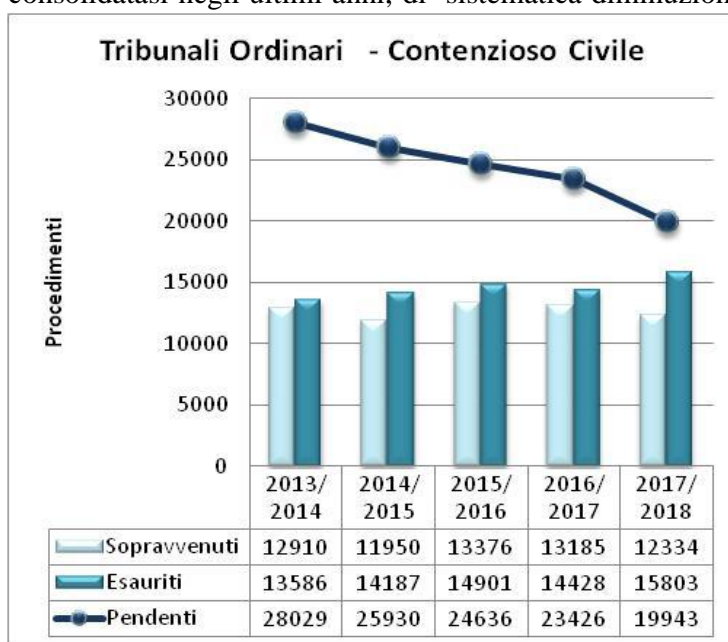
Con riferimento alle due Sezioni civili della Corte si è registrata una leggera contrazione delle sopravvenienze: rispetto ai 1.756 procedimenti del contenzioso civile ordinario (diverso dalla protezione internazionale) sopraggiunti nel periodo precedente si è verificata la sopravvenienza di 1.474 nuove cause (857 per la prima sezione e 624 per la seconda): l’aumento della pendenza totale a 7.420 procedimenti, rispetto ai 7.250 iniziali, deve essere però depurata di quelli che riguardano la protezione internazionale, dove i sopravvenuti nel periodo ammontano a 1.092 e le pendenze sono aumentate dai 1.093 procedimenti al 1 luglio 2017 alle 1.170 cause al 30 giugno 2018; inoltre va necessariamente evidenziato che i dati al 30 giugno 2018 riferiti a tali controversie sono in eccesso rispetto a quelli effettivi, a fronte dei ritardi nella pubblicazione delle sentenze provocati dalla grave carenza di organico della cancelleria civile (al 31 dicembre 2018, invero, le pendenze effettive ammontano a 258 procedimenti).

Inoltre, per effetto della riforma normativa attuata d’urgenza con il Decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito in Legge 13 aprile 2017 n. 46 (c.d. decreto “*Minniti*”), che per i nuovi ricorsi, iscritti a ruolo con decorrenza 17 agosto 2017, ha previsto, tra l’altro, l’esclusione dell’impugnabilità in appello delle decisioni di primo grado e la loro diretta ricorribilità in Cassazione, il numero di tali cause, pur tenendo conto di eventuali annullamenti con rinvio da parte della Suprema Corte, è destinato ad esaurirsi prossimamente, nel primo semestre di quest’anno (tenuto altresì conto che con la decisione delle SS.UU in data 8 novembre 2018, n. 28575, la giurisprudenza di legittimità ha aderito all’orientamento della Corte sulla necessità della proposizione dell’impugnazione, prima della riforma di cui sopra, mediante ricorso e non con citazione, con il pregresso risultato di numerose riassunzioni ex art. 392 c.p.c., avendo le Sezioni Unite sottolineato che, nella vicenda, ricorrono gli estremi della rilevanza dell’*overruling* in materia processuale).

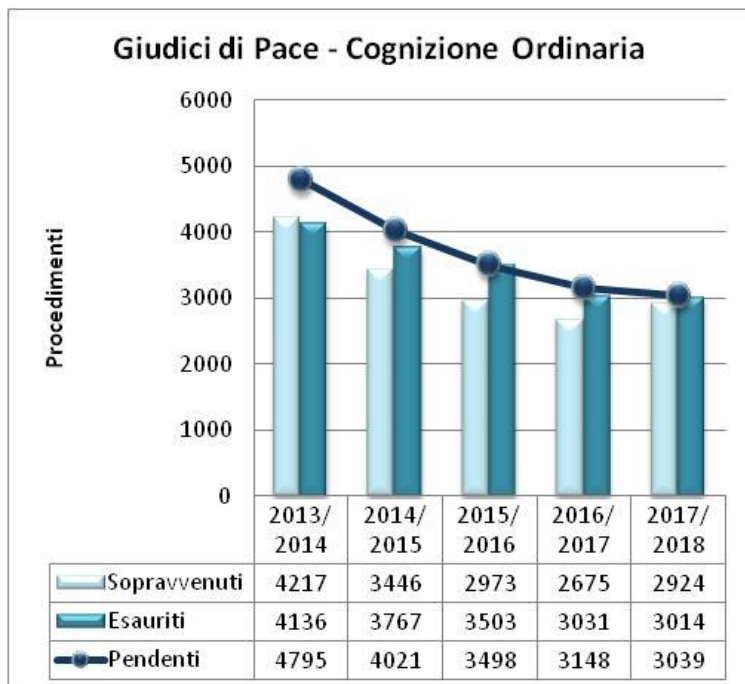
Quanto ai **dati complessivi dei Tribunali**, il bilancio è nettamente positivo ed evidenzia una tendenza stabile, consolidatasi negli ultimi anni, di sistematica diminuzione delle pendenze.

Nel periodo 2017/2018 sono sopravvenuti n. 12.334 procedimenti, ne sono stati esauriti n. 15.803 e la pendenza finale è stata di n. 19.943 cause.

L’andamento virtuoso del settore si comprende appieno considerando che la pendenza ammontava a n. 28.029 procedimenti nel 2013/2014, a n. 25.930 nel 2014/2015, a n. 24.636 nel 2015/2016 ed a n. 23.426 nel 2016/2017.



Anche per gli **Uffici del Giudice di pace** il bilancio è positivo, a conferma di una linea di tendenza consolidata nell'ultimo quinquennio.



Sono sopravvenuti nell'anno trascorso n. 2.924 procedimenti, ne sono stati esauriti n. 3.014, per una giacenza finale di 3.039 cause.

Negli anni precedenti la pendenza ammontava a 4.795 procedimenti nel 2013/2014, 4.021 nel 2014/2015, 3.498 nel 2015/2016 e 3.148 nel 2016/2017.

Quanto alle cause di **Protezione internazionale** iscritte nel periodo innanzi al Tribunale di Ancona, le stesse hanno avuto un leggero decremento rispetto all'anno precedente, indicando i dati statistici una pendenza all'inizio del periodo di 1.459 procedimenti, una sopravvenienza di 1.692 procedimenti (- 8% rispetto allo scorso periodo) e una definizione di 2.346 procedimenti (+130%).

La pendenza alla fine del periodo è stata di n. 805 procedimenti: il dato delle definizioni è decisamente positivo, ma val la pena di ricordare che è stato ottenuto anche grazie all'applicazione extradistrettuale di un magistrato, dedicatosi a tempo pieno alla materia.

Le iscrizioni si confermano numerose (circa 140-150 al mese), e l'esame dei flussi lascia presumere che il dato non è destinato a diminuire significativamente nel breve periodo.

Appare allo stato difficile fare previsioni in ordine agli effetti che avrà sulle sopravvenienze la modifica della normativa intervenuta con il D. L. n. 138/2018, in vigore dal 5 ottobre 2018 (che sostanzialmente ha abrogato la protezione c.d. umanitaria, sostituendola con la "protezione speciale" nei casi di cui all'art. 32, comma 3, D. Lgs. n. 25/2008), sebbene ad oggi la protezione umanitaria costituisca presso il Tribunale di Ancona la ragione prevalente (nella misura dell'80%) di accoglimento delle domande (con concessione della c.d. protezione sussidiaria nel 18-19% dei casi di accoglimento, e riconoscimento del diritto al rifugio in pochi e isolati casi).

E' d'interesse rilevare che nell'anno i paesi rispetto ai quali è stata riconosciuta la protezione sussidiaria ex art. 14, lett. c), D. lgs. n. 251/2007 (violenza indiscriminata in situazione di conflitto armato interno o internazionale) sono stati l'Afghanistan, il Pakistan (Aree tribali dette FATA; Khyber Pakhtunkhwa, Beluchistan) e la Nigeria (stati del nord-est); mentre i paesi rispetto ai quali è stata riconosciuta la protezione umanitaria, anche in assenza di altri elementi di vulnerabilità, sono stati il Camerun (regione del nord), il Mali e il Niger (limitatamente ai villaggi Diffa, Maine, Tillabéry, Bosso).

Stando a questi dati è difficile pensare che il bagaglio dei migranti sia fatto di ostilità, apparendo invece riempito da fame, guerre, persecuzioni, dal dolore del distacco dalla terra e dalle tradizioni, e, soprattutto, dal desiderio di vivere e far vivere ai propri figli una vita degna di questo nome.

Non siamo nella sede adatta per affrontare la complessità politica e sociologica del tema dell'immigrazione, che per la giurisdizione, è, appunto, quello della protezione internazionale.

E' tuttavia indubbio che a noi giudici, tutori del diritto e dei diritti, spetta affermare con chiarezza che il bisogno di sicurezza dei cittadini deve trovare le risposte nelle regole giuridiche, nel rispetto della legge; lo Stato democratico è garante dei diritti sia dei cittadini che dei migranti, perché i diritti umani sono di tutti o non sono di nessuno.

Questo, e non altro, ci è stato ricordato dal recente 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU), adottata dalle Nazioni Unite a Parigi il 10 dicembre del 1948.

Ecco dunque la sfida nuova che lo stato democratico deve affrontare, il doppio dovere cui deve assolvere: rispondere al bisogno di sicurezza dei cittadini e garantire accoglienza e solidarietà alle persone che necessitano di protezione internazionale. Il presidio di legalità - che è il cuore della giurisdizione - deve, infatti, essere offerto a tutti: ai cittadini, i quali sanno bene che senza sicurezza non c'è libertà; ai migranti, perché la promessa della democrazia è quella di estendere le tutele dei diritti umani fondamentali anche a chi cittadino non è.

Tradire quella promessa rischia di condurci all'oblio di ciò che siamo, allo smarrimento della nostra civiltà e della nostra cultura, non a caso nate nel corso dei secoli da migrazioni e contaminazioni.

Come ci ricordano le parole autorevoli e persuasive del Capo dello Stato: "non è l'egoismo quello che regge un Paese, ma la solidarietà e farsi carico delle esigenze degli altri", con la specificazione, cito ancora testualmente, che "...questo è un patrimonio del nostro popolo, nel Dna degli italiani vi è la solidarietà" e che "la nostra cultura, la nostra storia, la bellezza del nostro Paese non sarebbero così grandi, né così apprezzati nel mondo, senza questo dato, questo valore della solidarietà".

III.2 - Le cause di Equa riparazione

Prima di passare oltre, solo pochi dati sulla L. 89/2001, la c.d. Legge "Pinto", che prevede e disciplina il diritto di richiedere un'equa riparazione per il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito per l'irragionevole durata di un processo.

La modifica, intervenuta con la Legge di stabilità del 2016, assegnando la competenza a conoscere alla Corte di Appello del luogo in cui si è celebrato il primo grado del giudizio per il quale viene invocata l'equa riparazione, ha inizialmente portato ad una diminuzione dei ricorsi.

Nell'anno in esame, invece, si è passati dai 378 ricorsi del periodo precedente ai 474 attuali (214 per la I Sezione e 260 per la II); la giustificazione di tale aumento è da porre verosimilmente in relazione sia con il venir meno della pausa iniziale di ricognizione normativa provocata dalla pregressa riforma, che ha instaurato l'autodichia della Corte di Appello rispetto al proprio distretto, sia con l'intervento della sentenza n. 88 del 26 aprile 2018 della Corte Costituzionale, che ha consentito la proposizione del ricorso anche prima del passaggio in giudicato della decisione del processo presupposto.

Il dato in crescita è preoccupante, perché le iscrizioni hanno raggiunto un numero di poco inferiore a un terzo rispetto alle iscrizioni di tutti i procedimenti civili contenziosi sopravvenuti in Corte di appello; il che equivale a dire che la Corte ormai lavora per una

parte significativa per giudicare sé stessa e i propri ritardi, con il risultato che le cause ordinarie continuano a subire ulteriori rallentamenti, e che le disfunzioni dell'apparato giudiziario appaiono ancor più aggravate (senza dire del conseguente **danno per le casse dell'Erario**, dato che nel periodo giugno 2017-giugno 2018 la Corte ha emesso pronunce di condanna per un importo complessivo di **Euro 2.558.843,58**).

Non può farsi a meno, neanche in questa occasione, di stigmatizzare la paradossalità di tale situazione, che determina la sottrazione di rilevanti disponibilità finanziarie all'Amministrazione della giustizia, in taluni casi anche a favore di debitori inadempienti o autori di reati, che delle lungaggini processuali hanno beneficiato per procrastinare il pagamento di quanto dovuto o lucrare la prescrizione del reato, e con l'effetto oltremodo negativo di appesantire il lavoro della Corte di appello e dilatare ulteriormente i tempi della giustizia.

III.3 - La Giustizia del lavoro

E' la Sezione della Corte, quella lavoro, che allo stato desta minori preoccupazioni; i risultati conseguiti, assai soddisfacenti, esemplificati dalla diminuzione dell'arretrato e dall'accorciamento dei tempi medi di definizione, dimostrano che, in virtù dell'eccellente organizzazione delle risorse dell'ufficio e per l'impegno profuso dai magistrati addetti, è stato possibile fronteggiare adeguatamente e con sollecitudine la sopravvenienza annua.

In particolare, è stata confermata la tendenza alla riduzione delle sopravvenienze, passate da 665 cause dell'anno giudiziario 2016-2017 a 558 cause, con definizione in pareggio; a fronte di 558 controversie pervenute, ne sono state definite complessivamente 602, di cui 530 con sentenza, con un lieve decremento delle pendenze, passate dalle iniziali 612 a 568.

Opera a pieno regime il rito speciale, accelerato delle cause di licenziamenti in tutela reale, introdotto dalla legge n. 92/2012 (c.d. "rito Fornero") che ha visto, nell'anno di riferimento, la sopravvenienza di 32 reclami - a fronte della definizione di 31 - definiti, in media, in cinque mesi.

Sul punto si precisa che l'abolizione del c.d. "rito Fornero" attuata con l'art. 11 del D.Lgs. 23/2015 per i rapporti di lavoro a tutele crescenti (nell'ambito del c.d. "Jobs Act") non riguarda i lavoratori assunti in epoca antecedente il 7 marzo 2015, sicché, allo stato, il rito speciale interessa la stragrande maggioranza dei licenziamenti disciplinati dall'art. 18 dello Statuto dei lavoratori (legge 300/1970); nel settore è recessivo il contenzioso per procedure di licenziamento collettivo, mentre resta fermo quello di impugnativa di licenziamenti disciplinari.

Non ha trovato pratica applicazione in Sezione il c.d. "*filtro in appello*" di cui agli artt. 348-bis e 348-ter c.p.c., poiché - nel periodo di riferimento - la possibilità della fissazione ravvicinata della prima udienza ha favorito lo studio del fascicolo per la decisione del merito della controversia, mentre la riforma disposta con il D.Lgs. n. 150/2011 (semplificazione dei riti civili), nell'anno di riferimento, ha avuto in sezione un effetto positivo, stante il passaggio di cause di opposizione ad ordinanza-ingiunzione in materia di tutela del lavoro (trattate all'epoca con rito ordinario) alla Sezione lavoro, a seguito di apposita (e risalente) previsione tabellare.

La Sezione definisce le cause entro il biennio, con rispetto dei tempi di ragionevole durata del processo in grado di appello, secondo i parametri della giurisprudenza CEDU; con riferimento ai 25 procedimenti risalenti (1 iscritto nel 2015, nel frattempo definito, e 24 iscritti nel 2016) v'è da dire che molti di essi sono stati rinviati a norma dell'art. 49, comma 3, del decreto-legge 189/2016 per i soggetti residenti nei Comuni interessati agli eventi sismici del 2016.

Tale risultato è il frutto dell' esecuzione di un puntuale progetto elaborato dalla Presidenza di Sezione, condiviso dai Consiglieri, basato sull'applicazione sistematica di buone pratiche, quali il monitoraggio dei flussi di contenzioso, il costante aggiornamento sugli orientamenti della giurisprudenza di legittimità e di merito (attività riferite nelle riunioni bimestrali di sezione ex art. 47-*quater* Ord. Giudiziario), la riunione immediata, già in sede del decreto di fissazione dell'udienza di discussione, delle cause connesse, la fissazione di udienze tematiche, l'istruzione concentrata in tempi ravvicinati, seguita da decisione non differita, nonché l'esperimento effettivo del tentativo di conciliazione nelle cause a prognosi favorevole.

Consistente è il contenzioso relativo al lavoro pubblico contrattualizzato con la sopravvenienza di ben 144 cause (il 37,6% della cause lavoristiche) su un totale di 382 (di cui 238 per lavoro privato, pari al 62,3%), sopra tutto nel comparto della sanità (del Servizio sanitario regionale); mentre è in declino il filone di contenzioso con il Ministero dell'istruzione attivato dai docenti precari (tuttora operativo essenzialmente per le questioni di mobilità ed assegnazione delle sedi in forza della legge 107/2015 della c.d. "Buona scuola").

L'attuale contenzioso in appello (rispetto alla sostanziale equivalenza tra quello lavoristico e quello assistenzial-previdenziale degli anni risalenti), vede la netta prevalenza delle cause di lavoro (382 sopravvenute nell'anno di riferimento) rispetto a quelle previdenziali-assistenziali (191 sopravvenute nell'anno, di cui buona parte per obblighi contributivi e tutela del lavoro, in una percentuale prossima al 50%).

Un ultimo cenno per la Sezione Specializzata Agraria

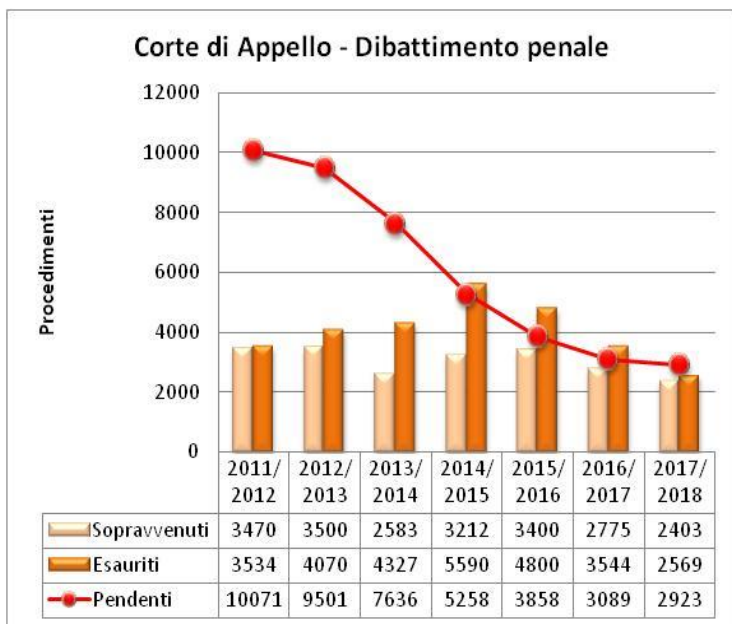
Premesso che dall'anno 2007 alla Sezione Lavoro e Previdenza - con il consenso dei suoi componenti - sono state assegnate anche le controversie in materia agraria, il relativo contenzioso, di modesta consistenza numerica, è stato definito nel rispetto del principio di ragionevole durata, con tempi di definizione media contenuti in misura non superiore a nove mesi dal ricorso.

III.4 - La Giustizia penale

Nella **Corte di appello** si registra una **diminuzione delle sopravvenienze**, pari a - 14%, per essere le nuove iscrizioni passate da 2.737 a 2.361; si tratta, tuttavia, di un dato scarsamente significativo sul piano statistico, perché non collegato ad una reale diminuzione del flusso in entrata, ma all'andamento disomogeneo, nei periodi dell'anno, dell'invio dei processi da parte degli Uffici di primo grado; esso infatti non si discosta molto, se non in modo "apparente", dal dato medio in entrata registrato negli ultimi anni, tenuto conto che al 31 dicembre 2018 le iscrizioni hanno raggiunto n. 2671 nuovi fascicoli.

Nel periodo in esame si è parimenti registrata **una contrazione delle definizioni** (passate da **3.511** a **2.543**, - 28%), dovuta all'assenza del Presidente di Sezione nel I semestre 2018; dato che tuttavia, a fronte della discesa delle sopravvenienze, ha consentito il risultato di non aumentare l'arretrato, **con un ulteriore decremento delle pendenze finali**, passate da **3.073** a **2.891** (- 6%).

I numeri dell'**Assise**, che si confrontano con valori assoluti molto contenuti, danno conto della crescita della pendenza finale del 150%, passata da 4 a 10 processi, con aumento delle nuove iscrizioni, passate da 7 a 11, e correlativa diminuzione delle definizioni, da 7 a 5 (si tratta di un dato non preoccupante, perché sfalsato nel tempo rispetto ai semestri in esame, dato che la pendenza al 31 dicembre 2018 è stata poi ridotta a soli 3 processi); gli **affari minorili**, infine, anch'essi con numeri assoluti non particolarmente significativi, hanno registrato una perfetta parità nelle iscrizioni (31 affari), una lieve diminuzione delle definizioni (- 19%, da 26 a 21 appelli), ed un aumento della pendenza finale di soli 22 processi.



Il bilancio della Sezione Penale della Corte è da considerarsi, nel periodo in esame, oltremodo positivo, essendo comunque stata ribadita nell'anno trascorso la capacità di fronteggiare le sopravvenienze e di continuare nella costante erosione dell'arretrato, secondo il trend favorevole ininterrottamente rilevato negli ultimi anni (si consideri che nel 2011 le pendenze avevano raggiunto la consistenza di ben 10.120 numeri, mentre a far data dal 2012 la situazione della

Sezione ha visto una decisa inversione di tendenza: nonostante l'elevato e costante numero delle sopravvenienze, superiore, in media, a 3.000 affari ogni anno, **in sette anni la pendenza è stata abbattuta di oltre il 70%**).

A conferma della validità delle scelte organizzative operate dalla Presidenza di Sezione sin dal 2011, che hanno valorizzato gli strumenti dello "spoglio" in tempo reale di tutti i processi sopravvenuti (con immediato prelievo dei processi a trattazione prioritaria e di quelli per quali è possibile l'immediata definizione con sentenza *de plano* o ordinanza di inammissibilità); **oltre che della capacità di lavoro, della professionalità e della totale dedizione dei Magistrati della Sezione**, disponibili ad un impegno particolarmente gravoso, come attestato dalla produttività media individuale, tra le più alte in Italia per le Corti di appello.

Anche per l'anno in riferimento, quindi, sono stati confermati i tempi di definizione degli scorsi anni, in linea con i parametri europei "Strasburgo 2": i processi a trattazione prioritaria vengono celebrati nella totalità entro 12/18 mesi dall'iscrizione, pur considerando la particolare complessità di numerosi di essi, mentre quelli relativi a imputati sottoposti a misure cautelari, non solo detentive, vengono definiti entro pochi mesi e comunque prima che decorrano i termini di durata delle misure (nel periodo d'interesse non vi sono state scarcerazioni per decorrenza termini).

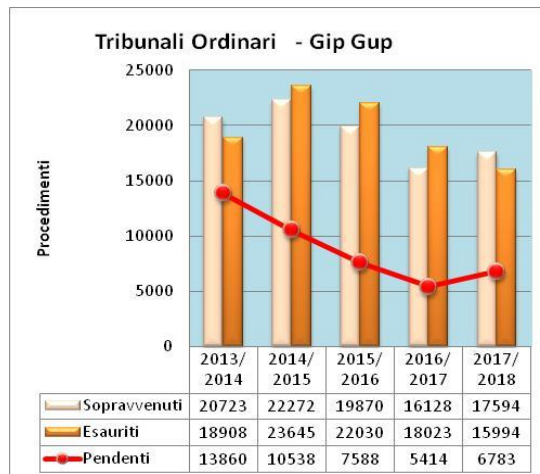
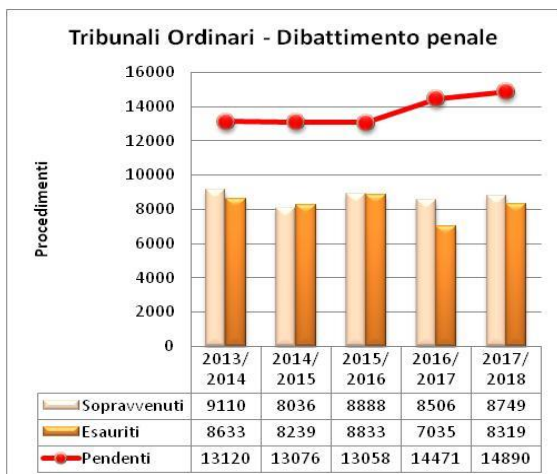
Tuttavia, rimangono tuttora presenti i problemi che affliggono la Sezione in modo che appare purtroppo "strutturale", specie per il post-dibattimento, aggravati anche da contingenze transitorie che hanno inciso negativamente sull'andamento dei servizi, per la mancanza del Presidente di Sezione protrattasi sino al 15 novembre 2018.

Al momento, anche se in misura inferiore rispetto agli altri anni (e di molto inferiore rispetto ad altre Corti di appello), si continua a pagare il prezzo di un numero non soddisfacente di **prescrizioni**, pur nella quasi totalità relative a reati meno gravi e a processi trasmessi in Corte a ridosso del termine massimo, per ritardi di cancelleria o di definizione (**la percentuale è pari al 9,2% delle definizioni**); tutto ciò rischia - occorre ancora una volta evidenziarlo, in attesa dei risultati "sul campo" dei provvedimenti legislativi di contrasto a tale fenomeno introdotti dalla L. 103/2017 (che per il regime transitorio introdotto si potranno valutare fra qualche anno) - non solo di frustrare le aspettative di giustizia di tante vittime di reati e di vanificare ingiustamente il lavoro svolto dalla P.G., dagli Uffici inquirenti e da quelli di primo grado, ma costituisce anche un incentivo alle

impugnazioni meramente dilatorie e strumentali, con conseguente aggravio della sopravvenienza.

Tribunali e Giudici di Pace del Distretto

Quanto all'andamento generale, si registra un complessivo aumento delle nuove iscrizioni (+ 30% dibattimento collegiale, +3% dibattimento monocratico, + 22% Sezione GIP/GUP noti), a cui ha fatto riscontro un aumento delle definizioni nel dibattimento collegiale (+ 10%) e monocratico (+ 19%), ed una flessione nella Sezione GIP/GUP noti (- 5%).



Il bilancio finale delle giacenze vede, comunque, negli uffici di primo grado un leggero aumento nel dibattimento collegiale e monocratico del 3% (sono sopravvenuti 8.749 procedimenti e ne sono stati esauriti 8.319, per una pendenza finale di 14.890 affari rispetto ai 14.471 dell'anno precedente); nella sezioni GIP/GUP noti l'incremento è stato del 25% (i procedimenti sopravvenuti sono stati 17.594, gli esauriti 15.994, per una giacenza finale di 6.788 affari rispetto ai 5.414 dell'anno precedente).

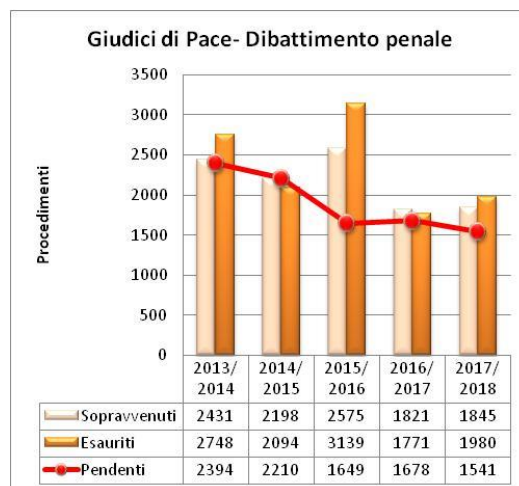
Marcata è stata la diminuzione negli appelli del giudice di pace (-31%); scarsamente significativa la diminuzione delle pendenze per l'Assise, ragguagliata su numeri trascurabili in termini assoluti (5 processi pendenti in luogo dei 6 del precedente periodo, con iscrizioni diminuite da 4 a 2, e definizioni rimaste stabili, pari a 3 processi).

Uffici del Giudice di pace

Nei procedimenti davanti al Giudice di pace, il dibattimento ha registrato un impercettibile aumento delle sopravvenienze (n. 1.845 procedimenti, +1%), cui ha corrisposto una significativo incremento delle definizioni (da 1.771 a 1.979, pari a +12%); dato che ha permesso una ulteriore, positiva diminuzione delle pendenze, passate da 1.678 a 1.542 (-8%).

Si è passati da 2.394 procedimenti del 2013/2014 a 2.210 nel 2014/2015, a 1.649 nel 2015/2016, a 1.678 del 2016/2017.

Seguono analoga tendenza i dati riguardanti la **Sezione GIP - noti**, con una diminuzione delle sopravvenienze, passate da 2.479 a 2.150 (- 13%), e delle pendenze finali,



passate da 140 a 77 (-45%), nonostante la flessione delle definizioni, scese dell'8% (da 2.412 a 2.214 procedimenti); la giacenza finale ammonta a 77 procedimenti.

Negli uffici delle **Procure della Repubblica presso i Tribunali** i dati delle iscrizioni relative ai **reati ordinari-noti** sono rimasti stabili; in lieve aumento le definizioni, cresciute del 5%, con l'effetto finale di un contrazione delle giacenze, passate da 19.129 procedimenti a 16.887 (- 12%).

In controtendenza, invece, i dati relativi a iscrizioni e pendenze per i reati di competenza della **DDA**, che registrano numeri in aumento (rispettivamente +21% e +33%); anche per effetto della diminuzione delle definizioni (-21%), con una giacenza finale di 44 procedimenti (rispetto a 33 dell'anno precedente).

Infine, con riferimento ai reati di competenza del **GdP – noti**, si evidenzia una limitata riduzione nelle nuove iscrizioni (dato medio di tutti gli Uffici -2%), che ha già assorbito l'effetto dovuto ai recenti provvedimenti di depenalizzazione; con una giacenza finale in diminuzione, da 2.133 procedimenti a 1.711, nonostante la discesa del numero delle definizioni (dato medio di tutti gli Uffici: -7%).

Rinviando all'intervento del Procuratore Generale per la disamina delle caratteristiche tipologiche della giustizia penale nel distretto, mi limiterò, per esigenze di brevità, soltanto a far menzione di alcuni processi particolarmente significativi per il contesto storico in cui ci troviamo.

Innanzitutto, quello di **Banca Marche**, definito recentemente dal GUP di Ancona nella fase dell'udienza preliminare con il rinvio a giudizio di tredici imputati (l'udienza dibattimentale è stata fissata per il 9 maggio 2019), e con l'assoluzione di altri tre imputati giudicati in sede di giudizio abbreviato.

Notevole è la complessità delle imputazioni di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, ostacolo alle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ed altro, formulate ai sensi degli artt. 216, comma 1 n. 1, comma 1 in relazione all'art. 2621 c.c., 223, commi 1 e 2, n. 1, 219, commi 1 e 2, 237 comma 1 R.D.267/1942; art.2638 c.c., 173 bis D.L.vo 58/1998; l'oggetto delle accuse, com'è noto, riguarda numerosi finanziamenti concessi da Banca Marche ad alcuni grandi gruppi imprenditoriali senza che ricorressero i presupposti legittimanti tali concessioni, qualificandosi così tali condotte nei termini di distrazioni o comunque operazioni dolose cagionanti il fallimento, o, meglio, la dichiarazione d'insolvenza della Banca medesima, intervenuta nel 2016. E' inoltre contestata l'ipotesi di bancarotta mediante falso in bilancio, con riferimento al profilo dissimulatorio dell'effettivo *status* e valutazione dei crediti, classificati *in bonis* quando versavano in condizioni deteriorate o ampiamente sopravvalutati nella previsione di recuperabilità, così da non aversi le doverose indicazioni di accantonamento, con conseguente falsa rappresentazione della reale situazione patrimoniale dell'Istituto. A corollario, risultano contestate anche operazioni di ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto con riferimento all'operazione di aumento di capitale del 2010.

Per l'indubbia rilevanza sociale, non limitata all'ambito regionale, che la vicenda giudiziaria riveste, vuoi per la natura degli interessi coinvolti vuoi per l'elevatissimo numero di parti civili (esattamente 2.931, circostanza che ha richiesto un lodevole impegno logistico e organizzativo supplementare della Presidenza del Tribunale, al fine di permettere un decoroso e funzionale svolgimento del processo), è auspicabile, anche alla stregua delle puntuali assicurazioni ricevute circa i moduli organizzativi apprestati, che le imparziali determinazioni del giudice del dibattimento saranno prontamente adottate, pur a fronte dell'innegabile complessità del giudizio, evitando la discontinuità delle udienze, in tempi coerenti con la fase e comunque assolutamente ragionevoli, nel rispetto delle previsioni tabellari.

Analogo auspicio, nella certezza di interpretare correttamente le attese di tutta la comunità marchigiana, va formulato per i processi che interessano, e in parte hanno già interessato, gli Uffici giudiziari maceratesi per i **gravi episodi delittuosi verificatisi in Macerata il 31 gennaio 2018 ed il 3 febbraio 2018**, che hanno suscitato allarme e sconcerto nella pubblica opinione, e interessato per lungo tempo le cronache locali e nazionali.

Per il primo, l'efferato omicidio della giovane Pamela MASTROPIETRO, **chiusa la fase investigativa**, le contestazioni dell'accusa nei confronti di un cittadino nigeriano sono già state sottoposte - **in termini particolarmente solleciti**, specie se si tiene in conto della complessità delle indagini svolte - alla verifica giurisdizionale del G.U.P., ed è ormai imminente, a seguito del rinvio a giudizio, l'inizio - fissato per l'udienza del 13 febbraio 2019 - della fase dibattimentale innanzi alla Corte di Assise; la sede propria ove l'idoneità probatoria degli elementi acquisiti a sostegno delle contestazioni accusatorie, finora noti attraverso la diffusione di notizie di stampa, sarà sottoposta - come dev'essere in un moderno stato di diritto - al vaglio della giurisdizione penale competente, che ne valuterà la fondatezza con serietà e professionalità, nel contraddittorio fra le parti e con le garanzie di terzietà ed imparzialità del giudice.

Quanto al secondo, l'autore della sparatoria verificatasi per le strade di Macerata, durante la quale sono stati colpiti con colpi d'arma da fuoco sei migranti e sono stati esplosi altri colpi all'indirizzo di esercizi pubblici e della locale sede di un partito politico, è stato già giudicato in primo grado lo scorso 3 ottobre 2018 e riconosciuto colpevole dei delitti di strage aggravata dall'odio razziale e altro; per essere rimasto accertato giudizialmente, sul piano del movente, il collegamento fra i delitti perpetrati ed il coinvolgimento, emerso a livello investigativo nell'omicidio della MASTROPIETRO, di immigrati di origine extracomunitaria presenti nella Marche a seguito della presentazione di domande di asilo e di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Nella doverosa attesa dello svolgimento dei successivi gradi di giudizio, **si deve in questa sede plaudire**, anche in tal caso, **alla rapidità della risposta giudiziaria**, pervenuta dopo appena otto mesi, peraltro in un Ufficio giudiziario notoriamente afflitto da un gravoso arretrato penale.

Il dato della sollecita celebrazione dei giudizi nella sede loro propria, nel pieno contraddittorio tra le parti, **possiede un'indubbia positività culturale**, da evidenziare con la dovuta enfasi; definire i processi a distanza eccessiva dalla perpetrazione dei reati altera infatti la fisionomia del giudizio penale, perché finisce per attribuire alla fase più fluida del procedimento, quella delle indagini preliminari, una centralità impropria che l'ordinamento non le ha di certo assegnato, riservandole il solo compito strumentale di formulare l'ipotesi dell'accusa.

Con l'effetto di penalizzare l'indagato/imputato e con il rischio di vulnerare la presunzione di non colpevolezza, favorendo talora la celebrazione di **processi cc.dd. mediatici**; connotati da fenomeni di consolidamento prematuro e irrituale degli assunti accusatori, magari poi smentiti nei successivi gradi di giudizio, quasi sempre accompagnati da rischi di disorientamento e scarsa comprensione da parte dei cittadini e dei *media*, a fronte di pronunce non collimanti con i postulati iniziali.

Concludo con un breve accenno all'omicidio commesso il giorno di Natale nella città di Pesaro, che tanto sgomento e allarme ha suscitato in tutti.

Sono personalmente certo che l'impegno totale e incondizionato delle Forze dell'ordine e della magistratura, e delle Istituzioni tutte, consentirà di fare sollecitamente luce sulle responsabilità per quanto accaduto, assicurando i colpevoli alla Giustizia; senza tralasciare di verificare se la vicenda delittuosa sia stata accompagnata da approssimazioni nel valutare

la situazione della vittima, che hanno condotto in modo ingiustificato ad “abbassare la guardia”, limitando le tutele previste dalla legge.

Sarà questo il modo con cui lo Stato farà sentire in maniera tangibile e forte la sua presenza, per garantire pace e serenità alla vita quotidiana di questa Regione, finora immune dai sentimenti di disorientamento e di paura che simili atti criminali propagano nella collettività.

III.5- Alcune riflessioni sulle recenti modifiche normative in materia penale.

Facendo riferimento al panorama degli interventi normativi che meno recentemente hanno investito il settore penale, va segnalato il timido incremento dell’**istituto della messa alla prova** introdotto dalla L. 28 aprile 2014 n. 67; gli Uffici di primo grado evidenziano, in modo generalizzato, anche se con numeri in leggera ascesa rispetto al precedente anno, lo scarso impatto deflattivo del nuovo strumento (con percentuali minime rispetto ai processi giunti alla fase dibattimentale); si tratta di richieste che generalmente vengono avanzate da imputati che non possono beneficiare della sospensione condizionale della pena a causa di precedenti ostativi, e che talvolta subiscono un allungamento dei tempi di definizione, con conseguenti rinvii dei procedimenti, per il lungo lasso temporale impiegato dall’Ufficio per l’Esecuzione penale esterna (UEPE) competente per elaborare il programma di trattamento.

Effetti numericamente trascurabili, e per quanto in lieve ascesa ancora molto al di sotto delle stime iniziali, ha prodotto l’**istituto della non punibilità per “particolare tenuità del fatto”** introdotto dal D. Lgs 16 marzo 2015, n. 28; in Corte di appello i casi di non punibilità definiti ex art. 131-bis c.p. sono stati assai limitati, stimabili all’incirca in una decina di processi.

E dunque non sembra essere stato raggiunto il risultato auspicato a riguardo dal legislatore, di escludere, in tutti i casi di reati minori consumati da autori non abituali, la celebrazione del “costoso” - in tutti i sensi - processo penale; al momento non è stata forse ancora metabolizzata la portata specificamente innovativa della nuova disciplina (orientata ad evitare la celebrazione di un processo per un fatto reato che non lo merita nella sua concretezza e specificità, oggettiva e soggettiva), dato che la legge non attribuisce alla Autorità Giudiziaria, *in primis* requirente, una facoltà, ma un vero e proprio obbligo di applicare la causa di non punibilità, beninteso allorquando ricorrano tutti i requisiti contemplati (in termine letterale la legge si così si esprime: “...la punibilità è esclusa quando...”- art. 131bis c.p.).

Scarsissimo impatto hanno avuto **le modifiche** introdotte con il D.Lgs. n. 36 del 10 aprile 2018, **sul regime di procedibilità a querela di alcuni reati**; non si segnala infatti una apprezzabile diminuzione della pendenze relative a tali reati.

Si è invece esaurito, anche in appello, l’impatto concreto dei **decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15 gennaio 2016**, attuativi della delega contenuta nella l. 28 aprile 2014 n. 67 per la riforma della disciplina sanzionatoria dei reati e per la contestuale introduzione di sanzioni amministrative e civili, nonché del **D. Lgs. 24 settembre 2015 n. 158**, recante la revisione del sistema sanzionatorio per i reati tributari (che, com’è noto, ha riformulato il sistema dei reati tributari ridisegnando le classiche fattispecie delittuose in materia, ampliandone lo spettro, ma al contempo inserendo soglie di punibilità); l’effetto deflattivo, in specie per i citati decreti nn. 7 e 8 e in particolare per alcune tipologie di reati depenalizzati, quali l’omesso versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dell’INPS, è oramai stabilizzato, ed è riscontrabile in modo permanente nella riduzione dei flussi in entrata, in gran parte causata proprio dalle sopravvenuta irrilevanza penale di numerose fattispecie minori.

Da ultimo, qualche considerazione s’impone sugli effetti della **c.d. Riforma Orlando** (L. 23 giugno 2017, n. 103 “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e

all'ordinamento penitenziario”), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 3 agosto 2017 (anche se non tutte, perché - com'è noto - il meccanismo riformatore ha previsto una scansione temporale diversificata, ove una serie di disposizioni sono divenute da subito operative, mentre altre hanno atteso in modo differito l'attuazione della legge delega).

In primo luogo, va detto della reintroduzione dell'istituto del “**concordato anche con rinuncia ai motivi di appello**” disciplinato dagli artt. 599 *bis* e 602 c.p.p., da molti salutata con favore, nonostante le perplessità e le resistenze che a suo tempo ne avevano comportato l'abrogazione.

E' noto che le diffidenze del passato sono state tradotte in alcune preclusioni al suo espletamento (sono stati esclusi dal concordato i processi per i delitti di cui all'art. 51, comma 3 *bis* e 3 *quater* c.p.p., per alcuni reati a sfondo sessuale e contro gli imputati già dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza), ed in alcuni vincoli per l'operato del Pubblico Ministero (è stato previsto che il Procuratore generale presso la Corte di appello senta i magistrati dell'ufficio e i Procuratori della Repubblica del distretto per indicare “i criteri idonei a orientare la valutazione dei magistrati del pubblico ministero nell'udienza d'appello, tenuto conto della tipologia dei reati e della complessità dei procedimenti”).

L'applicazione pratica nel Distretto marchigiano è stata assai limitata, con numeri assolutamente trascurabili (in tutto solo 16 appelli sono stati definiti ex art. 599 *bis* c.p.p., mentre 37 sono state le richieste dell'appellante che non hanno incontrato il parere favorevole dal PG, nella maggioranza dei casi perché intempestive – le linee guida dettate in data 26 luglio 2017 dalla Procura Generale richiedono la formulazione dell'istanza almeno sette giorni liberi prima dell'udienza fissata).

A giudizio di chi scrive va condivisa l'ottica deflattiva sottostante la *ratio* dell'istituto e l'intento di reintrodurlo; si tratta di uno strumento che se usato *cum grano salis*, in specie nei giudizi di appello ove viene in discussione il solo trattamento sanzionatorio, potrà - anzi, dovrà - contribuire efficacemente allo snellimento del carico giudiziario ed alla contrazione dei tempi di definizione dei processi.

Da segnalare, poi, pur se si tratta di un istituto di scarsa rilevanza quantitativa, il **ricorso avente ad oggetto la rescissione del giudicato per assenza incolpevole dell'imputato** (art. 629*bis* c.p.p.), attribuito dalla riforma alla Corte di appello, invece della precedente competenza ex art. 625*ter* c.p.p. della Corte di Cassazione.

Pur prestandosi a qualche rilievo critico il fatto che la decisione della Corte distrettuale rimane comunque soggetta a impugnazione in Cassazione, con una dilatazione dei tempi complessivi del percorso processuale, la notazione più interessante da evidenziare sul piano sistematico, anche per rimanere su un tema di stretta attualità, è relativa alla presenza nel nostro ordinamento, in forza di tale istituto, di **un'ipotesi di non applicabilità del divieto di *reformatio in peius*** davanti al giudice di primo grado; da un punto di vista procedurale, infatti, nel caso della rescissione del giudicato, la revoca della sentenza, con trasmissione degli atti al giudice di primo grado per la fase rescissoria, fa *tabula rasa* della precedente decisione e dunque elimina in radice il termine di paragone rispetto al quale innestare un eventuale divieto di riforma in peggio.

Sono forse maturi i tempi **per introdurre la possibilità generalizzata di un sindacato in *peius* del giudice di appello**, specie considerando i casi in cui, secondo il D. Lgs. n. 11 del 2018, l'appello del P.M. non è più ammesso sulle sentenze di condanna che non mutano la qualificazione giuridica del fatto o non escludono circostanze aggravanti ad effetto speciale, né è più previsto l'appello incidentale del P.M. (che il Codice ROCCO aveva a suo tempo introdotto, e il Codice VASSALLI mantenuto, proprio come *pendant* per l'introduzione del divieto di riforma *in malam partem* in presenza del solo appello

dell'imputato); ciò probabilmente servirebbe a correggere sentenze nella sostanza errate o ingiuste, nonché al fine di scoraggiare le impugnazioni meramente dilatorie.

Qualche considerazione più approfondita va poi dedicata alla disposizione **introdotta dall'art. 603, comma 3bis, c.p.p.**, per cui il giudice di appello deve disporre **la rinnovazione della istruzione dibattimentale in caso di gravame del P.M.** contro una sentenza di assoluzione per motivi attinenti alla valutazione di una prova dichiarativa.

Nella pratica applicazione, la nuova disciplina ha comportato un appesantimento dei tempi di trattazione del giudizio di appello, per la necessità di procedere all'esame di numerosi testi, con i connessi differimenti di udienza in caso di loro assenza.

In questa sede interessa tuttavia riflettere sulla natura e sui tratti distintivi del "tipo" di processo di appello delineato dalla riforma (se finalizzato allo stretto "controllo" della correttezza del giudizio di primo grado, ovvero, come sembra in caso di esito assolutorio in primo grado, alla rivalutazione del giudizio di colpevolezza).

E' noto che la nuova norma ha recepito e codificato la giurisprudenza CEDU in tema di rinnovazione dibattimentale, formatasi con le ormai note sentenze DAN contro Moldavia e MULACHI contro Romania, recepite dalla giurisprudenza di legittimità con l'altrettanto nota sentenza DASGUPTA delle Sezioni Unite (Cass. SS.UU. n. 27620/2016); e sarà certamente compito della giurisprudenza ulteriormente precisare la portata dell'obbligo di rinnovazione della prova dichiarativa, che dovrebbe rimanere confinato, a giudizio di chi scrive, ai casi in cui il giudice di appello ritenga di modificare *in malam partem* l'esito del processo in relazione alla "valutazione" della prova dichiarativa, e non anche nel caso in cui l'elemento probatorio della responsabilità possa dedursi da altri elementi, ancorché connessi alla prova orale.

E però indubbio che la nuova disciplina ha introdotto la necessità di un *novum iudicium*, con l'obbligo del rispetto del contraddittorio sulla formazione della prova e del principio di immediatezza tra il giudice della condanna e l'assunzione della prova dichiarativa; funzione questa dissonante rispetto alle altre novità proposte, soprattutto in tema di inammissibilità del gravame, che tendono a privilegiare per il giudizio di appello il compito di controllo, verifica ed eliminazione degli eventuali errori contenuti nel dibattimento di primo grado e nella decisione impugnata, rispetto a quello di un nuovo giudizio (a riguardo si deve rammentare, infatti, che in base all'art. 581 c.p.p. novellato l'impugnazione deve enunciare in forma specifica, a pena di inammissibilità: a) i capi o i punti della decisione ai quali si riferisce l'impugnazione; b) le prove delle quali si deduca l'inesistenza; l'omessa assunzione o l'omessa o erronea valutazione; c) le richieste anche istruttorie; d) i motivi, con l'indicazione delle ragioni di diritto e degli elementi di fatto che sorreggono ogni richiesta).

E' difficile negare, sotto tale ultimo aspetto, che il legislatore abbia voluto ridurre il campo devolutivo del giudizio di appello, al fine di ricondurlo sul piano di una critica vincolata su motivi specificamente proposti, inerenti i punti decisivi della sentenza di primo grado (che, in parallelo, sono stati dettagliatamente elencati nella nuova previsione dell'art. 546 c.p.p.); analogo risultato era stato peraltro già perseguito dalla giurisprudenza di legittimità, con la nota pronuncia della Sezioni Unite (n. 8825/2017, GALTELLI), che seppure con riferimento alla normativa preesistente, aveva statuito che l'appello, al pari del ricorso per cassazione, è inammissibile per difetto di specificità dei motivi quando non risultano esplicitamente enunciati e rappresentati i rilievi critici rispetto alle ragioni di fatto o di diritto poste a fondamento della decisione censurata.

Da ultimo, qualche riflessione sull'**allungamento dei termini di prescrizione**; argomento su cui si è per molto tempo dibattuto nell'agone parlamentare, conseguendo risultati concreti probabilmente al disotto delle aspettative suscitate dal progetto riformatore iniziale.

E' indubbiamente presto per formulare giudizi sulle ricadute concrete della nuova disciplina, dato che il perimetro applicativo della stessa è stato circoscritto ai reati commessi dopo il 3 agosto 2017; nondimeno, la previsione che, intervenuta una condanna di primo o di secondo grado, i termini prescrittivi si allungano di un anno e mezzo rispettivamente per i due successivi gradi di giudizio, per quanto migliorativa rispetto alla normativa preesistente, non appare adeguata a fronteggiare le disfunzioni di sistema generate da una durata non congrua, date le attuali risorse, del periodo stabilito per l'esercizio della giurisdizione penale.

In particolare c'è il rischio che un tempo di 18 mesi non sia sufficiente a contrastare il fenomeno - notoriamente diffuso - delle prescrizioni sopraggiunte in appello.

Inoltre la nuova norma, così come formulata (art. 159, comma 1, nn. 1 e 2, c.p.), potrebbe incidere negativamente sul lavoro dei giudici di primo e di secondo grado, spingendoli a disattendere, o a modificare, a motivo dell'allungamento del termine nella successiva fase del giudizio, le previsioni tabellari degli uffici dirette ad evitare la trattazione dei processi che si prescrivono a breve, poiché insuscettibili di essere esauriti nelle successive fasi processuali; così finendo per ingolfare maggiormente, anziché disincentivare, gli ulteriori gradi di giudizio, in particolare quello di appello, attualmente già gravati da numerose impugnazioni defatigatorie, in contrasto col principio della ragionevole durata del processo, sancito dall'art. 111, comma 2°, della Costituzione.

Non funzionale ad una semplificazione nel procedere del giudizio è anche la modifica normativa dettata per la sospensione della prescrizione (art. 161 c.p.); mentre la disciplina precedente estendeva gli effetti della sospensione e dell'interruzione a tutti i concorrenti nel reato, in base alla novella, fermi restando gli effetti *erga omnes* dell'interruzione, "la sospensione della prescrizione ha effetto limitatamente agli imputati nei cui confronti si sta procedendo"; con il rischio, assai concreto, in caso di impedimenti particolarmente lunghi o reiterati, di dover stralciare le posizioni dei singoli imputati, duplicando così i processi.

A giudizio di chi scrive non è dunque da biasimare il cambio di prospettiva della Legge 9 gennaio 2019 n.3, diretto a "sterilizzare" gli effetti della prescrizione dopo la sentenza di primo grado; se, da un canto, la garanzia di natura sostanziale per il cittadino, anche in funzione della stabilità sociale conseguente all'oblio della collettività rispetto a fatti pregressi, è certamente ineliminabile, d'altro canto è pur vero che cessato il tempo vuoto dell'inerzia, la manifestata volontà dello Stato di perseguire quel fatto per la tutela della collettività, prima che sia maturata la prescrizione del reato, ne deve far venir meno l'efficacia estintiva.

Semmai vanno introdotti gli opportuni bilanciamenti affinché la prescrizione rimanga nel processo, come si è autorevolmente osservato negli scorsi anni, un "agente terapeutico", idoneo a sollecitare rigore comportamentale ed efficienza organizzativa, e, in parallelo, cessa di essere un "agente patogeno", funzionale a lucrare effetti estintivi impropri, come oggi spesso accade osservando l'incedere delle tecniche dilatorie, lo scarso *appeal* delle definizioni anticipate mediante i riti speciali, la disarmante *escalation* strumentale delle impugnazioni.

IV.- La Giustizia minorile

In una valutazione complessiva, è stato limitato l'aumento delle pendenze finali nonostante l'aumento delle sopravvenienze, consistente nel civile (+ 12%), e più elevato nel penale (+ 39%); risultato raggiunto anche per la piena copertura dell'organico dei magistrati ordinari.

Le nuove **iscrizioni civili** (compresi i procedimenti di c.d. "tutela amministrativa") sono state complessivamente 1.351 (con un aumento rispetto all'anno precedente di 149

procedimenti, pari ad un + 12%), con pendenze totali pari a 2.987 (con un aumento rispetto all'anno precedente di 52 procedimenti, pari ad un + 1%).

Le **iscrizioni penali** nel periodo sono state complessivamente 1.189 (con un aumento rispetto all'anno precedente di 339 procedimenti, pari ad un + 39%), con una giacenza finale di 748 affari (con un aumento rispetto all'anno precedente di 81 procedimenti, pari ad un + 25%).

In particolare, l'aumento delle pendenze penali riguarda i subsettori del Dibattimento penale (da 53 a 93, +75%, con correlativo aumento delle sopravvenienze, da 45 a 101 iscrizioni, + 124%) e del G.U.P. (da 320 a 417, +30%, per effetto dell' aumento delle nuove iscrizioni, da 302 a 447, +48%, nonostante l'aumento delle definizioni passate da 254 a 350, + 38%); in controtendenza la Sezione G.I.P., che pur a fronte di un aumento nelle sopravvenienze (da 503 a 641, +27%), presenta una pendenza finale scesa del 19% (da 294 a 238), per un significativo incremento delle definizioni (passate da 426 a 697, + 64%).

E' indubbio che l'aumento delle sopravvenienze è segno di un preoccupante aumento del disagio giovanile e dei conseguenti rischi di condotte devianti; merita una sottolineatura, a riguardo, l'incremento dei reati in materia di stupefacenti segnalato dal Procuratore Minorile, per essere sopravvenuti n. 225 procedimenti a fronte di n.92 del periodo precedente, con un aumento del 244%, a riprova dell'uso sempre più diffuso fra i giovani, certamente allarmante, di sostanze stupefacenti.

Per quanto riguarda la produttività dell'Ufficio, si evidenzia che sono stati esauriti:

n. 1.299 procedimenti civili (rispetto ai 1.135 del corrispondente periodo 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017) con un aumento di 164 procedimenti definiti, pari ad un + 14%;

n. 1.108 procedimenti penali (rispetto ai 746 del corrispondente periodo 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017) con un aumento di 362 procedimenti definiti, pari ad un + 48%.

In totale il numero dei decreti nel settore civile emessi nel corso di quest'anno è stato pari a 3.151, di cui 1.299 esaurienti le procedure (rispetto ai 2.876, di cui 1.135 esaurienti le procedure dello scorso anno giudiziario) che, sommati ai 1.237 provvedimenti emessi nel settore penale, porta ad un dato complessivo di n. 4.388 provvedimenti con un aumento del dato complessivo di 148 provvedimenti, pari ad un + 3%.

Quanto infine alle procedure civili pendenti da oltre tre anni si rileva che nel periodo di riferimento sono diminuite di 34 unità (da 743 a 709).

Attualmente la percentuale dei procedimenti ultratriennali rispetto al totale dei procedimenti civili pendenti è del 23,7%, contro il precedente 25,3%, con una prosecuzione del calo (solo due anni fa la percentuale era del 26,4%).

Il dato del 23,7% va giudicato positivamente, tanto più che è stato ottenuto nonostante gli aumenti delle sopravvenienze, sia nel settore civile che in quello penale, ed è da considerarsi tutto sommato fisiologico: in quanto in larga parte composto da procedure anche datate che non consentono una rapida "chiusura" delle stesse, in relazione alla necessità di seguire l'evolversi di situazioni di disagio e di elaborare e successivamente adeguare i più appropriati interventi di assistenza e sostegno.

E' noto infatti che il diritto minorile ha al centro dell'intervento soggetti in età evolutiva e le loro relazioni soprattutto con l'ambiente familiare; sicché i relativi procedimenti non possono essere definiti sino a quando non si pervenga al completo riequilibrio del contesto familiare, e ciò di solito avviene con monitoraggi delle situazioni anche protratti nel tempo e l'adozione, in successione, di provvedimenti interlocutori a carattere prescrittivo di contenuto diverso.

I MSNA (Minori Stranieri non Accompagnati) ospitati nella Regione Marche erano 165 al 30 giugno 2018, rispetto ai 189 del 30 giugno 2017, con una diminuzione di 24 minori (-12%).

Nel periodo in esame, quanto alla dotazione di risorse umane, non vi è stata alcuna variazione rispetto all'anno precedente; persiste una grave carenza dell'organico di cancelleria composto complessivamente da quattordici unità (dal 1 giugno 2018, tredici unità) sulle sedici previste in organico (per la vacanza di un Direttore Amministrativo, Area III-F/4, di due Funzionari Giudiziari Area III, F/2 e di un Cancelliere Area 2 F/4), con una scopertura al 30 giugno 2018 del 18%. Il 3 settembre 2018 ha preso servizio un funzionario, sicché attualmente la scopertura è del 12%.

Proficua è la collaborazione tra l'ufficio, i Servizi periferici della Giustizia Minorile (per il settore penale), i Servizi Socio-sanitari territoriali (prevalentemente per i settori civile e dei provvedimenti di cosiddetta "tutela amministrativa" ex art. 25 e segg. R.D. n. 1404\1934) e l'ufficio regionale per la mediazione penale (Centro regionale per la mediazione dei conflitti).

Persiste la criticità della carenza di persone e risorse a disposizione dei Servizi socio-sanitari territoriali con il rallentamento nei tempi di realizzazione degli interventi valutativi e di sostegno richiesti dal Tribunale minorile; tuttavia sono in corso interventi, in sinergia con i responsabili regionali della sanità e del settore sociale, per assicurare la tempestività degli interventi almeno nelle situazioni a maggiore rischio e in particolare nei casi di violenza o abuso intrafamiliare, di conflittualità genitoriale coinvolgente minori e di grave disagio economico del nucleo familiare.

Nel periodo di riferimento vi è stata la copertura dell'organico per quanto attiene ai magistrati ordinari (sei su sei); per la magistratura onoraria vi sono stati diversi periodi in cui sono mancati alcuni G.O. (complessivamente in numero di tre).

V.- La Magistratura di sorveglianza e il carcere.

La realtà penitenziaria delle Marche ha vissuto progressivamente, nell'arco degli ultimi cinque anni, considerevoli mutamenti sia nella situazione edilizia che più in generale nella politica penitenziaria, in conseguenza sia degli interventi legislativi e amministrativi effettuati a livello nazionale al fine di adeguare la realtà detentiva italiana alle indicazioni fornite dalla Corte E.D.U. nei tempi più recenti, sia di eventi naturali.

In particolare sono state aperte già da qualche anno nuove sezioni dell'istituto penitenziario di Ancona Barcaglione, incrementando così la capienza detentiva regionale; a seguito del sisma del 26 ottobre 16 è stato invece chiuso per inagibilità il carcere di Camerino, tuttora non utilizzabile, con significativa contrazione della disponibilità di posti nell'area meridionale della regione; dopo più di due anni di lavori di ristrutturazione, nel 2017 sono state riaperte tutte le sezioni dell'istituto penitenziario di Ancona Montacuto, la cui capienza si è così più che raddoppiata; infine 21 posti sui 202 regolamentari del carcere di Fossombrone non sono disponibili per inagibilità. Inoltre nell'anno in esame la Sezione dell'istituto di Ascoli Piceno destinata ad ospitare fra i 40 ed i 45 esponenti della criminalità organizzata sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis O.P. è stata sfollata e, dopo un breve periodo, è stata da qualche mese riaperta e destinata all'allocatione di altrettanti detenuti del circuito Alta Sicurezza.

Al 30 giugno 2018 i posti regolamentari complessivi negli istituti penitenziari della Marche erano 898, e al 30 settembre 2018 risultano 897.

Va rilevato che mentre dal 2013 al 2016 il numero di persone ristrette in detti istituti è venuto costantemente diminuendo, sino a riportarsi già a partire dal 2014 entro l'ambito della capienza regolamentare (1.226 presenze al 31.12.12, 1.072 al 31.12.13, 869 al 31.12.14, 878 al 31.12.15, 783 al 31.12.16), a partire dal 2017 tale positiva tendenza si è invertita: al 30.12.17 le presenze effettive (937) sopravanzavano già del 4,8% la capienza

regolamentare (894), e se il temporaneo sfollamento di una sezione dell'istituto di Ascoli Piceno ha fatto sì che al 30 giugno 2018 la situazione sembrasse rientrata nella normalità (898 detenuti presenti a fronte di una capienza regolamentare regionale pari appunto a 898 posti) **al 30 settembre 2018 i detenuti effettivamente presenti (938) sono già di nuovo il 4,6% in più rispetto alla capienza regolamentare (897).**

Inoltre occorre tenere presente che la capienza regolamentare indicata dal D.A.P. è solamente teorica, atteso che nella stessa vengono ricompresi sia i 41 posti dell'istituto di Camerino, che come detto è invece chiuso, sia i 21 posti inagibili dell'istituto di Fossombrone, oltre che altri 18 posti di una sezione a custodia attenuata dell'istituto di Pesaro in atto non disponibili e 21 posti di una sezione di Ascoli Piceno che sono in fase di ristrutturazione; **di fatto dunque al momento i posti regolamentari realmente utilizzabili sono 796, e pertanto l'esubero di presenze al 30.9.18 è pari al 17,8%.**

Va aggiunto che se due istituti ospitano in realtà un numero di detenuti anche inferiore alla capienza regolamentare (quello di Ancona Barcaglione al 30.9.18 85 a fronte di una capienza regolamentare di 100, e quello di Fossombrone 156 anziché 202) e uno ospita in atto un numero di detenuti pari alla capienza regolamentare (Ascoli Piceno, che registra 104 presenze a fronte di una capienza regolamentare appunto di 104 posti), **i restanti tre, sempre al 30 settembre 2018, presentano tutti una situazione di sovraffollamento, a livelli significativamente allarmanti: Ancona Montacuto del 20,3%** (308 presenze a fronte di 256 posti regolamentari), **Pesaro del 45,8%** (223 presenze a fronte di 153 posti regolamentari) e **Fermo addirittura del 51,2%** (62 presenze a fronte di 41 posti regolamentari).

Dalle informazioni fornite dalle direzioni degli istituti penitenziari risulta che, nonostante il ripreso accrescimento del numero di presenze in carcere, **tutti gli istituti riescono tuttora a garantire almeno 3 mq a detenuto accompagnati da un congruo numero di ore di apertura delle stanze e di accesso alle opportunità trattamentali**, e mentre istituti quali Pesaro, Ascoli Piceno e Fermo non sono peraltro in grado di garantire ad ogni detenuto più di 3-4 mq, Ancona Montacuto dopo la ristrutturazione dispone di spazi pro capite di 4-5 mq, Ancona Barcaglione prevede camere di pernottamento per due persone di 10 mq oltre al bagno, e Fossombrone ha addirittura tutte stanze singole che offrono uno spazio di circa 9 mq a detenuto, superiore dunque al limite di 7 mq identificato dal CPT (Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura e delle pene e trattamenti inumani o degradanti) come la superficie minima auspicabile per una cella di detenzione.

Quanto alla tipologia dei detenuti, con le connesse problematiche, va rilevato che i dati aggiornati forniti dalle direzioni degli istituti penitenziari, dal P.R.A.P. Emilia Romagna - Marche e dal D.A.P. evidenziano al 30.6.18, in relazione ai 898 detenuti a tale data presenti, quanto segue:

- **305 detenuti sono stranieri**, pari al 34% del totale, con un **aumento** dello 0,2% rispetto all'anno precedente, per la maggior parte ristretti negli istituti di Ancona Montacuto (108) e Pesaro (100), ma presenti in modo pressoché proporzionale anche negli altri istituti;

- **275 sono tossicodipendenti** (cioè il 30,6%, con una **diminuzione** del 2,6% rispetto all'anno scorso), per la maggior parte ristretti negli istituti di Ancona Montacuto (99) e Pesaro (60), ma presenti in modo pressoché proporzionale anche negli altri istituti;

- **74 sono affetti da problematiche psichiatriche** (cioè l'8,2%, con un **aumento** dello 0,8% rispetto all'anno scorso), in massima parte ristretti negli istituti di Fossombrone (35), Pesaro (19) e Ascoli Piceno (13);

- **12 sono HIV+** (cioè l'1,3%, con un **aumento** dello 0,2% rispetto all'anno precedente), e di questi solo uno è affetto da AIDS;

- **20 sono donne** (cioè il 2,2%, in linea con il dato dell'anno precedente), allocate nel solo istituto penitenziario di Pesaro;

- **38 sono in espiiazione della pena dell'ergastolo** (in diminuzione del 20,8% rispetto all'anno precedente, in cui erano 48), principalmente ristretti nell'istituto di Fossombrone (33): il significativo calo è da attribuirsi al trasferimento in altre sedi degli esponenti della criminalità organizzata sottoposti al regime detentivo di cui all'art.41 bis O.P. dal carcere di Ascoli Piceno, di cui un significativo numero era ergastolano;

- **nessuno è sottoposto al regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis Ord. Pen.**, a causa dello sfollamento della relativa sezione dell'istituto di Ascoli Piceno;

- **150 sono in regime di Alta Sicurezza** (in aumento dell'11,9% rispetto all'anno precedente, in cui erano 134), aumento in parte dovuto ad un primo avvio della relativa sezione presso l'istituto di Ascoli Piceno, peraltro alla data del 30.6.18 appena ripristinata: a tale data infatti la massima parte di tale tipo di detenuti era allocata nei due istituti di Ancona Montacuto (72) e Fossombrone (71).

Nel periodo temporale in esame, secondo i dati ufficiali rilasciati dall'Ufficio dei detenuti e del Trattamento del Provveditorato Regionale per l'Emilia Romagna e le Marche, si è registrato un solo caso di suicidio (nessuno nell'anno precedente).

Gli stessi dati evidenziano complessivamente **206 atti di autolesionismo** (in impressionante aumento rispetto agli anni precedenti, in cui vi era stato un significativo calo: rispetto all'anno di maggiore sovraffollamento, in cui ve ne erano stati 215, il numero era poi calato a 164, 159 e l'anno scorso addirittura ad 86), concentrati in massima parte negli istituti di Pesaro (120) ed Ancona Montacuto (55), che sono quelli che come si è visto patiscono nuovamente una situazione di forte sovraffollamento; nessun episodio di rissa (l'anno precedente ve ne era stato uno solo, nell'istituto di Ascoli Piceno) e 56 episodi di aggressione (concentrati soprattutto nelle C. Circ. di Ancona Montacuto e Pesaro, in aumento rispetto all'anno precedente, in cui erano stati 43).

Trattandosi di azioni che spesso trovano origine nelle difficoltà di convivenza quotidiana, la ripresa della tendenza ad un accrescimento degli atti di autolesionismo e di aggressività – dopo tre anni in cui invece vi era stata una significativa riduzione degli stessi – è sicuramente da connettere con il ripresentarsi in diversi istituti di condizioni di detenzione in limiti ben superiori a quelli regolamentari, accompagnata fra l'altro alla progressiva introduzione in molte sezioni del regime “a custodia aperta”, che consente ai detenuti di permanere al di fuori delle camere di pernottamento per gran parte della giornata, interagendo in continuazione fra di loro spesso in condizioni di scarso controllo da parte degli agenti di custodia, presenti in molti istituti in numero molto inferiore a quello previsto in organico.

Le istanze di misure alternative registrate, nel loro complesso, sono state 1.756, mentre nell'anno precedente erano state 1.946, sicché risulterebbe una diminuzione del 9,8%; occorre peraltro ricordare 504 procedimenti in tale materia non registrati, che portano a 2.260 il numero complessivo degli stessi, sicché in realtà si è registrato in materia **un aumento del 16,1%**.

In atto le misure alternative costituiscono il 62,2% degli oggetti dei procedimenti pervenuti, all'incirca in linea con l'anno passato (in cui erano il 63,3%), dopo un trend di crescita che dal 2012 è stato praticamente costante ed ha condotto quasi al raddoppio, nell'arco di sette anni, del numero di procedimenti con tale oggetto.

Di queste ben 1.813, cioè l'80,2% sono state proposte da soggetti che attendevano l'esecuzione della pena in stato di libertà ai sensi del comma 5 dell'art.656 c.p.p., dato in forte aumento rispetto all'anno precedente, in cui erano il 69,7%.

Scendendo nel dettaglio delle istanze, va segnalato:

- 737 sono state le istanze di affidamento ordinario (contro le 827 dell'anno precedente)
- 121 sono state le istanze di affidamento terapeutico (contro le 155 dell'anno precedente)
- 746 sono state le istanze di detenzione domiciliare nelle varie forme previste dalla legge (contro le 818 dell'anno precedente)
- 152 sono state le istanze di semilibertà (contro le 143 dell'anno precedente).

Quanto all'esito di dette istanze si evidenzia:

- in forte aumento il numero degli affidamenti ordinari concessi: 388 contro i 290 dell'anno precedente
- in aumento anche il numero degli affidamenti terapeutici concessi: 58 contro i 47 dell'anno precedente
- in lieve flessione il numero delle detenzioni domiciliari concesse: 276 contro le 292 dell'anno precedente
- in lieve aumento infine il numero delle semilibertà concesse: 23 contro le 18 dell'anno precedente.

Complessivamente sono state concesse 745 misure alternative, con un incremento del 15,1% rispetto all'anno precedente, in cui le concessione erano state 647.

Sono stati iscritti 70 procedimenti per **revoca di misure alternative** (dato in **aumento** rispetto all'anno precedente, in cui ne erano stati registrati 61), di cui 61 conclusi effettivamente con la revoca (21 affidamenti ordinari, 12 affidamenti terapeutici, 24 detenzioni domiciliari e 4 semilibertà).

Il numero di revoche è rimasto immutato rispetto all'anno precedente, in cui erano state egualmente 61, dopo che nei due anni precedenti era stato invece in costante aumento.

A fronte di 745 misure alternative concesse, la revoca di 61 indica un fallimento delle stesse nell'ordine dell'8,2% dei casi, da considerarsi dato del tutto fisiologico.

L'istituto della **liberazione condizionale** è invece ormai da tempo del tutto desueto e di ristrettissima applicazione: nell'anno in esame sono state presentate solo 14 istanze in tale senso, di cui nessuna è stata accolta.

Le istanze di **rinvio dell'esecuzione della pena** ai sensi degli artt.146 e 147 c.p. sono aumentate: 63 nell'anno in esame contro le 40 pervenute nell'anno precedente. Di queste solo 6 sono state accolte; va detto peraltro che in molti casi gli interessati hanno presentato prima della decisione anche istanze di misure alternative, generalmente concesse (soprattutto nella forma della detenzione domiciliare) in quanto soluzione comunque più favorevole poiché consente all'interessato di spiare la pena provvedendo nel contempo adeguatamente alle proprie condizioni di salute (artt.146 n.3 e 147 n.2 c.p.) o alla cura della prole (artt.146 nn.1 e 2 e 147 n.3 c.p.). La scarsa necessità di applicazione di tale istituto va ricercata in molta parte nella possibilità di ricorrere - piuttosto che alla vera e propria sospensione dell'esecuzione penale - all'istituto della detenzione domiciliare a termine disciplinato dall'art. 47 ter comma I ter Ord. Pen., concedibile indipendentemente dalla

natura del reato in espiazione e dall'entità della pena residua, a fronte di condizioni di salute o di genitorialità che giustificherebbero il rinvio dell'esecuzione della pena ma in presenza di una perdurante pericolosità del condannato, in modo da garantire contemporaneamente le esigenze di cura o di famiglia dell'interessato e quelle di tutela della collettività. A ciò si aggiunge, con particolare riguardo alle istanze fondate su esigenze di salute, il generalmente adeguato livello di tutela sanitaria garantito nel complesso all'interno delle strutture penitenziarie.

In lieve diminuzione nell'anno in esame le istanze di **sospensione dell'esecuzione della pena ex art. 90 del d.P.R. n. 309/90** (per i soggetti che hanno completato un programma di recupero dalle dipendenze): ne sono pervenute 14 contro le 18 dell'anno precedente. Ne sono state accolte 2, mentre la maggior parte (cioè ben 14) è risultata inammissibile per carenza dei requisiti di legge.

311 sono state le istanze di **riabilitazione** registrate (cui vanno aggiunte le 9 da registrare, per un totale di 320, dato in forte aumento rispetto a quello dell'anno precedente, in cui erano state 258).

In aumento il numero complessivo di **impugnazioni** registrate: 206 contro le 177 dell'anno precedente.

V.1- La R.E.M.S. di Monte Grimano Terme (PU).

E' operativa nel Distretto una R.E.M.S. (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza), istituita a seguito dell'entrata in vigore della L. 81/2014, che, ponendo termine ad una situazione divenuta ormai non più procrastinabile, ha prescritto che la misura di sicurezza detentiva per i portatori di patologie psichiatriche autori di reato e socialmente pericolosi costituisce l'eccezione, non più la regola, e che la "gestione" dell'imputato o condannato psichiatrico è principalmente di natura sanitaria e in tale ottica deve essere affrontata anche dall'Autorità Giudiziaria, sia in fase di cognizione che in fase di esecuzione.

La Regione Marche, benché sin dal 2013 sia stata annunciata la realizzazione di una struttura pubblica nel Comune di Fossombrone, in realtà non ha sinora dato corso a tale progetto, ed ha invece perfezionato una convenzione con un imprenditore privato, sostituita il 18 aprile 2016 da una nuova struttura nel Comune di Monte Grimano Terme, con una capienza maggiorata a 15 posti letto.

Peraltro, **in conseguenza delle indiscriminate assegnazioni del D.A.P., sia la prima che la seconda struttura hanno conosciuto un preoccupante sovraffollamento**, arrivando a dover ospitare anche 18-20 internati: di questi circa due terzi si trovano ancora in corso di giudizio e sono sottoposti ad internamento in via provvisoria dal giudice di cognizione, mentre all'incirca un terzo è costituito da soggetti cui la misura di sicurezza è stata inflitta con sentenza irrevocabile e concretamente applicata dal magistrato di sorveglianza a seguito di riesame della pericolosità sociale, a conferma dell'uso assolutamente residuale e marginale dell'internamento psichiatrico.

Sulla situazione di sovraffollamento ha inciso la negativa prassi del D.A.P. di assegnare gli internati alle strutture indipendentemente dalla loro collocazione territoriale (contraria fra l'altro alla lettera ed allo spirito della legge istitutiva delle R.E.M.S., che vuole che l'internato sia posto in struttura situata nel suo territorio di provenienza al fine di consentire una positiva prossimità alla famiglia ed al Dipartimento di Salute mentale che lo

ha in carico), ha fra l'altro fatto sì che gli spazi previsti per le necessità di cura espressi dal territorio marchigiano siano stati in gran parte colmati con internati residenti in altre regioni italiane, che - dimostrandosi meno virtuose delle Marche - non si sono dotati di un numero di R.E.M.S. adeguato ai bisogni del proprio territorio.

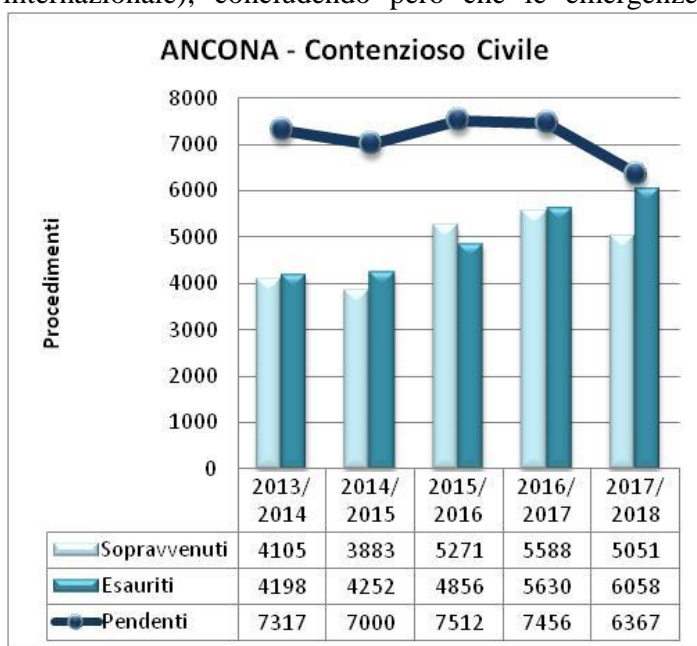
Tale comportamento negligente, purtroppo comune a varie zone d'Italia, ha fatto sì che al momento il numero complessivo di posti disponibili in tali strutture sul territorio nazionale sia gravemente deficitario rispetto alle esigenze generali, con il risultato aberrante ed altamente pericoloso, sia per gli interessati che per l'incolumità pubblica, che molti soggetti nei cui confronti è stato emesso dall'autorità giudiziaria un provvedimento di internamento in R.E.M.S. in realtà vengono di fatto lasciati liberi sul territorio, lasciando il provvedimento giudiziario ineseguito, non essendovi strutture in cui poterli materialmente inserire.

Non occorre aggiungere molte parole per ricavarne che si tratta di **una criticità cui va messo rimedio con urgenza**, perché mortifica fortemente i fini della riforma che ha portato alla chiusura degli O.P.G., e non consente agli operatori di dare attuazione alla novella legislativa, che finalmente ha inteso adeguare il nostro ordinamento penitenziario ai canoni imposti dagli artt. 27 e 32 della Carta costituzionale, di reinserimento e di cura degli autori di delitti affetti da patologie psichiatriche gravi e socialmente pericolosi.

VI. L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto

VI.1-Tribunale di Ancona

Il Presidente del Tribunale di Ancona, in una valutazione complessiva, rappresenta che le problematiche dell'ufficio attengono alle scoperture dell'organico (7 giudici); all'assenza del personale amministrativo (13 Funzionari); alla ristrettezza degli spazi (aule e uffici non sono sufficienti); alle incombenze sempre nuove (misure di prevenzione, protezione internazionale); all'imponenza dell'impegno richiesto da molte procedure (es.: concordato preventivo Aerdorica spa, la società che gestisce l'Aeroporto di Ancona; contenzioso, sia civile che penale, determinato dal dissesto Banca Marche); alla crescente richiesta di risposta giurisdizionale in vari settori (amministrazioni di sostegno, protezione internazionale); concludendo però che le emergenze giurisdizionali, amministrative e



tecnologiche hanno trovato, nel periodo in esame ed attualmente, risposte adeguate e soddisfacenti. Ed invero per il contenzioso civile ordinario il 2017/2018 è stato un anno di svolta: se la sezione lavoro ha confermato la tendenza virtuosa degli ultimi anni, la pendenza degli affari è praticamente diminuita in tutti i settori della giurisdizione.

I dati relativi alla materia *“stato della persona e diritti della personalità”*, che comprendono i ricorsi per la protezione internazionale, costituiscono il fattore anomalo

che ha alterato le statistiche negli ultimi anni; la sua stabilizzazione ha contribuito al raggiungimento di un eccellente risultato, attestato dalla disamina dei dati aggregati.

Lo sforzo dell'ufficio nelle procedure fallimentari e nelle esecuzioni è stato imponente, è stato triplicato il numero dei giudici addetti al settore e sono state investite risorse organizzative, amministrative e tecnologiche.

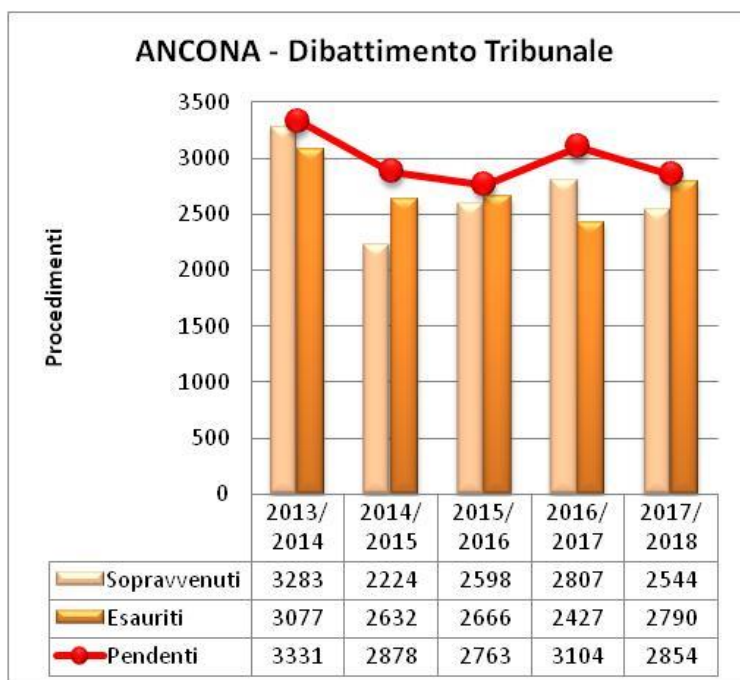
Nell'anno giudiziario in esame c'è stata una, seppur modesta, inversione di tendenza nella crescita delle pendenze.

La principale problematica consistente nella difficoltà di vendere a prezzi decorosi i beni staggiti è stata risolta in controtendenza rispetto al complessivo scenario nazionale **mediante la scelta di procedere con aste esclusivamente telematiche**, asincrone e assistite, da realizzare all'interno del Tribunale in una sala a ciò destinata in modo da rendere trasparente il procedimento. È stato realizzato anche un punto informativo e un servizio di assistenza per consentire a tutti gli interessati di misurarsi senza timori con la tecnologia dell'asta telematica.

L'analisi dei dati evidenzia il virtuoso aumento del venduto, pari al 14,5% in più della media degli ultimi due anni, sebbene siano stati posti in vendita il 23% dei lotti in meno (**le aggiudicazioni sono aumentate del 58,6%**).

Il dato riflette un profilo rilevabile dal calo delle aggiudicazioni con gara, sintomatico del minor peso di un'utenza professionale che, all'esito delle gare deserte, fiuta l'affare e contesta allo speculatore concorrente l'aggiudicazione su una base d'asta ribassata. Si realizza, in tal modo, il senso giurisdizionale delle stesse procedure immobiliari, ovvero un sistema che, oltrepassando le lobby delle aste giudiziarie, garantisca il creditore e il debitore sulla massima valorizzazione del bene esecutato.

Quanto alle **amministrazioni di sostegno** queste, nonostante un flusso modesto rispetto agli altri affari, incidono in modo importante sulle pendenze. È una materia in costante espansione, non contenibile perché le definizioni sono un fattore indipendente dalla attività giurisdizionale. L'ufficio deve programmare per investire nuove risorse nel settore. La ricerca e l'individuazione di queste risorse è una priorità.



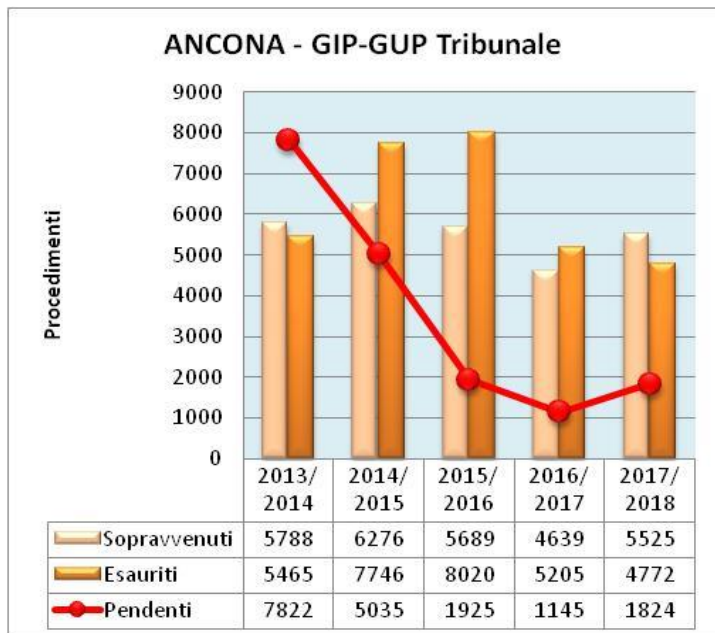
Per il **settore penale**, il calo delle pendenze registrato nell'ultimo anno è stato evidente in ogni settore. Il rito collegiale che, solo 18 mesi fa era congestionato, ha dimezzato le pendenze, mentre sono stati definiti i processi più vecchi, fra cui molti di particolare impegno. Nel momento attuale, oltre il 75% dei processi ha una data d'iscrizione inferiore a due anni e, per quanto riguarda il restante 25% (circa 30 processi), la maggior parte è sospesa per l'irreperibilità degli imputati.

Il Tribunale, che diciotto mesi fa aveva condiviso una scelta organizzativa che prevedeva un momentaneo sacrificio dell'ufficio

GIP/GUP per canalizzare risorse verso il dibattimento penale e le procedure esecutive, ha visto con soddisfazione il raggiungimento di importanti risultati nei due settori privilegiati.

Lo spirito di sacrificio dei tre magistrati rimasti all'Ufficio GIP/GUP (l'organico è di quattro unità, più una quinta a tempo parziale che si occupa dei decreti penali) ha permesso

il mantenimento di un'efficiente risposta giurisdizionale nel settore, nonostante la definizione di alcuni affari particolarmente gravosi, come l'udienza preliminare del processo relativo al dissesto di Banca Marche.



In ordine alla copertura delle piante organiche, viene prospettato un generale e ormai cronico sottodimensionamento del personale addetto alle cancellerie del Tribunale di Ancona, che presenta un grado di effettiva scopertura superiore al 20% della dotazione organica complessiva.

In ordine al livello di informatizzazione, tutti i magistrati utilizzano la consolle e il deposito telematico degli atti di parte è generalizzato e appropriato da parte del Foro; i tempi di accettazione degli atti e documenti depositati dagli avvocati e dei provvedimenti depositati dal giudice da parte della cancelleria, salvo ritardi occasionali, sono rapidi (entro il giorno stesso o entro il giorno seguente).

La funzionalità del PCT è ottima sul piano delle comunicazioni di cancelleria; per i tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/13 assegnati al settore civile è operativa la consolle dell'assistente.

Per il settore penale, l'applicativo SICP - Sistema informativo della cognizione penale - viene correntemente utilizzato dalla Cancelleria per la stesura di atti semplici, quali verbali di udienza, intestazione delle sentenze ed avvisi e comunicazioni; il sistema delle notifiche penali (S.N.T.), installato sulle postazioni del personale amministrativo, viene correntemente utilizzato, con beneficio della cancelleria per l'espletamento delle incombenze di rito.

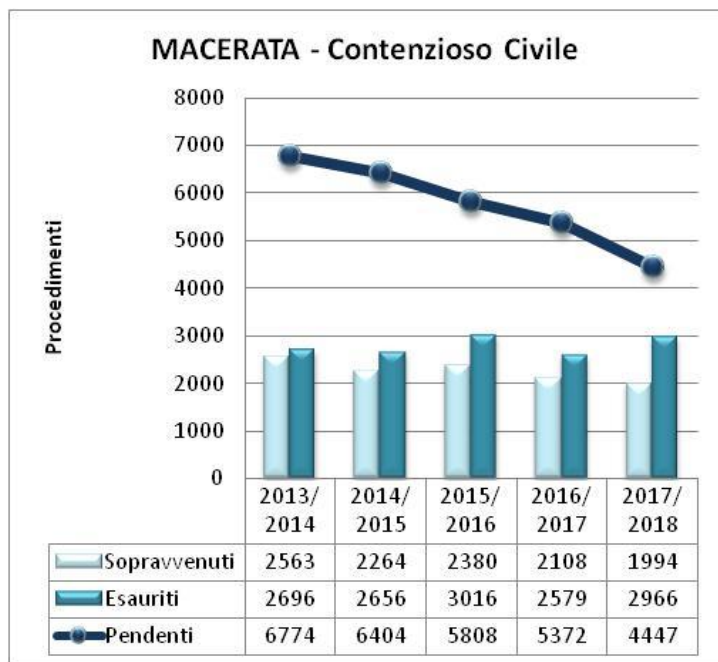
VI.2-Tribunale di Macerata

Il Presidente del Tribunale, in una valutazione complessiva riferita al periodo qui in esame, dopo aver ricordato che il Tribunale di Macerata fronteggia una sopravvenienza consistente, specialmente nel settore penale, superiore a quella degli anni precedenti, ha evidenziato come sia determinante in quel Tribunale l'apporto dei Giudici onorari, specialmente nel settore civile; il loro impiego, già esteso, oltre le previsioni iniziali, dalla normazione secondaria meno risalente del CSM, è stato di recente legittimato, con pochi limiti, dal Decreto legislativo n. 116/2017, introdotto al fine di modificare la disciplina riguardante la magistratura onoraria.

L'attività giurisdizionale ha risentito degli eventi sismici del 2016, dai quali sono scaturite non poche ripercussioni negative, quali rallentamenti e sospensioni in base al D.L. n. 189/2016, convertito nella legge n. 229/2016, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto, del 26 e 30 ottobre 2016.

In base ai dati elaborati dal Ministero della Giustizia, sono da sottolineare i buoni risultati ottenuti dalla **Sezione civile e dal settore del lavoro** nello smaltimento delle pendenze civili ordinarie e di lavoro e previdenza.

Nel periodo in considerazione la pendenza iniziale ammontava a 7.216 procedimenti



complessivi, ne sono sopraggiunti 6.734 e ne sono stati definiti 8.011 (di cui 1.916 con sentenza e 6.095 con altri provvedimenti), sicché il saldo attivo complessivo (costituito dalla media dei saldi di ciascun comparto del civile) ammonta a +17,70 % (che costituisce il miglior saldo attivo fra i Tribunali del distretto).

Si tratta di un dato confortante, che ha migliorato di oltre il 9% (da + 8% a + 17,7%) gli esiti, pur positivi, raggiunti nell'anno precedente.

In generale, la durata media del processo si è ancora

abbassata, proseguendo nell'abbattimento del contenzioso arretrato ultratriennale che, iniziato qualche anno fa, si è ulteriormente sviluppato nel periodo più recente; infatti, mentre alla data del 30 giugno 2017 il rapporto percentuale con il contenzioso nel suo complesso era del 37,2%, alla data del 30 giugno 2018 è sceso al 35,2%, riducendosi alla data del 9 ottobre 2018 al 34,6%.

Nel settore del diritto di famiglia, le domande sopravvenute confermano sostanzialmente il progressivo e costante incremento del numero delle procedure di separazione/divorzio sia consensuali che contenziose, indubbiamente favorito dalla recente introduzione dell'istituto del cosiddetto divorzio breve e dal più spedito formarsi del titolo che ne costituisce il presupposto.

Da sottolineare è il risultato positivo registrato nel settore delle controversie di lavoro e previdenza, a conferma una tendenza strutturale, posto che l'arretrato è passato da 1.298 a 1.074 affari, e ora ammonta a 874 procedimenti, con un saldo attivo del 18,55% (che conferma il trend al rialzo, atteso che lo scorso anno esso era del 17,26%).

Nel **settore penale**, in relazione al periodo di riferimento, v'è stato un incremento della produttività del 42%, significativo in sé ed in rapporto alle condizioni in cui è venuto a trovarsi l'ufficio maceratese per effetto del sisma e dei fatti eclatanti verificatisi nel mese di febbraio del 2018.

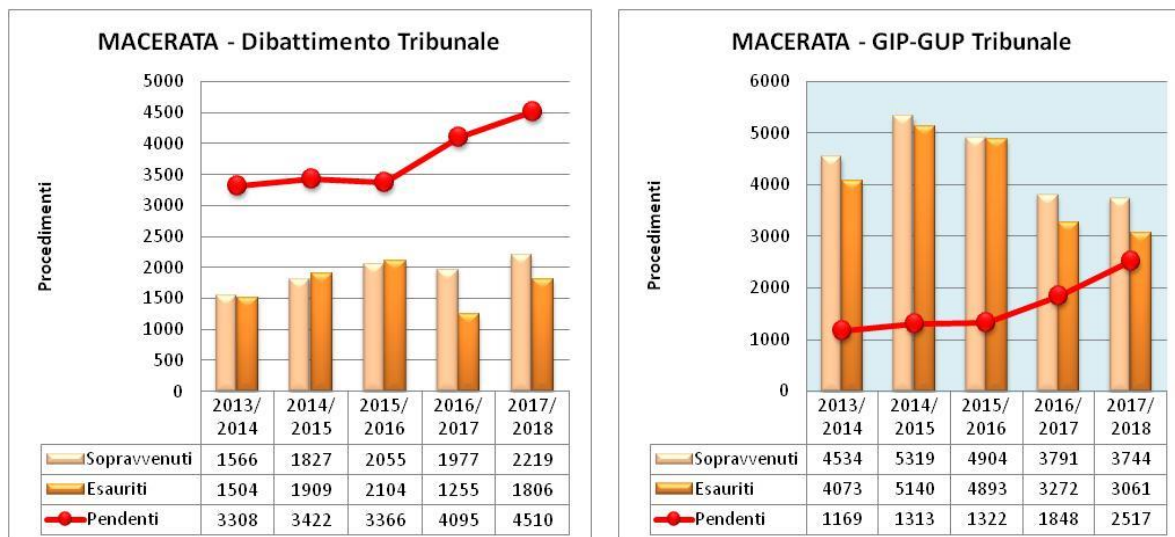
Nonostante ciò, la pendenza non è stata ancora incisa; a giudizio del Presidente del Tribunale ciò è dipeso anche dalla mancanza di un filtro a monte da parte della locale Procura, oltre che dalla forte incidenza negativa sui ruoli scaturita dalla pluriennale

pendenza di due procedimenti della DDA (n.977/2013 Reg. trib. e n.911/2010 Reg. trib.), soltanto recentemente definiti, grazie anche alle adeguate misure organizzative adottate dalla Dirigenza del Tribunale al fine di consentire ai Magistrati coinvolti di pervenire finalmente alla loro definizione.

D'altra parte, nemmeno è da trascurarsi che nel corso dell'anno 2018 l'Ufficio ha dovuto affrontare, dapprima con la Sezione GIP/GUP e, successivamente, con la Corte di assise, il procedimento di rilievo nazionale per i fatti verificatisi dopo qualche giorno l'omicidio di Pamela MASTROPIETRO, con la contestazione di gravi delitti di strage, tentato omicidio e altro aggravati dall'odio razziale; conseguendo il brillante risultato, già innanzi ricordato, di definire lo scorso 3 ottobre 2018 in primo grado il relativo processo, ad appena otto mesi dalla data di commissione dei reati.

La durata dei dibattimenti per non pochi processi ha sinora superato il biennio, anche per la sospensione dei termini conseguenti agli eventi sismici del 2016; tuttavia, è prevedibile che una volta definiti i due maxi procedimenti della DDA e lasciata alle spalle lo scorso 31 luglio 2017 la normativa emergenziale del post-terremoto, anche tale criticità, in forza delle misure organizzative già adottate, dovrebbe essere superata, come dimostra il dato positivo dell'incremento di produttività del 42% sopra richiamato.

Dagli altri elementi di valutazioni acquisiti emerge che i reati oggetto di



accertamento non sono di rilevante allarme sociale; si tratta per lo più di condotte criminose che aggrediscono il patrimonio, mentre non sembra sussistano segnali di peggioramento rispetto al passato. Eccezion fatta, tuttavia, per i reati in materia di sostanze stupefacenti, perché il loro incremento, già registrato in passato, ha trovato riscontro anche nelle più recenti indagini, che hanno avuto una intensificazione dopo i drammatici accadimenti del gennaio/febbraio 2018.

Il personale amministrativo in organico appare sufficiente per il civile; per il prolungarsi delle udienze penali largamente oltre l'orario d'ufficio, gli assistenti del penale hanno qualche spiegabile difficoltà, ma si tratta di problematiche in via di superamento. Di recente sono stati immessi in servizio nuovi assistenti (otto in Tribunale e due all'UNEP) che si stanno in gran parte mostrando all'altezza delle aspettative.

L'uso diffuso dello strumento telematico, da parte dei magistrati e del personale amministrativo, determina un contributo di efficienza nell'organizzazione dell'ufficio.

VI.3-Tribunale di Pesaro

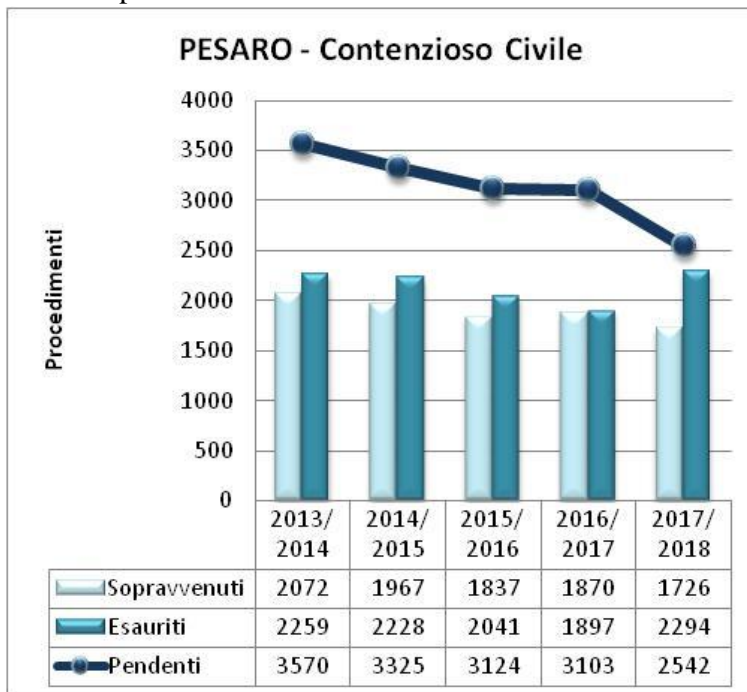
Con riferimento alla **settore civile** il Presidente del Tribunale rappresenta quanto segue.

Il numero delle separazioni consensuali e giudiziali si è mantenuto costante e molto elevato, mentre si è ridotto quello - pur consistente - dei divorzi, verosimilmente in quanto sono cessati gli effetti immediati della legge sul c.d. divorzio breve, che ha ridotto i tempi necessari per accedere allo scioglimento o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio.

I tempi di definizione dei relativi procedimenti sono contenuti.

Si è ritenuto, in particolare, di intervenire per ridurre in maniera drastica i tempi intercorrenti tra il deposito del ricorso e la celebrazione dell'udienza presidenziale, con i conseguenti provvedimenti temporanei e urgenti, al fine di prevenire intuibili rischi connessi ad una crisi coniugale non regolamentata.

Rimane elevato il numero di procedimenti riguardanti l'affidamento e il mantenimento dei minori nati da genitori non coniugati; si tratta di procedimenti che vengono trattati con assoluta priorità, senza generare arretrato.



Quanto alle controversie di lavoro e previdenza il relativo ruolo presenta criticità, atteso che il numero delle sopravvenienze è in aumento; il ruolo grava su un unico magistrato (nel periodo è stato anche applicato alla sezione lavoro della Corte) che, con impegno straordinario è riuscito anche ad abbassare, seppur di poco, la pendenza e a ridurre all'irrelevante il numero delle cause ultratriennali.

Resta il fatto che il "carico" è troppo pesante e si dovrà intervenire con modifiche tabellari, anche per ridurre i tempi del c.d. rito Fornero.

Quanto alle procedure concorsuali si segnala: una sensibile diminuzione delle istanze di fallimento; un non trascurabile aumento delle dichiarazioni di fallimento ed un lievissimo aumento dei ricorsi per ammissione alla procedura di concordato preventivo; un rilevante aumento delle definizioni di procedure fallimentari e concordati; una diminuzione dei procedimenti fallimentari pendenti.

Le ristrettezze di organico e la straordinaria capacità e disponibilità del magistrato assegnatario del ruolo, hanno fatto sì che il solo magistrato addetto alle procedure concorsuali abbia curato anche, secondo il documento tabellare approvato, le esecuzioni, i procedimenti cautelari, il contenzioso ordinario ed i decreti ingiuntivi, presiedendo pure collegi vari.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari le definizioni sono superiori alle sopravvenienze, nonostante il perdurare della crisi che ha rallentato e rallenta tuttora le vendite.

Nel settore delle esecuzioni mobiliari si rileva un costante e considerevole aumento delle iscrizioni, passate da 421 del periodo 2015/2016, a 972 dell'annualità successiva, fino a giungere a 1.029 del periodo in esame; nonostante l'incremento delle sopravvenienze si è riusciti a tenere sotto controllo e anzi a ridurre le pendenze.

Consistente è il ruolo della volontaria giurisdizione, in cui nell'anno in valutazione risultano sopravvenuti n. 4.212 procedimenti e definiti n. 4.068. Trattasi di materia che varia dalle procedure di esdebitazione, alle amministrazioni di sostegno, alle modifiche delle condizioni di separazione e divorzio; le criticità delle condizioni di organico non consentono di assegnare l'intera materia a un unico magistrato che se ne occupi a tempo pieno, per cui il Magistrato titolare è assegnatario anche di una parte del contenzioso ordinario, con una riduzione pari al 50% del ruolo.

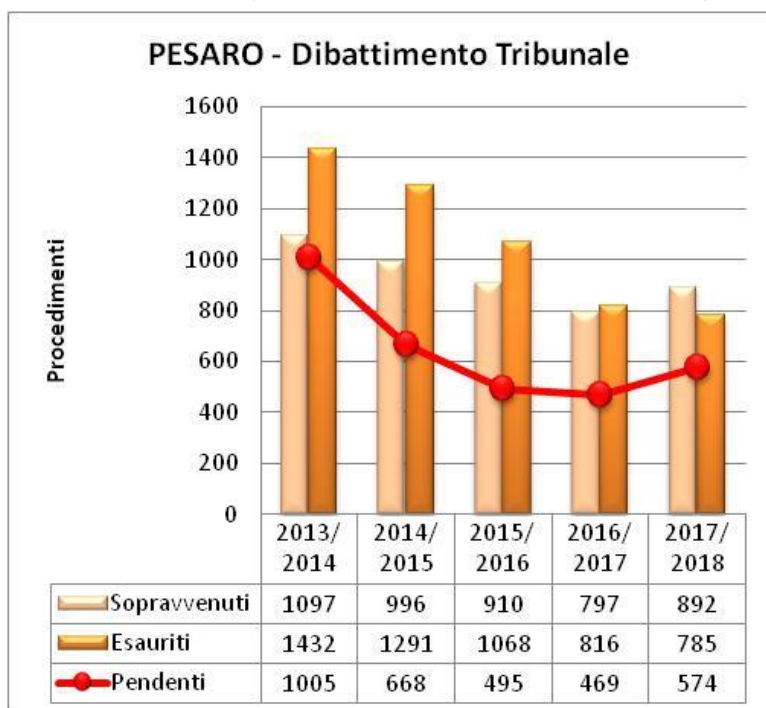
Resta elevato il ricorso al procedimento sommario di cognizione con definizioni in numero analogo all'anno precedente.

Nel settore civile è stato adottato un programma di abbattimento dei numerosi procedimenti ultratriennali, elaborato con il prezioso ausilio del magistrato collaboratore e condiviso con tutti i magistrati, ai quali è richiesto un impegno straordinario. In tale ottica è stato realizzato e consegnato un file excel nel quale sono indicati gli estremi di tutti i procedimenti civili pendenti presso il tribunale. Con l'uso dei filtri ogni magistrato è in grado di monitorare lo stato del proprio ruolo e quello dei colleghi. Inoltre, ad ogni collega è stato consegnato un file che indica distintamente per ogni giudice i procedimenti ultratriennali con udienza di precisazione delle conclusioni non ancora fissata e i procedimenti infratriennali con udienza di precisazione delle conclusioni già fissata. Ai magistrati è stato richiesto, per la prima categoria di procedimenti (ultratriennali) di programmare l'udienza di precisazione delle conclusioni (indicandola nel file) entro l'anno 2018 e comunque con priorità rispetto ai procedimenti della seconda categoria (infratriennali).

Nel **settore penale** è stato ormai eliminato l'arretrato, trasformato in pendenza fisiologica.

Tale risultato, rileva il Presidente del Tribunale, non è stato conseguenza di una riduzione dei flussi, ma di un impegno lodevole e costante di tutti i magistrati addetti.

Il numero e soprattutto la complessità delle sopravvenienze (la locale Procura opera un'opportuna attività di filtro, per cui in linea di massima pervengono alla fase del giudizio solo i procedimenti che la postulano per la loro definizione), rende infatti necessario un costante monitoraggio, operato dal Presidente di sezione, per evitare che i risultati sin qui raggiunti siano dispersi



e si inverte il *trend* virtuoso; nella medesima prospettiva è stato rivitalizzato l'istituto, altrove non utilizzato, di cui all'art. 15 D.Lvo n. 273/1989, delle riunioni trimestrali per la definizione dei ruoli d'udienza.

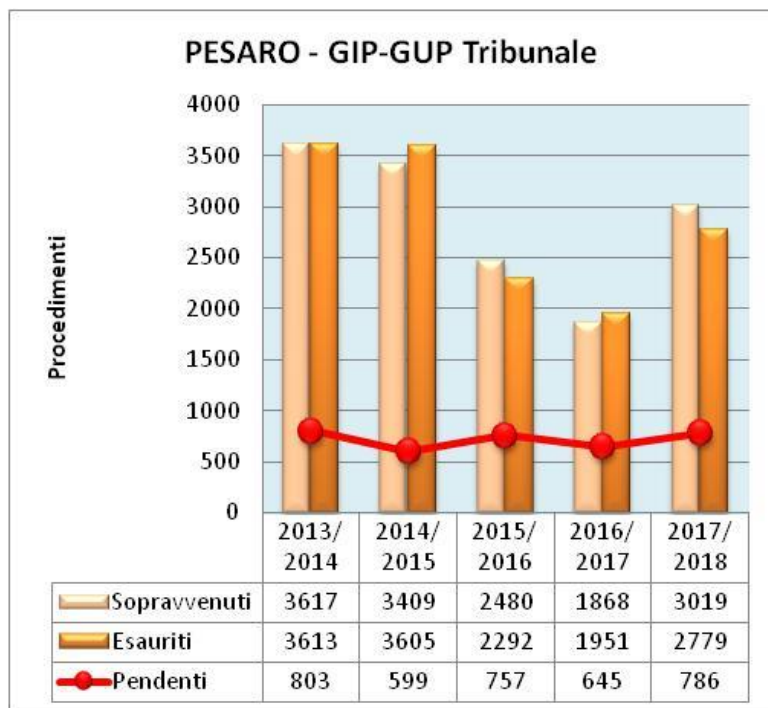
Dall'esame dei dati statistici relativi al periodo in valutazione, emerge un significativo aumento delle sopravvenienze, sia al Dibattimento che all'Ufficio GIP/GUP; in particolare, innanzi al Tribunale collegiale al 1 luglio 2017 erano pendenti 12 processi e sono sopravvenuti, al 30 giugno 2018, n. 36 processi (a fronte di n. 7 sopravvenienze nello stesso periodo dell'anno precedente), di cui 28 definiti, con una pendenza finale di n. 20 processi e una durata media di gg. 168 (la durata media per l'anno precedente era stata di 330 giorni).

Più corposo è stato l'aumento dei processi di competenza monocratica: gli affari pendenti all'inizio del periodo erano 442, 854 quelli sopravvenuti al 30 giugno 2018 (a fronte di 338 procedimenti sopravvenuti nello stesso periodo dell'anno precedente); gli esauriti dal 1 luglio 2017 al 30 giugno 2018 sono stati 747 (con una durata media di 212 giorni, a fronte dei 199 giorni dell'anno precedente), per una pendenza al 30 giugno 2018 di 549 processi.

Il leggero aumento delle pendenze nel dibattimento, collegiale e monocratico, è dovuto oltre che al rilevante aumento delle sopravvenienze, alla vacanza di un'unità nella Sezione e alle applicazioni dei magistrati del settore penale al Tribunale e alla Corte di Appello di Ancona.

Anche l'ufficio GIP/GUP ha registrato un consistente aumento dei flussi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: i procedimenti pendenti al 1 luglio 2017 erano 640, i sopravvenuti al 30 giugno 2018 risultano 3.030 (a fronte di 1.870 procedimenti sopravvenuti al 30 giugno 2017), con 2.893 procedimenti definiti e 777 pendenze al 30 giugno 2018. I decreti che dispongono il giudizio, ex art. 429 c.p.p., sono stati 166.

Dai prospetti statistici emerge, quale dato positivo, che la percentuale più alta di definizione dei procedimenti si registra, per tutta la Sezione, nei termini di sei mesi; nettamente inferiore è il numero dei procedimenti definiti entro un anno e tra uno e due anni, mentre la percentuale diventa minima per i procedimenti oltre i due anni (si tratta in genere di procedimenti sospesi ex art. 420 quater c.p.p.).



Il processo civile telematico è attuato in modo completo e senza particolari criticità in tutti i settori; tra i progetti in corso di attuazione figura quello della assegnazione automatica dei procedimenti il giorno stesso dell'iscrizione.

Quanto al penale il sistema telematico è attivo per le notifiche e le comunicazioni.

Al fine di assicurare il costante e tempestivo controllo dei termini di fase delle misure cautelari viene utilizzato sia all'ufficio GIP/GUP che in Dibattimento un *software* per lo scadenziario detenuti di facile ed immediata applicazione.

Nell'ottica di potenziare l'uso degli strumenti informatici, si sta perseguendo l'obiettivo di creare un fascicolo informatico per ogni processo (che per quelli di particolare complessità è già stato realizzato), cui potrebbero accedere anche i difensori (attualmente ciò avviene attraverso l'acquisizione degli atti su CD e la trasmissione via PEC dei provvedimenti).

E' stata inoltre avviata la creazione di una banca dati comune a tutta la Sezione, in condivisione con la Procura della Repubblica, in cui saranno inseriti tutti i provvedimenti emessi dal Collegio e dal Tribunale monocratico; l'obiettivo perseguito è quello di realizzare un archivio immediatamente consultabile e garantire uniformità di indirizzo tra i giudici della Sezione.

Quanto alla copertura dell'organico dei magistrati, sulla base dei dati ufficiali, il Tribunale di Pesaro ha avuto, nell'arco del periodo in considerazione, una percentuale di scopertura attestata sulla media del 20%, e del 28% con riferimento ai giudici onorari; per la maggior parte del periodo sono stati vacanti anche il posto di Presidente del Tribunale e del Presidente di sezione. Allo stato la situazione è migliorata, in quanto la scopertura giuridica si è ridotta al 7%, e quella effettiva al 15%, mentre è rimasta al 28% quella dei giudici onorari del tribunale.

Per il personale amministrativo, le vacanze relative, originariamente di 20 unità tra funzionari (-9), cancellieri (-1), assistenti (-7) ed operatori (-3), a seguito degli espletati concorsi, sono state parzialmente coperti (così come è avvenuto nella stragrande maggioranza degli Uffici giudiziari), in particolare, per quanto attiene al profilo degli assistenti giudiziari.

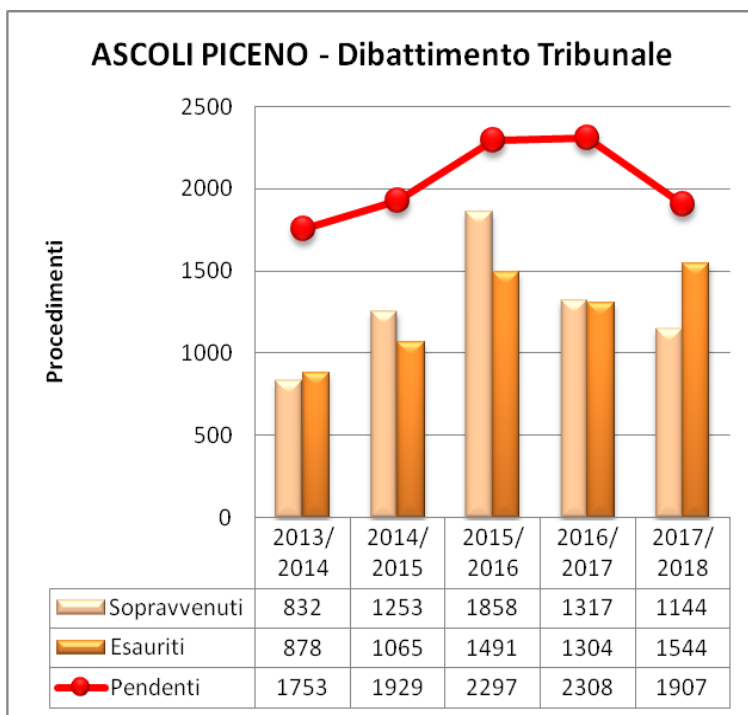
VI.4-Tribunale di Ascoli Piceno

Il Presidente del Tribunale riferisce che la recente riforma organica della magistratura onoraria intervenuta con il D. Lgs. N. 117/2016 e, in particolare, le iniziali limitazioni previste, sul piano normativo, in ordine all'impiego dei magistrati onorari in servizio presso il Tribunale, tanto nel settore civile quanto nel settore penale, hanno comportato risvolti negativi solo parzialmente temperati per effetto della delibera del C.S.M. del 28 febbraio 2018 (Prot. P 4097/2018 del 7 marzo 2018) contenente una "Prima risoluzione sulla nuova disciplina relativa alla magistratura onoraria", con un maggior aggravio di lavoro sui magistrati togati; il tutto tanto più rilevante anche alla luce delle vacanze (tre posti) presenti nell'Ufficio e della contemporanea assenza di altro magistrato per maternità, non sostituito, nel periodo di riferimento.

Con riguardo al **settore civile**, che continua l'attività di smaltimento dell'arretrato avviata negli ultimi anni, si



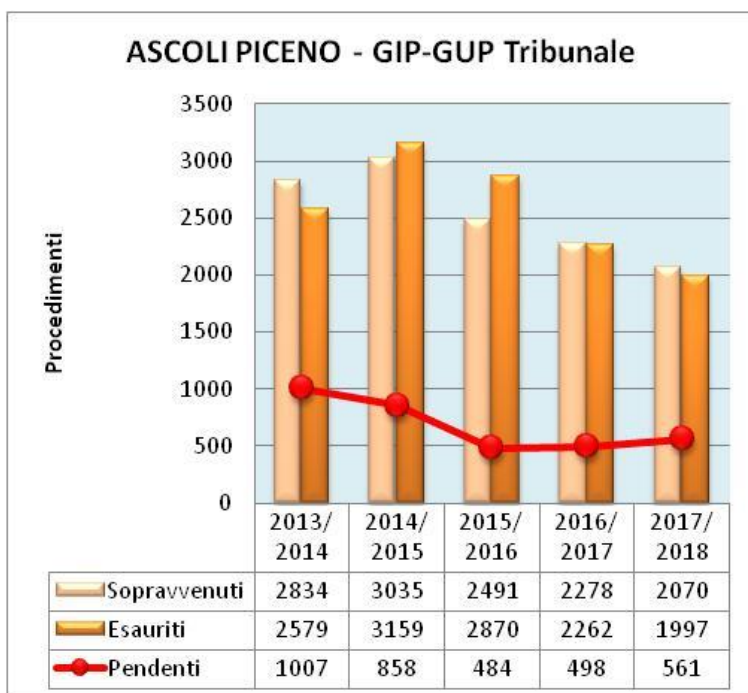
rileva una riduzione del 16% del complesso degli Affari civili; in particolare, si è avuta una riduzione del 18% delle pendenze del settore Civile contenzioso e del 13% del settore Lavoro, e conseguentemente è stato ridotto il numero delle cause di più risalente iscrizione.



Quanto al **settore penale** non vi sono state variazioni significative in ordine alle pendenze del settore GIP/GUP, mentre nel settore dibattimentale si è registrata una consistente riduzione delle pendenze grazie all'apporto qualificato dei magistrati assegnati; in particolare rispetto all'anno precedente vi è stata una riduzione delle pendenze pari al 16% per i procedimenti monocratici e del 30% per i procedimenti penali collegiali.

Sul fronte delle misure e prassi organizzative l'ufficio ha istituito con separati decreti presidenziali del 10 aprile 2017 e 14 luglio 2017 due "Uffici del processo", rispettivamente nella materia civile contenzioso e nella materia lavoro. In tal senso, anche nel periodo di riferimento, tali uffici hanno raggiunto obiettivi apprezzabili.

Inoltre, sul piano della realizzazione di progetti, la Presidenza e la Dirigenza Amministrativa hanno istituito dei cruscotti informatici per presidiare, con cadenza quadrimestrale, le pendenze "patologiche" di ciascun settore dell'ufficio (civile contenzioso, lavoro,



procedure concorsuali e procedure esecutive civili, settori penale dibattimentale e GIP/GUP).

Nel settore civile il livello di informatizzazione ha raggiunto risultati particolarmente soddisfacenti; nel periodo di riferimento sono stati emessi circa 15.114 atti in formato digitale.

Quanto all' informatizzazione dell'area penale si segnala che il SICP è stato efficacemente utilizzato dalle cancellerie penali, così come è stato incrementato il sistema di "atti e documenti", pur registrandosi uno scarso utilizzo della Consolle del magistrato da parte dei magistrati.

Per le notifiche e le comunicazioni telematiche in materia penale il Tribunale ha privilegiato, nei casi consentiti, l'utilizzo dell'applicativo SNT; risultano essere state effettuate circa 11.500 notifiche in via telematica.

Non si sono registrate nel periodo criticità in merito alle risorse materiali ed alla dotazione degli strumenti informatici.

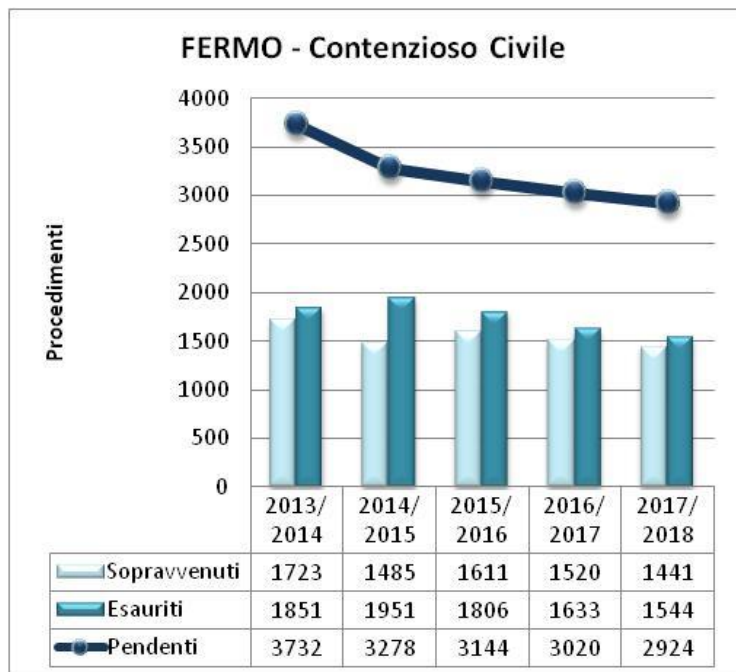
Quanto alle scoperture di organico, su una pianta di 14 magistrati si segnala che alla data del 30 giugno 2018 la provvista risultava priva di tre posti ed inoltre dal 3 giugno 2018 il Tribunale ha scontato l'assenza di un altro magistrato per maternità, senza alcuna sostituzione.

Per quanto concerne il personale amministrativo, a fronte di una bassa scopertura generale, si assiste ad una graduale scopertura del personale appartenente alla figura professionale del funzionario giudiziario. Questa criticità impone alla dirigenza amministrativa continue rimodulazioni dei processi lavorativi, nonché una costante produzione di provvedimenti funzionali all'accentramento di attività e di servizi ad altro personale.

VI.5-Tribunale di Fermo

Il Presidente del Tribunale rappresenta quanto segue.

Nel **settore civile**, l'avvicendamento caotico di molteplici giudici istruttori (talvolta sei o sette), a causa del marcato *turn over* che affligge da anni l'Ufficio, nella trattazione dei fascicoli di più vecchia iscrizione, costituisce uno dei motivi più gravi della risalenza delle pendenze.



Il settore delle esecuzioni immobiliari ha avuto una crescita particolarmente preoccupante, dal momento che quattro anni fa era intorno ai 1400 fascicoli e oggi supera i 1900 fascicoli; uno dei motivi dello stallo va individuato nella mancata o problematica partenza delle vendite in via telematica, ferma restando l'estrema difficoltà di vendere immobili non appetibili, soprattutto nel perdurante stato di crisi del settore.

Quanto al settore dei fallimenti, è continuata la gestione di procedure concorsuali relative a soggetti economici di assoluta rilevanza, se rapportati al territorio; la crisi ha riguardato prevalentemente il settore calzaturiero e immobiliare nonché le realtà economiche che operavano nella "filiera" alla quale faceva capo il soggetto economicamente dominante.

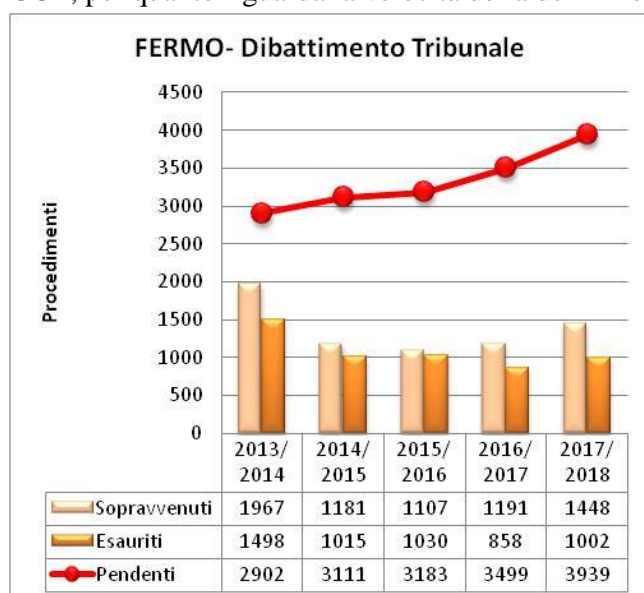
In generale, tutto il settore civile sta risentendo della pesante crisi economica che non accenna, sostanzialmente, ad allentare la presa; a livello generale, risultano particolarmente colpiti il settore calzaturiero, con una grave crisi la quale coinvolge *brand* anche famosi, con un "indotto" che riguarda moltissime piccole aziende collaterali.

Il fenomeno processuale rilevabile a livello tendenziale - peraltro non nuovo - è costituito dalla cosiddetta "sommarrizzazione" del processo civile; nelle controversie per fornitura di merce le richieste di decreti ingiuntivi, non sempre adeguatamente provati, prevalgono sul ricorso all'azione ordinaria.

Parimenti il ricorso al rito sommario, sotto il profilo delle azioni possessorie, viene non poche volte usato per risolvere i problemi più squisitamente attinenti al diritto di proprietà.

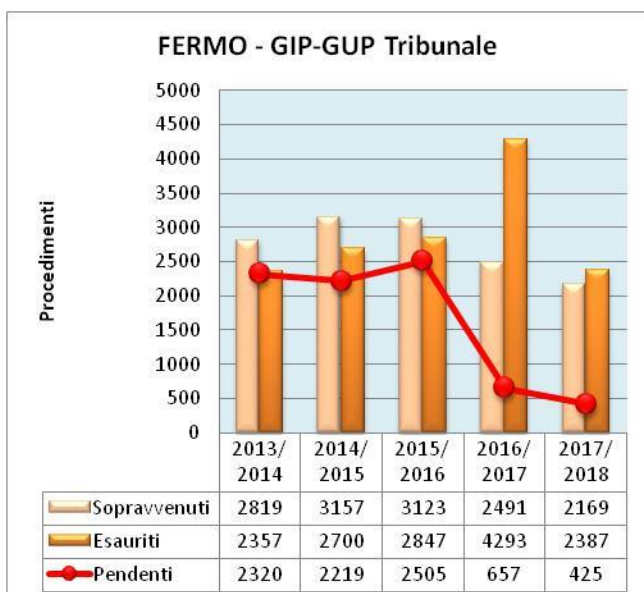
Nel settore del lavoro e delle controversie di previdenza e assistenza la situazione appare regolare e i tempi di definizione sono ragionevoli. Nella materia agraria il contenzioso non presenta alcun problema di rilievo.

Con riferimento al **settore penale**, si rappresentano scarsi problemi per gli uffici GIP-GUP, per quanto riguarda la velocità della definizione dei procedimenti.



Nel campo del dibattimento i tempi invece sono notevolmente rallentati, con effetti negativi sulla gestione di fascicoli di vecchia iscrizione.

Per quanto riguarda le fattispecie di più grave allarme sociale, si segnalano numerosi reati attinenti alle procedure concorsuali, molti dei quali oggetto di processi da tempo in corso di celebrazione davanti al Tribunale collegiale; altrettanto numerosi i reati attinenti alla libertà sessuale dove la risposta giudiziaria appare, comparativamente, più veloce; frequenti sono i casi di *stalking*; non mancano episodi non sporadici di pedofilia, con tutte le gravi implicazioni in ordine all'accertamento della prova; i reati connessi agli stupefacenti sono pure numerosi e talvolta collegati ad altri reati, a sfondo violento, quali scontri fisici con esiti anche gravi, che interessano anche "bande" contrapposte per il controllo del territorio. Altro collegamento di questo tipo di reati, seppure meno frequente, è ravvisabile con reati di sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione, pure essi presenti.



I riti alternativi, a fronte di tale quadro, pur essendo praticati, non

consentono una deflazione effettiva, perché di limitata attuazione.

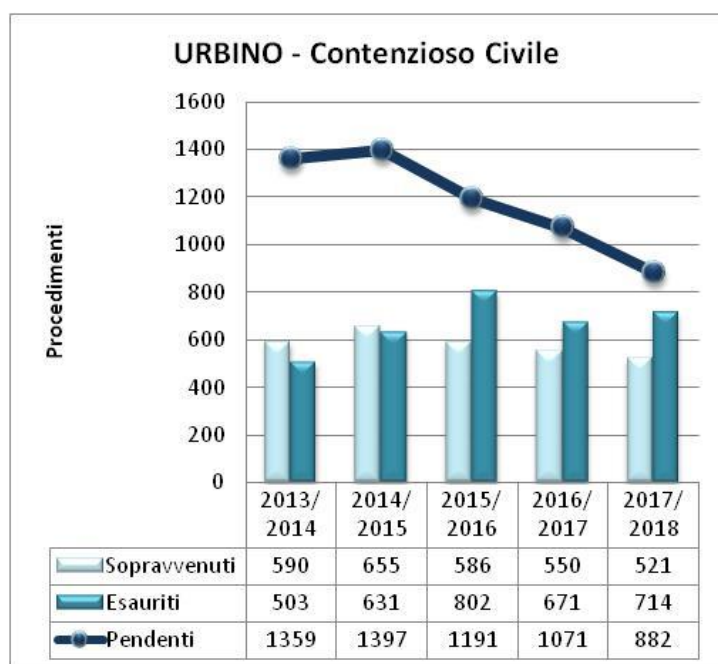
L'informatizzazione nel settore penale è, al momento, gestita solo sul versante della cancelleria. Notevoli sono i margini di miglioramento del sistema, tuttavia non emergono problemi di particolare gravità.

La pianta organica del Tribunale, costituita da un Presidente, un Presidente di Sezione e da undici giudici è da ritenersi sottodimensionata; peraltro, sul piano organizzativo incide negativamente la significativa percentuale di copertura da parte di giovani magistrati, molti dei quali (cinque su sette) sono in condizioni di genitorialità, ovvero di maternità con prole inferiore a sei anni, il che rende complesso far fronte in modo efficiente a tutte le richieste di giustizia.

Rilevanti sono le carenze di personale amministrativo, nonostante la buona prova che hanno dato e continuano a dare i giovani Assistenti di recente assunzione.

VI.6-Tribunale di Urbino

Per quanto riguarda il **settore civile**, malgrado le difficoltà operative, per essersi verificata una copertura del 40% del ruolo dei giudici, sono stati regolarmente e tempestivamente trattati e definiti i procedimenti monitori (per i quali risulta altresì adottata in via ormai esclusiva la modalità telematica); i procedimenti di separazione e divorzio, sia consensuali che giudiziali, e in generale quelli in materia di famiglia (nonostante il significativo aggravio di lavoro derivante dalla L. n. 219/12, che come noto ha modificato il riparto di competenza tra tribunale ordinario e tribunale dei minori in materia di figli minori nati fuori del matrimonio, in favore del primo); i procedimenti cautelari, possessori, i relativi reclami al collegio, i procedimenti di volontaria giurisdizione e la materia riservata al Giudice tutelare.



Le procedure concorsuali sono in leggero calo, ma permane la difficoltà di chiusura sia delle procedure fallimentari che concorsuali a causa delle note difficoltà di liquidazione dei beni immobili, nel permanere della crisi economica che ha assottigliato il mercato degli acquirenti, nonostante il calo dei prezzi di vendita che, peraltro, non possono essere contenuti al di là di una ragionevole misura.

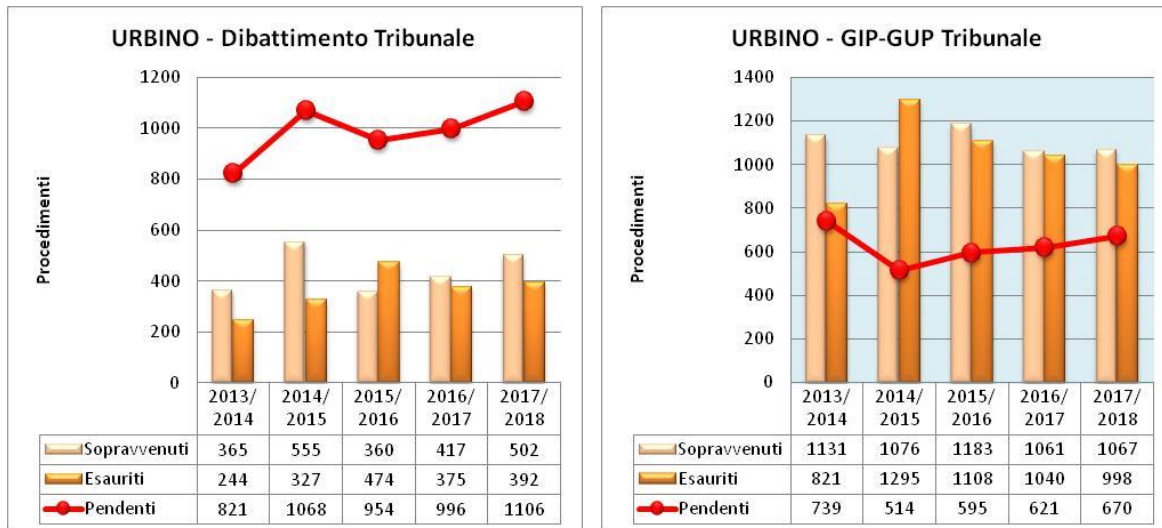
Il numero dei ricorsi dei “consumatori” di accesso alla procedura di “sovraindebitamento” (legge n. 3 del 27 gennaio 2012) appare in regresso, trattandosi spesso

soltanto di istanze strumentali, al fine di ritardare le esecuzioni coattive, poiché l'esiguità delle risorse attive disponibili rende tali procedure destinate al rigetto.

Sono in leggera diminuzione le esecuzioni mobiliari, mentre risultano stabili quelle immobiliari, presentando anche tali settori, in particolare il primo, le problematiche relative alle difficoltà di vendita.

Nel **settore penale** è stata assicurata la regolare e tempestiva trattazione e definizione dei procedimenti GIP/GUP, dibattimentali monocratici e collegiali (ivi inclusi i riesami e gli appelli in materia cautelare reale) e per direttissima.

Il numero delle sopravvenienze risulta sostanzialmente stabile in tutto il settore, ad eccezione dei processi di competenza del giudice monocratico, in sensibile aumento.



La pianta organica dei magistrati, costituita da un Presidente, cinque giudici e tre GOT, soffre dal 16 aprile 2018 l'assenza di un magistrato (anche se il posto è destinato ad essere coperto da un MOT, che assumerà le funzioni prevedibilmente nell'aprile 2019) e dal 25 settembre 2018 anche l'inibizione dal lavoro per maternità di un altro giudice; inoltre deficitaria è la copertura della pianta organica del personale amministrativo, con particolare riguardo alla totale copertura del ruolo dei funzionari, sia in Tribunale che nell'UNEP.

Lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici appare sufficiente ed adeguato alle necessità dell'Ufficio.

Il processo civile telematico ha trovato piena attuazione nel Tribunale di Urbino, nel quale tutti i magistrati utilizzano lo strumento informatico (Consolle) per la celebrazione delle cause, la predisposizione ed il deposito dei provvedimenti.

VII. La magistratura onoraria e gli Uffici del Giudice di pace.

Nel distretto, al 30 giugno 2018, erano in servizio n. 119 Magistrati onorari, di cui n. 52 con funzioni di GOT presso i Tribunali, n. 42 con funzioni di VPO presso le Procure della Repubblica, n. 19 negli uffici del Giudice di pace.

L'anno trascorso è stato contrassegnato da rilevanti novità per la magistratura onoraria, essendo ormai entrata a regime la riforma disciplinata dalla legge delega 57/2016 e in particolare dal D.Lgs. 116/2017, che ha stabilito i criteri ed i principi direttivi di una organica novella, tesa alla semplificazione della fisionomia del contributo offerto dalla magistratura non togata alla funzione giurisdizionale, attraverso il superamento, nella magistratura onoraria giudicante, della distinzione tra giudici onorari di tribunale e giudici di pace, riuniti nell'unica categoria dei giudici onorari di pace (G.O.P.), nonché attraverso l'attribuzione del coordinamento e della gestione - organizzativa ed amministrativa - ai dirigenti degli uffici giudiziari presso cui detto personale opera; nella prospettiva. Ciò nella prospettiva di un unitario percorso di efficace supporto alla attività giurisdizionale, seppur

nel rigoroso rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 102, comma 2°, Cost. di temporaneità della funzione onoraria.

Accanto ai Giudici onorari di Tribunale, in attuazione di quanto prescritto dall'art. 62 del D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98, è stata prevista l'attribuzione alla Corte di appello di Ancona di dieci Giudici Ausiliari, nominati per la durata di cinque anni (prorogabili per altri cinque), con il compito di integrare i collegi della Sezione Civile al fine di agevolare la definizione dei relativi procedimenti, nella prospettiva dell'abbattimento dell'arretrato ultrabiennale di detto settore.

Costoro nel periodo in esame, opportunamente affiancati dai Presidenti di Sezione e dai magistrati togati, hanno utilmente operato contribuendo ad erodere il consistente arretrato del Settore civile; la normativa (art. 68, cpv., L n. 98/2013) prevede che debbano redigere un minimo di 90 sentenze all'anno, e nel periodo l'obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto.

Sono stati infatti definiti nel complesso da parte dei Giudici Ausiliari, facendo riferimento alle sentenze pubblicate, n. 824 procedimenti su un totale di n. 2033 definizioni complessive della I e II Sezione, con una incidenza percentuale pari al 40% e con una tendenza che nel futuro dovrebbe rimanere stabile e duratura.

Per quanto riguarda gli uffici dei **Giudici di Pace di Ancona, Senigallia, Jesi e Fabriano** (questi ultimi mantenuti a carico dei Comuni), dai dati statistici si rileva un andamento sostanzialmente stabile sia nel settore civile che nel settore penale; più virtuoso per l'Ufficio di Ancona rispetto all'anno precedente, con marcata riduzione delle pendenze.

La funzionalità dei predetti uffici, compresi nel Circondario di Ancona, è buona, sebbene non risulti completa la informatizzazione.

La situazione degli Uffici del **Giudice di Pace di Pesaro e Fano** (quest'ultimo mantenuto a carico dell'Amministrazione comunale) non è attualmente soddisfacente.

Un solo giudice è in servizio a Fano (su un organico di tre) e due giudici in servizio a Pesaro, su un organico di nove; malgrado ciò, benché in numero assai ridotto rispetto all'organico, si è riusciti a tenere sotto controllo i flussi in entrata, garantendo una resa del servizio accettabile, senza accumulare particolare arretrato; la situazione, tuttavia, non può reggere a lungo nel tempo, in quanto sottopone i magistrati ad un impegno non sostenibile.

Le carenze di personale amministrativo sono supplite mediante applicazioni di personale del Tribunale capoluogo del Circondario.

Lo strumento informatico per detti Uffici è carente, così come altre risorse materiali; l'assegnazione dei procedimenti in conformità del documento tabellare avviene in modo automatico, mediante programma informatico.

In relazione agli **Uffici del Giudice di Pace di Macerata e Camerino**, va osservato che quello di Camerino, a causa degli eventi sismici che hanno reso inagibile lo stabile che lo ospitava, è rimasto chiuso dal 27 ottobre 2016, con sospensione dell'attività amministrativa fino al 31 luglio 2017.

Nel marzo del 2018, utilizzando un edificio demaniale, con una accelerazione dei tempi ed una efficace sinergia con l'amministrazione locale, è stato possibile riaprire l'ufficio; ciò ha determinato grande apprezzamento da parte del Foro locale, già privato del Tribunale e colpito dal sisma in maniera pesante, tanto che molti degli studi professionali studi sono stati chiusi perché pericolanti.

L'ufficio del Giudice di pace di Macerata, invece, ha definito molti procedimenti, con particolare riguardo al settore civile, concorrendo a soddisfare la domanda di giustizia proveniente dal territorio.

L'Ufficio del **Giudice di Pace di Ascoli Piceno** è composto da quattro giudici.

Nel settore civile i procedimenti iscritti risultano n. 1.723 (cognizione ordinaria, procedimenti speciali, procedimenti in materia di immigrazione e procedimenti di opposizioni a sanzioni amministrative); il numero di sentenze emesse nel periodo 1 luglio 2017 - 30 giugno 2018 è stato pari a n. 544, per una pendenza finale di n. 493 procedimenti civili.

Nel settore penale, le sentenze emesse nel periodo sono state 267, per una pendenza finale, al 30 giugno 2018, di 317 procedimenti; al Giudice onorario di Pace con funzione di G.I.P. sono pervenuti 541 procedimenti, per una pendenza finale di 20 affari.

Quanto all'**Ufficio del Giudice di Pace di Fermo**, non si rilevano disfunzioni particolari, rientrando l'attività dello stesso nei normali parametri di efficienza.

Infine, per gli **Uffici del Giudice di Pace di Urbino e Macerata Feltria** (quest'ultimo mantenuto a carico dell'Amministrazione Comunale), deve annotarsi la presenza di un solo magistrato su tre nel primo e l'assenza di entrambi i giudici in organico presso il secondo; l'unico giudice di Pace di Urbino è di conseguenza applicato in permanenza presso quello di Macerata Feltria.

VIII. Problemi relativi alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo.

Dalla disamina sin qui svolta, non può tuttavia tacersi che un forte ostacolo a ulteriori incrementi di produttività, nonché alla riduzione dell'arretrato e dei tempi dei processi, in una parola alla migliore efficienza dell'organizzazione giudiziaria, deriva dalle carenze nelle piante organiche degli uffici giudicanti, già di per sé insufficienti nella loro attuale composizione e che presentano comunque continue scoperture, dovute a pensionamenti, anche anticipati e imprevisti, e a trasferimenti di magistrati ad altri uffici.

Non va meglio per quanto attiene il personale amministrativo; la percentuale media di copertura nel distretto è del 22%, superiore al dato medio nazionale, ed è distribuita in maniera non uniforme nei vari Uffici: 30% in Corte di Appello, 18 % in Procura Generale, 23% nei Tribunali, 21% nelle Procure della Repubblica, 9% negli Uffici del Giudice di pace e 22 % nell'UNEP.

E tuttavia vi sono concreti segnali di speranza che inducono a guardare con meno pessimismo al futuro; con l'ultima legge di bilancio è stato deliberato l'aumento della pianta organica del personale di Magistratura di 600 unità, di cui 520 destinate negli uffici di primo e di secondo grado, e 80 destinate alle funzioni di legittimità, e questa costituirà senza dubbio un'importante occasione per venire incontro alle effettive esigenze dei distretti e dei circondari, tenendo conto - ci si augura - della distribuzione sul territorio della domanda di giustizia nel nostro Paese.

Nemmeno vanno trascurati, quanto al personale, la recente immissione in servizio di "nuovo" personale amministrativo, per quanto limitata alle figure professionali degli assistenti e dei funzionari; il prossimo arrivo dei tirocinanti neolaureati dalle Università marchigiane (di cui si dirà approfonditamente in seguito, al paragrafo X.1); la capacità di autorganizzazione degli Uffici, sempre più accresciuta dalle difficoltà perduranti della "macchina" giudiziaria.

IX. Risorse materiali e strumenti informatici

Nel periodo di riferimento risulta adeguato e in costante evoluzione l'utilizzo, da parte dei magistrati, dell'applicativo Consolle per il magistrato, sicché risultano depositate in modalità nativa digitale la stragrande maggioranza delle sentenze civili, con positive ricadute anche nei tempi di pubblicazione.

Le cancellerie ricevono (in accettazione) gli atti depositati in P.C.T. senza particolari problemi e in tempi ragionevoli, generalmente nella stessa giornata ovvero in quella successiva al deposito, fatti salvi i depositi pomeridiani del venerdì e quelli del sabato, accettati il lunedì successivo, così come avviene anche in riferimento ai depositi pomeridiani nei prefestivi.

Il Processo civile telematico anche nel Distretto delle Marche si è dunque dimostrato, nell'ambito del più generale progetto della giustizia civile digitale, uno strumento essenziale per la riduzione dei tempi dei processi civili; e ciò anche in relazione agli adempimenti di cancelleria ed alle comunicazioni eseguite tramite la posta elettronica certificata (P.E.C.), nonché alle notifiche telematiche eseguite dagli avvocati; senza contare le ricadute positive in tema di maggiore sicurezza del dato digitale rispetto a quello cartaceo, nonché per l'opportunità di evitare il reperimento di costosi spazi di deposito per l'alloggiamento e la sistemazione degli archivi storici cartacei (per i fascicoli dei processi definiti).

Per quanto concerne il Processo Penale Telematico, occorre riferire che, nel periodo di riferimento, l'attivazione del sistema delle notifiche penali a mezzo PEC (SNT), anche se relativo alle sole notificazioni e comunicazioni a soggetti diversi dagli imputati, ha determinato in tutti gli Uffici risparmi di risorse e di tempi, consentendo la notificazione e la comunicazione, in tempo reale, degli atti giudiziari fra gli uffici di Cancelleria e di Segreteria, gli avvocati e altri utenti (uffici giudiziari, parti offese, periti e consulenti, UNEP, etc.); l'affinamento e la maggiore affidabilità del sistema, e la necessità di una assistenza tecnica più diradata, stanno ormai permettendo ai nuovi sistemi di registrazione dei procedimenti e di notificazione alle parti di essere efficacemente utilizzati al massimo delle loro potenzialità, riducendo al minimo rallentamenti o intoppi imprevisi nell'attività lavorativa.

In tutti gli uffici può dunque ormai dirsi conclusa l'attività di formazione legata alla digitalizzazione ed installazione dei citati programmi; superando le difficoltà inizialmente segnalate, legate al fatto che l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica, sempre più invocata, comunque postula l'impiego di personale amministrativo formato e preparato, in grado di usare correntemente gli strumenti informatici e telematici di base; condizione questa non sempre ovunque riscontrata, con uffici gravati da arretrati, o anche soltanto da una mole non sostenibile di affari correnti da disbrigare.

Quanto all'attivazione del sistema SICP, destinato a garantire la possibilità di una gestione unitaria del processo penale con la trasmigrazione di dati e informazioni dalla Procura della Repubblica fino alla Corte di Appello, in tutti gli Uffici del Distretto, ove progressivamente è stato adottato (compresi gli Uffici dei Giudici di pace "comunali"), si sono potuti apprezzare, terminata la fase di rodaggio ed apprendimento, i benefici del nuovo sistema informatizzato, per una più ordinata e veloce gestione dei processi trattati.

Il Modulo SICP-PNR (Portale nazionale delle notizie di reato), finalizzato a trasmettere via internet, con evoluti sistemi di protezione, i dati strutturati delle *notitiae criminis* ed i documenti digitalizzati, viene al momento utilizzato nel Distretto solo da alcune Procure.

Per il sistema T.I.A.P. (Trattamento Informatizzato degli Atti processuali), quale unico gestore documentale, è prevista la progressiva attivazione presso gli Uffici del Distretto.

Al di là delle difficoltà iniziali, per la necessità di reperire risorse personali e materiali al fine della scannerizzazione degli atti (che non sono ancora ad oggi nativi digitali), il sistema produrrà di certo benefici effetti sui processi lavorativi; in particolare, la possibilità per l'utenza, a partire dall'avviso ex art. 415bis c.p.p., di visionare dal p.c. il file "fascicolo del P.M.", per ottenere la copia degli atti d'interesse (anche in remoto, sfruttando la PEC), ha rappresentato un indubbio progresso in termini di efficienza e di efficacia del servizio reso.

Per le esecuzioni penali è da tempo regolarmente utilizzato in tutti gli Uffici il sistema SIEP, così come è operativo per le misure di prevenzione il sistema SIPPI.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza precisa che lo stato dell'informatizzazione risulta nel complesso notevolmente avanzato ed è ulteriormente progredito grazie allo sviluppo di tre importanti progetti (sito web, videoconferenza e SNT), tutti e tre giunti a completamento nei primi mesi del 2016 e consolidati ed ampliati nel loro utilizzo nel periodo successivo; ed è proprio per l'aiuto dell'efficiente sistema di automazione degli incumbenti di cancelleria - sia giudiziari che amministrativi - che risulta possibile svolgere una mole di lavoro considerevole e tempestiva, nel complesso adeguata alla domanda di giustizia del settore.

Per il Tribunale per i minorenni si segnala che è immutata è la situazione relativa ai sistemi informatici già operativi: - Re.Ge - SIGMA -Ge.Co.2, SIC, SIAMM. Regolari sono il funzionamento e l'aggiornamento del sito *web*.

X. La sfida dell'organizzazione e la qualità del servizio Giustizia

La difficile situazione degli uffici giudiziari, per la carenza di personale amministrativo e per la progressiva riduzione delle risorse disponibili, da tempo reclama, e di fatto rende sempre di più improcrastinabile, l'impegno di tutti per assicurare una pronta, efficace e condivisa realizzazione di soluzioni organizzative per l'intero distretto, nel segno di un necessario ammodernamento dei moduli di funzionamento della "macchina" giudiziaria.

Di fronte al permanere di gravosi arretrati, al dilatarsi dei tempi, alle sempre crescenti difficoltà quotidiane, non è accettabile un atteggiamento di fatalistica rassegnazione, come se i problemi non riguardassero direttamente dirigenti e magistrati, dovendosi ritenere, invece, che essi vanno affrontati e risolti con il contributo di tutti, se del caso mettendo anche in discussione prassi consolidate, atteggiamenti o modelli tradizionali non più adeguati alle sfide di oggi.

Seri margini di miglioramento nella resa del servizio giustizia possono in tal modo realizzarsi **prestando maggiore attenzione, in uno sforzo condiviso e uniforme, al tema dell'organizzazione**, a partire da una più accentuata informatizzazione del lavoro dei magistrati e del personale amministrativo e dall'adozione di più efficienti moduli organizzativi, ideati *ex novo* ovvero già collaudati altrove con successo.

Di seguito dunque si passeranno in rapida rassegna i modelli innovativi sperimentati o di prossima attuazione nel Distretto, auspicando nel prossimo futuro di poter giudicare positivamente, in base ai risultati ottenuti, i frutti delle novità e delle esperienze messe in cantiere.

X.1 - La Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane.

Come anticipato già nella relazione dello scorso anno, va qui menzionata per la notevole importanza ai fini dell'accrescimento dell'efficienza dei servizi funzionali alla giurisdizione, la sottoscrizione, risalente al 24 novembre 2017, in Ancona, della Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari (Corte di Appello di Ancona, Procura Generale e Tribunale amministrativo regionale) e le Università marchigiane, sorta - con la autorizzazione specifica del Ministero della Giustizia - per l'attuazione del Progetto "*Ufficio per il processo*"; progetto già implementato con la Prima Convenzione-Quadro, stipulata tra le stesse parti, sottoscritta in modalità digitale il 20 luglio 2015, con uno stanziamento iniziale di risorse finanziarie per Euro 1.200.000,00 afferenti il P.O.R. Marche del Fondo sociale europeo F.S.E. 2014/2020.

Si tratta di una iniziativa frutto di una felice intuizione della precedente Presidenza e dell'attuale Dirigenza Amministrativa della Corte.

Con fondi europei è previsto, per il tramite della Seconda Convenzione-Quadro, il finanziamento di 230 tirocini formativi di giovani laureati destinati alle cancellerie ed alle segreterie degli Uffici giudiziari in ragione di 76 tirocini a semestre (74 negli Uffici Giudiziari e 2 presso il TAR Marche), previa selezione per titoli, di cui all'art. 73 del decreto-legge 69/2013, convertito in legge 98/2013, nell'ambito dei tirocini formativi nella modalità "*on the job*", in misura non superiore al 10% della pianta organica dell'Ufficio giudiziario di destinazione, compensati con l'erogazione di una indennità di stage-tirocinio mensile di Euro 500 lordi.

E' una iniziativa che da un canto, rafforzando con risorse umane aggiuntive le cancellerie degli Uffici giudicanti e le segreterie di quelli requirenti, incide in modo favorevole sul completamento dell'Ufficio per il processo e, dall'altro, consente a giovani laureati in giurisprudenza o economia e commercio di conoscere e diventare esperti dei servizi di cancelleria (o di ragioneria e contabilità pubblica), attuati per lo più in modalità telematica, tali essendo oramai la quasi totalità dei registri di cancelleria.

Si tratta di formazione che via via si accresce con l'avanzamento nella pratica lavorativa, in affiancamento al personale amministrativo di ruolo che funge sostanzialmente da "*tutor*" in un processo formativo, attuato essenzialmente nell'ambito della digitalizzazione (accettazione e lavorazione di depositi telematici, gestione del fascicolo processuale telematico, invio di comunicazioni tramite P.E.C. consultazione del registro degli indirizzi telematici REGINDE e simili innovazioni tecnologiche) idoneo a determinare un forte e positivo impatto sul miglioramento dell'efficienza del servizio Giustizia.

Tale progetto ha come protagonisti, oltre all'Ente Regionale ed agli Uffici giudiziari (rispettivamente erogatore delle risorse europee per il finanziamento dei tirocini formativi ed utilizzatori dell'attività di affiancamento dei tirocinanti), anche le Università marchigiane chiamate a svolgere opera di informazione, nei confronti degli studenti del corso di laurea delle Facoltà o Scuole di Giurisprudenza e di Economia (quanto alla Seconda Convenzione), sull'opportunità di accedere ai corsi formativi post laurea presso gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto, nonché a gestire in accordo con gli uffici giudiziari i percorsi formativi (con l'accollo delle coperture assicurative e degli oneri di formazione dei tirocinanti prescritti dal d.lgs. 81/2008).

Il progetto prevede altresì una successiva attività di analisi e ricerca sugli effetti dei tirocini formativi sul funzionamento degli uffici e sull'accrescimento della formazione universitaria degli ex studenti.

Espletati gli adempimenti necessari, anche di tipo burocratico, l'iniziativa è ormai giunta ai "blocchi di partenza"; la Regione Marche ha pubblicato il bando per l'attribuzione delle indennità lo scorso 25 ottobre 2018 e di seguito gli Atenei hanno pubblicato i bandi per l'ammissione ai tirocini e redatto le graduatorie.

In questo mese di gennaio si sono definite, da parte dei candidati in posizione utile nelle graduatorie preliminari predisposte dagli Atenei, le scelte dei posti disponibili presso i vari Uffici, si sono stipulate le convenzioni fra Uffici ed Atenei e si sono definiti i singoli progetti formativi; entro febbraio le domande saranno esaminate dalla competente struttura regionale per la redazione della graduatoria e l'attribuzione definitiva delle indennità.

Quindi dal 1 marzo 2019 n. 76 neolaureati inizieranno il loro percorso formativo di sei mesi presso numerosi Uffici giudiziari del distretto, giudicanti e requirenti; e altrettanti succederanno loro, nei due semestri successivi, per intraprendere analogo processo formativo.

È da sottolineare, allo stato, il successo ottenuto dall'iniziativa, con la copertura integrale dei posti riservati, atteso il numero di domande superiore alle disponibilità; auguriamoci che l'imminente arrivo dei nuovi tirocinanti sia foriero per tutti di nuove idee e di nuove sollecitazioni, e contribuisca al processo di riorganizzazione degli uffici, di crescente digitalizzazione, di attenzione al servizio e di responsabilizzazione, che oggi è quanto mai necessario nella giustizia e negli Uffici giudiziari.

X.2 - La Conferenza Distrettuale dei Dirigenti degli uffici giudicanti e requirenti.

Benché non ricadente nell'arco temporale preso in esame dalla presente relazione, merita di essere ricordata in questa sede anche l'attivazione, per iniziativa congiunta della Presidenza e del Procuratore Generale, della Conferenza Distrettuale dei Dirigenti degli uffici giudicanti e requirenti, dei Dirigenti amministrativi e dei Presidenti degli Ordini Forensi territoriali, con a tema l'elaborazione, per il settore penale, di atti di indirizzo relativi ai moduli organizzativi ed ai criteri finalizzati al rispetto e alla corretta attuazione dei criteri di priorità assoluta (art.132 *bis* Disp. att. c.p.p.), nonché all'eventuale adozione di ulteriori criteri di priorità.

La prima seduta si è svolta il 27 novembre 2018; il lavoro proseguirà con un Tavolo tecnico costituito *ad hoc*, da strutturare secondo l'auspicio di molti in modo permanente, aperto al fattivo contributo dei dirigenti degli uffici giudiziari del distretto.

L'obiettivo di tipo culturale (o, se si preferisce, la "filosofia" di fondo) di un impegno sul tema della fissazione di criteri di priorità "armonizzati", ossia il progetto di definire in modo coordinato linee guida per gli uffici giudiziari, requirenti e giudicanti, per il rispetto di scansioni temporali nelle diverse fasi processuali che giustifichino la celebrazione dei processi (e prevedano l'accantonamento di processi la cui celebrazione deve considerarsi non tempestiva), costituisce, indubbiamente, un traguardo ambizioso ed arduo, tale da richiedere un lavoro organizzativo di notevole complessità e difficoltà, riguardando uffici fra loro diversi per funzioni e grado.

D'altra parte, è ormai evidente che per salvaguardare il principio di obbligatorietà dell'azione penale, coniugato con il canone costituzionale, di pari rango, della ragionevole durata dei processi, i criteri di priorità non possono più esser stabiliti unilateralmente o isolatamente da ogni singolo Ufficio, ma vanno fissati in un programma concordato tra i magistrati (requirenti e giudicanti) protagonisti dei diversi gradi e delle diverse fasi processuali.

Di qui la necessità di un coordinamento fra i diversi uffici del distretto (Procura, GIP/GUP, Tribunale, Corte di appello) protagonisti della vicenda processuale, affinché siano stabiliti, in modo omogeneo e condiviso, oltre che trasparente, i criteri di selezione dei procedimenti e dei processi da trattare, ed i tempi massimi da rispettare per ciascuna fase o grado del processo; da considerare come un oggetto unitario e condiviso da tutti gli attori che intervengono lungo il suo percorso.

Ciascuno deve farsi carico di tutte le fasi e le vicende del processo, a monte e a valle; apparendo nell'attuale frangente difficilmente contestabile la ragionevolezza dell'adozione di programmi operativi per promuovere in sede inquirente - e coltivare nella fase giudicante - soltanto le azioni penali che hanno speranza di giungere ad una decisione di merito, e che azzerino, o quanto meno riducano ai minimi termini, gli effetti nefasti da tutti ricollegati all'istituto della prescrizione.

Si tratta, in sostanza - ed è questa la vera novità culturale da perseguire - di applicare criteri di razionalità nell'agire, e non solo norme giuridiche.

Il risultato atteso da questo operare mirerà a rendere quanto più possibile omogenea, in ambito distrettuale, la tempistica di definizione degli affari penali di pari consistenza e natura; ad impedire che il trascorrere del tempo vanifichi e renda inutile il dispiegamento di attività processuali, in un contesto sempre maggiormente caratterizzato dalla carenza di personale amministrativo e dalla progressiva riduzione delle risorse disponibili; a ripristinare la normalità di un sistema processuale ad azione penale obbligatoria, ma con un'area di rilevanza penale sempre più esondante; *last, but not least*, a ridare efficienza e senso all'attività della giustizia penale.

X.3 - I “protocolli di udienza”.

Sull'onda delle esperienze positivamente maturate in altri contesti giudiziari, dietro sollecitazione degli organi rappresentativi della classe forense e d'intesa con la Procura Generale, è stato recentemente istituito in Corte di Appello un gruppo di lavoro per l'aggiornamento dei “*protocolli di udienza*”, la cui diffusa applicazione trova spiegazione nell'ormai acquisita consapevolezza che le risorse umane e materiali degli uffici sono cronicamente insufficienti e che, per fronteggiare i disagi ricorrenti, è indispensabile un ripensamento dell'organizzazione del lavoro e delle relazioni fra magistrati, avvocati e personale amministrativo, nel tentativo di fornire il miglior servizio possibile, contemperando le esigenze dei diversi operatori e le risorse a disposizione.

Si tratta di strumenti convenzionali finalizzati a regolare le modalità di svolgimento delle attività procedurali e a diffondere le prassi applicative ritenute più idonee alla razionalizzazione e all'accelerazione dei tempi dei processi; e ciò tanto con riferimento al processo penale, al fine di favorire uno svolgimento più ordinato e proficuo delle udienze e di superare - almeno in parte - le difficoltà esistenti, di migliorare la qualità della procedura, di tutelare la riservatezza dei soggetti coinvolti e di ridurre i tempi di attesa delle parti e dei testimoni, quanto con riferimento al processo civile.

Per quanto attiene specificamente la celebrazione dei giudizi penali di secondo grado, i redigenti protocolli si proporranno di assicurare l'effettiva celebrazione dei processi iscritti a ruolo per ciascuna udienza secondo fasce orarie distinte, mediante un'attenta valutazione dell'impegno posto dai singoli processi in relazione al numero delle parti e delle imputazioni, alla complessità delle questioni prospettate con l'atto d'impugnazione, alla presumibile durata della discussione orale, nonché del carico di lavoro per ciascun consigliere; di istituire un più stretto raccordo tra giudici e cancellerie penali allo scopo di programmare con congruo anticipo le attività di predisposizione dei decreti di citazione a giudizio e di notifica e di evitare rinvii dei processi per omesso rispetto delle forme dei termini previsti dal codice di rito; di garantire ai difensori le possibilità di controllo in cancelleria circa la ritualità delle notifiche prima dell'udienza, in modo da conoscere tempestivamente eventuali vizi che comportino il rinvio e da concordare con il presidente la nuova data di celebrazione del processo, funzionali a prevenire concomitanze di impegni professionali; di concentrare la celebrazione delle udienze relative a processi che, per il numero delle parti e delle imputazioni, per la complessità dei titoli di reato, per

l'articolazione della sentenza di primo grado e delle questioni dedotte con gli atti d'impugnazione, non consentano la definizione nell'ambito di un'unica udienza; di assicurare la presenza del difensore alla lettura del dispositivo della sentenza con conseguente razionalizzazione delle attività post-dibattimentali delle cancellerie.

Altro settore di possibile intervento, da regolamentare con apposito protocollo, è costituito dalla **liquidazione dei compensi spettanti ai difensori delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato**.

E invero, la regolamentazione convenzionale della procedura, che auspicabilmente potrà essere estesa all'intero distretto, sarà in grado di garantire la liquidazione in udienza dei compensi di gratuito patrocinio, con conseguente risparmio dei tempi delle notifiche per i difensori, eliminazione delle incombenze di cancelleria connesse con le liquidazioni fuori udienza e uniformità di trattamento; tanto potrà avvenire facendo ricorso a schede di parcella previamente predisposte ed all'individuazione di fasce predeterminate e concordate di compenso in favore degli avvocati in rapporto alla difficoltà del processo, al numero delle parti e delle imputazioni, alla tipologia e complessità delle prestazioni professionali, alla tipologia dell'udienza, sì da consentire la l'immediata adozione da parte degli organi giudicanti, in aderenza ai parametri concordati con l'Avvocatura, dei provvedimenti di competenza; i quali, acquisita la rinuncia in udienza alla proposizione dell'impugnazione, potranno essere subito trasmessi alla cancelleria competente per le spese di giustizia per gli adempimenti di ulteriore competenza, con significativo risparmio di tempo e di energie lavorative.

X.4 - I tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013.

E' proseguita nel distretto l'esperienza dei tirocini formativi introdotti con l'art.73 del D.L. n.69/2013.

Si è trattato di un istituto che ovunque ha avuto un significativo successo, e che ha permesso ai magistrati di avere un apporto qualificato di giovani assai preparati e meritevoli, ai neolaureati di accedere per un periodo di 18 mesi ad una specie di master di rilevante capacità formativa (oltre che abilitante), agli Uffici di cominciare a costruire strutture (l'Ufficio per il processo) che si dedicano a iniziative di qualità per l'Ufficio (banche dati della giurisprudenza, ricerche giurisprudenziali, etc.).

Anche nella nostra Regione si sono conseguiti risultati assai positivi, tanto in termini di efficienza e produttività, quanto sul piano specifico della formazione professionale, cui essenzialmente la novità legislativa era stata orientata; i giovani stagisti difatti assistono alla celebrazione delle udienze, prendono parte alle camere di consiglio, studiano gli atti processuali, raccolgono e selezionano i precedenti giurisprudenziali d'interesse, provvedono, sotto la supervisione del magistrato affidatario, alla stesura delle bozze dei provvedimenti giurisdizionali, in una parola sperimentano la preziosa possibilità di una formazione "sul campo".

Alla data del 30 giugno 2018, negli Uffici del distretto della Corte di appello di Ancona erano in servizio complessivamente n. 78 tirocinanti, così distribuiti: 55 negli Uffici giudicanti (18 in Corte di appello; 3 nel Tribunale di Sorveglianza di Ancona; 13 nel Tribunale di Ancona, 5 nel Tribunale di Ascoli Piceno, 2 nel Tribunale di Fermo, 2 nel Tribunale di Macerata, 9 nel Tribunale di Pesaro e 3 nel Tribunale di Urbino) e 23 negli Uffici requirenti (3 in Procura Generale; 3 nella Procura presso il Tribunale per i Minorenni; 3 nella Procura di Ancona; 2 nella Procura di Fermo; 5 nella Procura di Macerata; 5 nella Procura di Pesaro; 2 nella Procura di Urbino).

Attualmente sono in corso presso la Corte di appello ben 21 stage, distribuiti fra la Sezione Civile (10), Lavoro (3) e Penale (8).

L'essenzialità del contributo dei tirocinanti, l'importanza di avere un innesto di forze nuove nei nostri uffici e di poter attivare un proficuo scambio tra freschezza di preparazione ed entusiasmo e formazione, ha indotto la Presidenza a dedicare più attenzione al coordinamento di tutti i tirocini in corso, nella direzione di un reclutamento maggiormente ordinato e dell'elaborazione di un programma formativo specificamente dedicato; d'intesa con la Procura Generale e i Magistrati Referenti per la Formazione decentrata, è stato infatti recentemente sottoscritto un accordo contenente **“Linee guida per la gestione uniforme del percorso di formazione teorico-pratica dei tirocinanti”**, volto a rendere più effettivo il conseguimento di un'adeguata formazione; da realizzare mediante un'attenta programmazione di corsi specificatamente dedicati, distinti per sessioni, moduli, seminari etc., garantendo, anche con il coinvolgimento dei magistrati “formatori”, l'omogeneità e la pertinenza dell'offerta formativa.

X.5 - Il Consiglio Giudiziario

L'attività del Consiglio Giudiziario è proseguita nel nostro Distretto nella prospettiva di realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e impulso alla soluzione delle problematiche organizzative inerenti l'esercizio della giurisdizione, garantendo ed attuando un'effettiva presenza sul territorio della Regione.

Il Consiglio Giudiziario ha organizzato e svolto il proprio lavoro in modo tale da definire con tempestività tutte le pratiche di competenza, procedendo in pari e senza accumulo di arretrati; al fine di consentire ai componenti relatori uno studio meno affrettato degli affari da esaminare, e di permettere alla segreteria di svolgere con maggior puntualità e minor affanno gli adempimenti di competenza, nello scorso mese di ottobre la cadenza ordinaria delle sedute è stata rivista, ed è stata trasformata da quindicinale in mensile, salva per i casi di urgenza la possibilità di adunanze straordinarie, già calendarizzate, e l'eventualità della prosecuzione pomeridiana dei lavori, ove necessaria.

La trattazione delle singole pratiche è stata accompagnata da discussioni approfondite su questioni ordinamentali di carattere generale, in un clima di confronto sereno e costruttivo, caratterizzato dalla qualificata e fattiva partecipazione anche dei componenti laici; nel periodo in esame sono stati definiti n. 84 pareri attitudinali per il conferimento o la conferma di Uffici direttivi/semidirettivi, n. 34 valutazioni di professionalità dei magistrati del distretto in occasione delle verifiche quadriennali, n. 142 provvedimenti fra variazioni tabellari e modifiche ai progetti organizzativi delle Procure, e n. 246 provvedimenti di altra natura (in tema di applicazioni, supplenze, incompatibilità ex art. 18 e 19 Ord. Giudiziario, tirocini formativi ex art. 73 DL 69/2013, etc.).

Ai fine di esercitare in modo più incisivo il potere di vigilanza che gli compete, in funzione di promozione di modelli organizzativi più efficienti, compiendo le verifiche nei singoli uffici in ordine a eventuali disservizi e avviando nel contempo gli interventi idonei a prevenirli, incoraggiando e condividendo l'elaborazione di soluzioni adeguate, il Consiglio giudiziario ha adottato nello scorso mese di novembre, in via permanente, dietro impulso della Presidenza, l'iniziativa delle cc.dd. “adunanze itineranti”, fissate a partire dal febbraio 2019 con cadenza bimestrale, a turnazione presso ciascun Ufficio del distretto; esse costituiranno un'occasione privilegiata per approfondire la conoscenza della realtà organizzativa, dei flussi e degli eventuali problemi dei singoli uffici, e di certo registreranno, come è accaduto in altri Distretti che le hanno già sperimentate, l'ampia partecipazione e la fattiva collaborazione da parte dei Dirigenti degli uffici giudiziari, dei

magistrati, togati e onorari, nonché dei rappresentanti dell'Avvocatura e del personale amministrativo.

È stato inoltre nominato un gruppo di studio interno al Consiglio per giungere in tempi assai ristretti alla redazione di un nuovo Regolamento; è auspicio di tutti che in tale occasione si potrà discutere, nella prospettiva sempre più avvertita di assicurare la massima trasparenza all'attività del Consiglio, del regime di pubblicità dei provvedimenti adottati (in aggiunta all'inoltro degli ordini del giorno delle sedute del Consiglio Giudiziario a tutti gli Ordini degli Avvocati del distretto, che viene già praticato da tempo), e del c.d. "diritto di tribuna", ovvero della facoltà attribuita ai componenti non togati (avvocati e professori universitari) di partecipare senza diritto di voto anche alle sedute aventi all'ordine del giorno affari di esclusiva competenza del Consiglio Giudiziario in composizione "togata", quali i pareri per le valutazioni di professionalità o per il conferimento degli incarichi direttivi o semidirettivi, le decisioni sulle incompatibilità e le autorizzazioni di incarichi extragiudiziari.

Si tratta, com'è noto, di un tema che viene da tempo dibattuto all'interno della Magistratura associata e delle sue componenti culturali; con accenti fra loro dissonanti, in genere non coincidenti con le richieste degli Ordini forensi e dell'Accademia, prospettandosi da taluni il timore di interferenze non dovute, tali da alterare la correttezza e l'imparzialità delle delicate decisioni dell'organo decentrato di autogoverno.

X.6 - L'attività della Struttura territoriale della Scuola superiore della magistratura.

E' necessario valorizzare il ruolo e le funzioni dei Magistrati referenti per la formazione decentrata, quale luogo privilegiato del confronto e della riflessione critica intorno alla cultura della giurisdizione e dell'efficiente organizzazione della professione di magistrato, in termini di perfetta complementarità con la formazione centrale.

E' infatti ormai opinione diffusa che le iniziative di formazione e di aggiornamento professionale, aperte ai contributi dell'Avvocatura e dell'Università, costituiscono il momento centrale di raccordo di ogni evento *lato sensu* culturale riguardante i magistrati del distretto: una formazione "su misura" della realtà territoriale, agile e moderna, diretta a favorire la circolazione e l'analisi critica delle esperienze e delle prassi giurisprudenziali presenti nel distretto, e con essa la qualità della risposta giurisdizionale.

Per tal motivo dovrà essere privilegiata tanto l'organizzazione di incontri di studio imperniati sull'analisi dei più significativi arresti giurisprudenziali o delle novità legislative, tanto la diffusione informatica nel distretto della giurisprudenza di legittimità e dei più significativi interventi del Massimario civile e penale.

Nella prospettiva di una complessiva, migliore strutturazione e fruizione dei servizi, sono a disposizione dell'Ufficio per la formazione decentrata e sono costantemente e proficuamente utilizzati, un apposito settore - "*Incontri di studio: iscrizioni e materiali*" - del sito *web* della Corte di appello; e sono in via di risoluzione le difficoltà nel supporto amministrativo all'attività formativa che negli ultimi tempi ne hanno condizionato l'operatività.

Nel periodo in esame si sono svolti i seguenti incontri:

2017

19/7/2017	La risoluzione pratica dei problemi organizzativi del ruolo dei Giudici Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati
22/9/2017	La riforma Orlando sulla giustizia penale – Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale Mot e Tirocinanti
29/9/2017	Come affrontare il contenzioso finanziario a dieci anni dalla pronuncia della cassazione a sezioni unite 19/12/2007 n. 26725 Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, mot e avvocati
2/10/2017	II° Modulo di Formazione – La formazione dei tirocinanti e il processo civile Corso per tirocinanti
20/10/2017	Laboratorio di formazione sul tema della esecuzione penale Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati
1/12/2017	L'ordine di indagine europeo Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati
11/12/2017	I regimi patrimoniali delle famiglie Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati

2018

2/2/2018	La motivazione della sentenza penale alla luce delle nuove frontiere della specificità dei motivi di impugnazione. Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati
23/2/2018	Il punto sulla responsabilità medica ad un anno dalla legge 8 marzo, n. 24 (Riforma Gelli) le prime applicazioni giurisprudenziali e l'emanazione dei decreti attuativi. Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati
16/3/2018	Riscossione esattoriale di contributo previdenziali e premi assicurativi: aspetti procedurali ed aspetti sostanziali; In particolare il rapporto tra accertamenti contributivi ed accertamenti tributari. Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati

23/3/2018	Le misure di prevenzione alla luce delle modifiche di cui alla legge 17 ottobre 2017, n. 161. Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati
27/4/2018	La nuova disciplina in tema di intercettazioni e il diritto di difesa nell'attività investigativa alla luce delle modifiche di cui al Dlgs 216 del 29/12/2017 Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati
18/5/2018	L'evoluzione dei reati contro la P.A. itinerari giurisprudenziali e problemi interpretativi Corso rivolto a togati ed onorari, stagisti, Mot e avvocati
19/6/2018	Guida pratica all'utilizzazione delle banche dati in uso agli uffici giudiziari. Corso Mot

Considerazioni conclusive

Per quanto sin qui osservato, emerge un quadro complessivo tutto sommato confortante, in quanto nel distretto marchigiano si va consolidando una positiva tendenza all'ammodernamento dell'amministrazione della giustizia, con modalità e in misura tali da consentire una maggiore organizzazione ed efficienza.

Anche quest'anno l'obiettivo degli Uffici giudiziari è stato quello di migliorare l'efficacia del servizio offerto ai cittadini e agli utenti della giustizia, nel tentativo di coniugare efficienza e qualità e di fornire una pronta e concreta risposta alle crescenti e legittime aspettative di 'legalità' dei cittadini e della società civile.

La ragionevole durata dei processi, che nel nostro Ordinamento ha copertura costituzionale (art. 111, comma 2°, Cost.), nell'anno trascorso è stata sostanzialmente rispettata in diversi ed importanti settori della giurisdizione; per i provvedimenti del Tribunale e degli Uffici di sorveglianza, del Tribunale per i Minorenni, della Sezione per i minorenni della Corte di Appello, nei giudizi dinanzi alla Sezione penale della Corte di appello, dinanzi alla Sezione penale del Tribunale di Pesaro e, in generale, nelle controversie di lavoro e previdenza, sia in Corte di appello sia dinanzi ai Giudici del lavoro dei Tribunali.

In generale, la risposta di giustizia da parte degli Uffici giudiziari marchigiani è stata rafforzata e più sollecita, dato che, nel settore civile, per gli affari contenziosi, a fronte delle pendenze complessive dell'intero Distretto pari a 23.426 cause (al 1° luglio 2017), si è registrato al 30 giugno 2018 una pendenza finale di 19.943 affari, con una sopravvenienza di 12.334 procedimenti e la definizione di 15.803 controversie; analogo decremento si è verificato nelle controversie di lavoro.

Accanto a questi risultati, ampiamente positivi, va segnalato come in alcuni settori permangono significative criticità, quale il gravoso arretrato del dibattimento penale in alcuni Tribunali, come Macerata e Fermo, pur se le cause che l'avevano determinato sono in via di eliminazione o ormai superate (ad es., i rinvii delle udienze indotti dalla normativa post-sisma del 2016).

Nel settore del contenzioso civile il recupero dell'arretrato patologico è stato reso più difficoltoso dal consistente, parallelo, contenzioso in materia di Protezione internazionale gravante essenzialmente sul Tribunale di Ancona e sulla II Sezione civile della Corte; anche per la necessità in quest'ultimo Ufficio, non diversamente fronteggiabile, di dover assegnare ai dieci giudici ausiliari un parallelo ruolo di tali cause, dovendo le stesse, per legge, essere definite in modalità prioritaria rispetto al restante contenzioso.

Insomma, molto è stato fatto e si sta facendo, ma molto resta ancora da fare.

Ai magistrati vorrei ricordare che per noi costituisce ormai un dovere ineludibile quello di coniugare le garanzie individuali e la "certezza del diritto", intesa come tendenziale prevedibilità e uniformità delle decisioni, con i valori, pure di rilievo costituzionale, dell'effettività, dell'efficienza e dell'economia della giurisdizione.

Oggi si esige dai giudici consapevolezza delle legittime aspettative degli utenti, misurazione adeguata dei tempi, trasparente giustificazione delle decisioni, concreta effettività delle soluzioni pratiche adottate, sobrietà dei comportamenti e rispetto delle altre Istituzioni.

In ciò noi giudici dobbiamo fare la nostra parte, senza delegare ad altri la soluzione dei problemi; senza rifugiarsi dietro il comodo alibi della necessità di riforme che tardano ad arrivare; sfruttando al meglio le risorse che sono a nostra disposizione, che certamente sono poche e insufficienti, ma che spesso sono male utilizzate; impegnandoci, per chi ha la responsabilità della direzione degli uffici, in progetti di innovazione e di riorganizzazione; motivando i collaboratori, pur senza tollerare negligenze e disattenzioni, con il giusto riconoscimento del loro quotidiano e fattivo impegno.

Sono in gioco l'immagine della giurisdizione e la legittimazione dei magistrati dinanzi all'opinione pubblica e alle altre Istituzioni.

E tutto questo non sarà comunque sufficiente; la Giustizia, è stato autorevolmente osservato, è un bene troppo prezioso per essere affidato solo ai Giudici.

E' indispensabile il concorso di tutti gli altri soggetti a vario titolo implicati nello sforzo collettivo di "rendere giustizia": l'Avvocatura, innanzitutto, il cui ruolo e la cui funzione sono coesenziali alla giurisdizione; e poi il Personale amministrativo, con il gravoso impegno che assolve quotidianamente, talora in condizioni avverse, dimostrando spirito di sacrificio, senso dell'Istituzione e consapevolezza del servizio che l'Amministrazione della giustizia deve offrire alla collettività.

Ma, più di tutto, nessuno deve dimenticare che la più importante fra tutte le risorse è costituita dalla risorsa umana, cioè da tutti noi; poiché qualunque organizzazione, innovazione, tecnologia ha in realtà dietro, quale asse portante, ciò che gli economisti definiscono il "capitale umano", e l'incremento di tale fattore, anche nella nostra amministrazione, non è riconducibile alle risorse materiali a disposizione e nemmeno alla riorganizzazione delle risorse esistenti, quanto piuttosto alla capacità di stimolare il desiderio di giustizia dell'uomo, la sua passione, la sua capacità creativa, l'impegno per servire il bene comune, al fine di svolgere il proprio compito con entusiasmo e intelligenza.

Del resto, nella storia dell'umanità, il superamento di ogni crisi dovuta a insufficienza delle risorse è sempre avvenuto grazie all'incremento di capacità umane non rinvenibili nelle epoche precedenti.

Chiudo quindi con una sentita esortazione a tutti.

Mettiamo da parte la strisciante rassegnazione e la prospettiva del "tanto le cose non cambieranno mai", e diamoci da fare, impegnandoci con l'obiettivo di vincere la sfida per migliorare efficienza, qualità e tempestività del nostro servizio.

Crediamoci, "rimbocchiamoci le maniche", diamo spazio all'ottimismo non dei discorsi di circostanza, ma a quello autentico, che nasce dal desiderio di fare il proprio lavoro con passione, con professionalità, con sacrificio: con gli "ingredienti", cioè, che da

sempre hanno garantito e garantiscono, a Dio piacendo, il buon esito di qualsiasi impresa umana.

Con questi intendimenti e per il raggiungimento di questi obiettivi, ci apprestiamo ad inaugurare l'Anno Giudiziario 2019.

Ancona, 26 gennaio 2019

Il Presidente della Corte
Luigi Catelli

Intervento del Procuratore Generale

in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019

– Ancona 26 gennaio 2019 –

Signore e Signori presenti all'odierna inaugurazione

A tutti Voi un doveroso e sentito ringraziamento per la testimonianza di interesse e di vicinanza all'attività giudiziaria dei magistrati, togati ed onorari, di questo distretto marchigiano, che quotidianamente rendono il loro servizio con l'indispensabile, preziosa ed altamente qualificata collaborazione del personale amministrativo e di quello di polizia giudiziaria.

Ai colleghi magistrati, ai dirigenti amministrativi nonché al personale amministrativo, sia organicamente inquadrato che convenzionalmente assunto, ed a quello di polizia giudiziaria va un mio personale attestato di gratitudine, per la preparazione professionale oltre che per lo spirito di abnegazione e di collaborazione che manifestano nello svolgimento delle loro delicate mansioni.

Innanzitutto un ricordo del collega Paolo CIGLIOLA, che ci ha purtroppo abbandonato nell'anno appena concluso, al quale è stata intitolata l'aula delle udienze nel Tribunale di URBINO.

Un saluto particolare al nuovo Presidente di Corte, dott. Luigi CATELLI, che in questi pochi mesi dal suo insediamento ha già saputo iniettare elementi di proficua e fertile innovazione, come, ad esempio, l'introduzione delle sedute itineranti del Consiglio Giudiziario. Sul punto voglio riconoscere pubblicamente l'estremo scrupolo e l'alta professionalità con cui viene svolta dai componenti, laici e togati, l'essenziale e delicata attività di autogoverno decentrato.

Il saluto di benvenuto va esteso alle colleghe ed ai colleghi che in quest'anno sono entrati a far parte della magistratura marchigiana a cominciare, per quanto riguarda quella requirente, dal Procuratore Aggiunto di ANCONA dott.ssa Valentina D'AGOSTINO. Parimenti, un augurio di buon lavoro ai magistrati che nello stesso periodo hanno abbandonato questo distretto per altre destinazioni, ad iniziare dalla dott.ssa Maria Teresa CAMELI, che per molti anni ha fatto parte di quest'Ufficio.

Un ringraziamento affettuoso mi sento di rivolgere al Presidente di Sezione dott. Eugenio CETRO, che ha retto con mirabile equilibrio la lunga fase di reggenza della Presidenza di Corte d'Appello. Un ringraziamento che personalmente si unisce ad un sentimento di riconoscenza per l'accoglienza che mi ha manifestato sin dal momento del mio arrivo, nel luglio 2017, in questo distretto.

Così come devo personalmente ringraziare i colleghi della Procura Generale, dott. Filippo GEBBIA e dott.ssa Cristina POLENZANI, per il continuo quotidiano arricchimento, umano e professionale, che mi garantiscono in questo mio percorso professionale.

Voglio altresì sentitamente complimentarmi con i Procuratori della Repubblica del distretto e loro tramite con i magistrati requirenti, per la feconda condivisione del loro lavoro con questa Procura Generale. Una particolare menzione merita il Procuratore di ANCONA, dott.ssa Monica GARULLI che dall'agosto scorso regge, con piglio sicuro e determinato, l'impegnativa dirigenza della Procura Distrettuale.

Infine, voglio rivolgere un pensiero alle popolazioni marchigiane colpite dalla crisi sismica del 2016, ancora sofferenti per una ricostruzione che tarda a ripartire.

Stato della magistratura penale inquirente. In quest'intervento, dopo aver rappresentato le risorse, umane e materiali, di cui dispongono gli uffici requirenti ed evidenziato le recenti scelte legislative, con il loro impatto sul distretto, si intendono descrivere i rapporti tra l'attività giudiziaria e la collettività marchigiana, nonché gli interventi giudiziari penali, maggiormente significativi.

Sul punto, peraltro, mi preme ricordare come l'attività degli uffici giudiziari di Procura non si limiti a funzioni esclusivamente penali, anche nell'ottica dell'irrogazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, ma si estenda ad altri ambiti di particolare delicatezza, quali, fra tutti, quelli in materia di rapporti familiari¹ e di procedure fallimentari.

1. Risorse

1.1. Risorse Umane. Nel distretto la situazione delle risorse umane non presenta particolari criticità riguardo al personale di polizia giudiziaria, impiegato nelle sezioni delle sette Procure della Repubblica, a differenza di quanto concerne il personale di magistratura e, soprattutto, di quello amministrativo.

1.1.1. Magistrati. Le piante organiche dei magistrati degli uffici requirenti di primo grado presentano scoperture significative per quanto riguarda le Procure di ASCOLI PICENO e di FERMO. Peraltro, tuttora non appare condivisibile la scelta politica di aver ridotto l'organico delle Procure di PESARO e di MACERATA e di non aver ampliato l'organico della Procura Generale e della Procura presso il Tribunale per i minorenni di ANCONA.

In particolare:

- in relazione alla *Procura della Repubblica presso il Tribunale di ASCOLI PICENO*, si registra una grave scoperta di organico, pari al 40%, che si innesta su una precedente scoperta del 20%, dal 16 dicembre 2016. Per tale ragione, questo Procuratore Generale, in data 12 luglio 2018 ha provveduto ad un interpello tra tutti i magistrati delle Procure del distretto al fine di porli in condizione di manifestare la disponibilità all'applicazione presso la Procura della Repubblica di ASCOLI PICENO - oltre che alla Procura di FERMO - all'esito del quale non è pervenuta alcuna disponibilità. Così, in data 24 settembre 2018, questo Procuratore Generale ha trasmesso al Consiglio Superiore della Magistratura la richiesta, pervenuta dal Procuratore di ASCOLI PICENO, di applicazione extradistrettuale. Il CSM ha accolto tale richiesta e si è in attesa della definizione della procedura. Inoltre, con delibera del 19 dicembre 2018, il Consiglio Superiore della Magistratura ha pubblicato un posto vacante proprio alla Procura di ASCOLI PICENO;
- per quanto concerne la *Procura della Repubblica presso il Tribunale FERMO*, la scoperta effettiva dell'organico di tale Procura è pari al 100%, in ordine alla posizione apicale di Procuratore, e al 75%, con riferimento a quella dei Sostituti;

¹ Si pensi all'interesse mediatico suscitato dall'intervento giudiziale nel luglio scorso della Procura di PESARO in relazione all'iscrizione nell'anagrafe di un comune della Regione di due figli di una coppia omosessuale.

- per quanto riguarda infine la pianta organica della *Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni*, si prevede un solo posto di Sostituto, oltre a quello di Procuratore. Tale dotazione organica appare fortemente sottodimensionata rispetto alle altre Procure Minorili sul territorio nazionale, oltre che sproporzionata rispetto al numero dei giudici togati del Tribunale. Si rappresenta che, con delibera del 23 marzo u.s., il Consiglio Superiore della Magistratura ha espresso parere favorevole alla richiesta di ampliamento dell'organico dei magistrati dell'Ufficio;
- parimenti sottodimensionata è la pianta organica della Procura Generale presso la Corte di Appello. Sul punto, in occasione dell'ultima relazione di questo Procuratore Generale, si è sollevata l'attenzione che *“con particolare riferimento alla Procura Generale di ANCONA, i problemi sono acuiti dalle dimensioni di un organico di magistrati sicuramente inferiore a quello necessario, con riferimento al numero sia di Tribunali del distretto che di magistrati giudicanti nella Corte d'Appello. Sul punto, va segnalato in senso negativo il mancato ampliamento dell'organico della Procura Generale di ANCONA, nella previsione ministeriale delle nuove piante organiche degli uffici di secondo grado di cui al decreto datato 2 agosto 2017”*. Sarà compito di questo Procuratore Generale invertire la tendenza e cercare nel futuro immediato, in sintonia con le scelte nazionali, di aumentare gli organici.

Nelle Procure sono stati istituiti gli Uffici del Processo in funzione di collaborazione all'attività altamente qualificata che viene svolta. In quest'ottica si rivela essenziale la presenza dei tirocinanti², che negli uffici inquirenti del distretto sono pari al numero di 24. Tali *stages* costituiscono un felice scambio tra la freschezza di studio e la vitalità giovanile dei tirocinanti con l'esperienza teorico-pratica dei magistrati affidatari. Gli stessi tirocinanti hanno contribuito nel dicembre scorso alla Giornata della Giustizia Civile Europea, quali protagonisti del processo simulato. In merito allo svolgimento degli *stages*, di concerto con il Presidente della Corte e grazie all'intuizione del magistrato Referente per la Formazione penale, dott. Ernesto NAPOLILLO, sono state redatte delle linee guida in materia di tirocini nel distretto.

1.1.2. Personale Amministrativo. Nel 2018, dopo un ventennio di inerzia politica, si è provveduto di nuovo ad assunzioni di personale amministrativo.

A partire dall'inizio di gennaio 2018 sono stati complessivamente assunti, ad oggi, dodici nuovi assistenti giudiziari negli uffici requirenti del distretto delle MARCHE³.

² Assunti ex art. 73 del D.L. 69/2013, convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98, modificato dagli articoli 50 e 50-bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

³ Nuove assunzioni assistenti giudiziari:

- Primi 800 [gennaio 2018]: 3 nuovi assistenti negli uffici requirenti del distretto: 1 Procura Generale Ancona; 1 Procura MACERATA; 1 Procura PESARO
- Ulteriori 600 [febbraio 2018]: 1 nuovo assistente negli uffici requirenti del distretto (Procura MACERATA)
- Ulteriori 1024 [aprile 2018]: 5 nuovi assistenti negli uffici requirenti del distretto: 1 Procura Generale Ancona; 2 Procura Ancona; 2 Procura URBINO

Fuori dal periodo di riferimento:

- Ulteriori 420 [settembre 2018]: 3 nuovi assistenti negli uffici requirenti del distretto; 2 Procura Generale Ancona; 1 Procura Minorenni Ancona

Allo stesso tempo, con il D.M. 14 febbraio 2018 (Bollettino Ufficiale 15 marzo 2018) è stato previsto l'ampliamento delle piante organiche proprio in relazione alla figura di assistente giudiziario, con l'aumento di un posto per la Procura Generale, due posti per la Procura di ANCONA e un posto per la Procura di URBINO.

Nonostante le recenti assunzioni, che hanno comunque riguardato solo la figura di assistente giudiziario, la scopertura di organico del personale amministrativo relativamente agli Uffici requirenti del distretto di ANCONA, alla data del 30 giugno 2018, è ancora significativa e complessivamente pari al 21,33%. La situazione è parzialmente migliorata nel corso dell'ultimo semestre del 2018 a seguito degli ulteriori 420 assistenti che hanno preso servizio nel mese di settembre 2018, ma è destinata a peggiorare in considerazione dei prossimi pensionamenti.

La Procura di ANCONA presenta una scopertura di organico pari di fatto al 31,65%, di gran lunga superiore al dato medio nazionale pari al 14,42% e a quello del Distretto delle MARCHE.

La copertura dei servizi finora è stata consentita grazie all'abnegazione profusa da tutti i dipendenti ma, con il passare del tempo, anche in considerazione dell'età media del personale in buona parte prossimo alla pensione, gli uffici troveranno enormi difficoltà nella gestione dei servizi.

Al fine di cercare di arginare tali difficoltà, è stata stipulata una Convenzione quadro tra la Regione MARCHE, la Corte di Appello di ANCONA, la Procura Generale, il TAR delle MARCHE e gli atenei marchigiani, per la realizzazione di tirocini formativi presso le cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari delle MARCHE, a favore dei giovani laureati disoccupati.

Invero, l'attività svolta nell'ambito dei tirocini formativi non solo consente il perfezionamento del bagaglio di conoscenze e di competenze dei giovani laureati, facilitandone l'inserimento nel mercato del lavoro, ma, al contempo, finisce per avere un positivo impatto sul funzionamento del sistema giustizia, potenziando l'attività delle Cancellerie e delle Segreterie degli Uffici giudiziari. La procedura di selezione dei giovani laureati sta per volgere al termine e, in tempi brevissimi, saranno avviati tirocini formativi in tutti gli uffici giudiziari del Distretto.

1.1.3. Polizia Giudiziaria. Con riferimento agli organici delle sezioni di polizia giudiziaria non emergono dati particolarmente preoccupanti. Al contrario, grazie alla notevole disponibilità delle forze di polizia, i cui comandanti e dirigenti pubblicamente ringrazio, spesso le Procure possono godere di applicazioni in distacco di unità in esubero rispetto a quelle previste.

Sul punto va tuttavia segnalata la decisione ministeriale che ha disposto la mancata proroga dei distacchi delle unità di personale di polizia penitenziaria, che prestavano servizio presso gli uffici giudiziari. Tale unilaterale determinazione è stata oggetto di doglianza⁴ da parte di tutte le Procure Generali italiane, anche di quelle, come la Procura Generale di ANCONA, che ad oggi non hanno mai fruito di tale personale.

⁴ Cfr. documento datato 7 gennaio 2019, condiviso da tutti i Procuratori Generali ed indirizzato al Ministro della Giustizia

1.2. Risorse materiali.

1.2.1. Informatica. L'attuazione del processo penale telematico ha portato la completa attivazione del Sistema Notifiche Telematiche Penali (SNT), sistema per effetto del quale possono essere eseguite a mezzo posta elettronica certificata (c.d. *pec*) le notificazioni a persona diversa dall'imputato e che ha dato dimostrazione di particolare utilità ed efficienza abbreviando i tempi e riducendo i costi delle notifiche.

In questa Procura Generale, l'anzidetto Sistema Notifiche Telematiche Penali viene da tempo ampiamente e proficuamente utilizzato e funziona a pieno regime la trasmissione telematica al visto di questo Ufficio delle sentenze emesse da tutti gli uffici giudiziari giudicanti del distretto.

Sul punto, si rappresenta tuttavia una significativa novità: invero, con circolare del 25 ottobre 2018, a firma congiunta del Direttore Generale della Giustizia Penale e del D.G.S.I.A., è stata richiamata l'attenzione di tutti gli Uffici Giudiziari sul fatto che la comunicazione di deposito delle sentenze sia al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale che al Procuratore Generale presso la Corte di Appello, a partire dal 1° gennaio 2019, deve essere “*obbligatoriamente*” gestita tramite i moduli del Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP), Re.GeWeb e Consolle.

A tale riguardo si fa presente che, in data 18 dicembre 2018, questo Procuratore Generale, unitamente al Dirigente Amministrativo e ad una unità di personale addetta alla segreteria penale, ha partecipato ad un “Seminario Informativo” organizzato a Roma dalla Direzione generale del personale e della formazione e dalla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero di Giustizia, avente ad oggetto proprio la comunicazione telematica dell'avviso di deposito delle sentenze.

In data 8 gennaio 2019 si è tenuto un incontro tra i rappresentanti di tutti gli uffici giudiziari del distretto al cui esito si è provveduto alla creazione di un gruppo di lavoro per monitorare gli effetti del nuovo sistema e valutarne eventuali correttivi.

Sul punto, purtroppo, è doverosa una citazione dalla menzionata relazione dell'anno scorso “*Un compito essenziale del Dirigente dell'Ufficio Giudiziario consiste nell'innovazione tecnologica, che si manifesta, sempre con riferimento agli uffici requirenti, nella capacità di introduzione dell'informatica nel sistema giudiziario, in modo da calare il fattore di innovazione tuttavia nella concreta realtà in cui si opera. L'insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni in formato digitale, secondo l'acronimo ICT (Information Communication Technology), non sfugge alla deriva, troppe volte sperimentata in questi anni, di un'innovazione fondata sul metodo centralistico, in cui la pluralità di centri di imputazione, sia ministeriali, quali il DGSIA con le sue articolazioni territoriali, che presso la stessa magistratura, quali i RID ed i MAGRIF, tende a confondere il fine del servizio giustizia con il mezzo. L'introduzione informatica è destinata a crisi di rigetto se non tiene conto della specificità del servizio, non prevede un affiancamento tra vecchi e nuovi progetti, ma opera con l'automatica sostituzione del vecchio con il nuovo, con un approccio verticistico. L'introduzione ormai avviata del processo penale telematico va costantemente affiancata da una capacità di prefigurare obiettivi concreti e raggiungibili. Mentre l'informatica giuridica, rappresentata dalla disponibilità di banche dati, è ormai patrimonio comune, molto più complessa ed articolata è la sfida dell'informatica giudiziaria,*

ove il mancato dialogo tra sistemi informatici determina spesso pericolose crisi di rigetto. Si pensi solo all'introduzione del SICP che se, per un verso, ha l'indubbio merito di aver semplificato la tenuta di registri informatici ed istituito un registro nazionale unico per le iscrizioni delle notizie di reato, dall'altro, ha il grave limite di non avere la capacità di dialogare con sistemi di digitalizzazione degli atti, già in uso per dettato ministeriale in alcuni uffici, come nel caso del SIDIP”.

L'introduzione del nuovo sistema degli avvisi di cui all'art. 548 c.p.p., oltre che disposto con una fonte di normazione secondaria rispetto a quella primaria del codice di rito, sembra realizzarsi secondo il censurato metodo di innovazione verticistica, non affiancata da alcun intervento di supporto territoriale ai magistrati ed al personale amministrativo, che devono svolgere volontariamente un'attività di autoformazione.

Si ritiene infine doveroso segnalare la mancanza di strumenti telematici che consentano, con riferimento al processo civile, la trasmissione telematica dei fascicoli tra la Corte di Appello e la Procura Generale.

Per quanto riguarda la digitalizzazione e il sistema TIAP, si segnala che il Ministero della Giustizia ha provveduto ad una serie di sopralluoghi nelle singole Procure del Distretto al fine di individuare le operazioni necessarie per l'adeguamento dei locali alla nuova normativa.

Sempre in materia di informatica giudiziaria, va evidenziato come in questo distretto dall'agosto del 2018 risulta vacante la figura del Magistrato RID per i requirenti.

1.2.2. Sicurezza edilizia giudiziaria. A seguito di una fruttuosa collaborazione con la Questura di ANCONA e con il locale Comando Regionale dei Carabinieri, ai quali va un doveroso ringraziamento, a partire dal secondo semestre 2017 questa Procura Generale ha dato impulso alla verifica dello stato di attuazione delle misure di sicurezza presso gli Uffici giudiziari del distretto delle MARCHE.

I risultati sono stati trasmessi al Ministero di Giustizia nonché alle competenti Conferenze Permanenti per il Funzionamento degli Uffici Giudiziari, istituite con la legge finanziaria del 2014 anche presso il nostro distretto marchigiano.

I controlli sono stati nuovamente reiterati con sopralluoghi effettuati direttamente da parte di questa Procura Generale in tutti gli uffici giudiziari requirenti, nel luglio 2018, e, nell'ottobre 2018, nell'ufficio di Giudice di Pace di Camerino.

Sul punto, la situazione appare complessivamente soddisfacente per quanto riguarda gli edifici giudiziari delle Procure e dei Tribunali, mentre si rivela assolutamente inadeguata sia per il Tribunale di Sorveglianza di ANCONA che, tendenzialmente, per gli stabili dove sono ubicati gli Uffici del Giudice di Pace.

Tale attività ha consentito al Procuratore Generale di ANCONA, al quale è delegata a livello regionale la materia della sicurezza di tutti gli edifici giudiziari, di attivare e migliorare le misure necessarie, anche in vista della stipula dei nuovi contratti in materia di Vigilanza, delegati dal Ministero della Giustizia per l'anno 2019. Invero, proprio con tali contratti, sono stati rafforzati i presidi di vigilanza armata all'interno degli edifici sede di uffici giudiziari.

Una funzione essenziale in materia di edilizia giudiziaria viene svolta dalla Conferenza Permanente dei Servizi, nel cui ambito si sta predisponendo lo Statuto

che ne regolamenti i compiti, al fine di valorizzarne il ruolo e la funzione di individuazione e proposizione dei fabbisogni necessari e di indicazione delle specifiche esigenze concernenti la gestione degli uffici giudiziari.

2. Politica legislativa

Tra le riforme recenti si ritiene opportuno segnalarne le seguenti, per le loro ricadute sull'attività giudiziaria del distretto:

Legge n. 103/2017: Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 giugno 2017 n. 103, sono state sollecitate informazioni ai Procuratori della Repubblica del distretto, con nota di questo Procuratore Generale datata 24 giugno 2017. Inoltre, con gli stessi Procuratori della Repubblica del Distretto si è tenuta un'assemblea, in data 21 luglio 2017, alla quale hanno partecipato anche tutti i magistrati di questa Procura Generale. Infine, si è partecipato ad un incontro a Roma, in data 10 ottobre 2017, al quale hanno presenziato i Procuratori Generali dei distretti, nonché ad altro incontro espressamente convocato in materia dal Procuratore Generale della Cassazione in data 10 novembre 2017.

All'esito di tali incontri e preso atto delle determinazioni del CSM e dei criteri direttivi della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, questo Procuratore Generale ha adottato, in data 14 giugno 2018, i *“criteri direttivi sulla disciplina dell'avocazione per inerzia e sulle comunicazioni al Procuratore Generale ex art. 407 comma 3bis. c.p.p.”*⁵.

Va in ogni caso sottolineato come, allo stato, nonostante il fine assolutamente condivisibile di riduzione dei tempi di durata dei procedimenti penali, la riforma non appare sostenuta da idonei strumenti di operatività.

Con la legge in esame si interviene sia sul momento dell'iscrizione del procedimento penale, che sull'eventuale inerzia al decorso dei termini delle indagini, quale presupposto per l'intervento da parte della Procura Generale con l'istituto dell'avocazione. Tuttavia il controllo da parte del Procuratore Generale sulle modalità di iscrizione dei procedimenti penali allo stato è difficilmente compatibile con il registro informatico SICP.

In questo distretto marchigiano, proprio per superare le difficoltà pratiche, in uno spirito di leale collaborazione tra tutti gli uffici requirenti ed il Magistrato Referente Informatico Distrettuale, si è costituito un Gruppo di Lavoro che, in armonia con le determinazioni ministeriali, individui le soluzioni informatiche più idonee, nel rispetto degli standard ministeriali, per il collegamento telematico tra l'Ufficio della Procura Generale con le Procure del distretto, al fine di economizzare i tempi ed i costi della trasmissione telematica degli atti.

Nella ormai già troppo menzionata relazione di questo Procuratore Generale dell'anno scorso, si era rappresentato come *“In quest'ottica, una delle più significative riforme legislative del 2017 contenute nella legge n. 103, quella, assolutamente condivisibile nel fine di riduzione dei tempi di durata dei procedimenti penali, in quanto volta a consentire il controllo in funzione acceleratoria dei tempi processuali,*

⁵ Con riferimento ai dati statistici delle avocazioni in relazione al periodo compreso tra il 1 luglio 2017 e il 30 giugno 2018, si rappresenta quanto segue: istanze avocazione pendenti: 2; istanze avocazione pervenute: 20; definite: 22; accolte: 0; rigettate: 22.

rischia di apparire una mera affermazione ideologica, in quanto non sostenuta da idonei strumenti di operatività”.

Ad oggi il giudizio di sostanziale inidoneità dello strumento dell'avocazione seriale per ridurre la durata dei tempi del processo va confermato.

Grazie alla continua collaborazione con i Procuratori del distretto, icasticamente rappresentata dalle periodiche riunioni, si è sicuramente rafforzato un sistema di costante monitoraggio dei processi, per cui si può tranquillamente affermare come sia stato instaurato un proficuo dialogo, volto a ridurre i tempi dei processi nella fase delle indagini.

Nella doverosa interrelazione, orizzontale e verticale, fra distinti uffici giudiziari oltre che con la stimolante interlocuzione con l'avvocatura, si è celebrata nel novembre scorso la Conferenza distrettuale per l'individuazione di criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti penali.

Nelle riunioni menzionate, si è discusso anche del nuovo istituto del c.d. “*patteggiamento in appello*” di cui all'art. 599 bis c.p.p., rispetto al quale si è anche tenuto un incontro con i presidenti dei Consigli degli Ordini degli avvocati e delle Camere penali del distretto in data 18 ottobre 2017.

Inoltre, già in data 26 luglio 2017, questo Procuratore Generale ha indicato, con apposita direttiva, i criteri idonei a orientare la valutazione dei magistrati del pubblico ministero sulla possibilità di procedere al “*concordato in appello*”, tenuto conto della tipologia dei reati e della complessità dei procedimenti⁶.

D.lgs. n. 216/2017: Disposizioni in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni.

In data 29 maggio 2018 si è tenuta una riunione con i Procuratori della Repubblica del Distretto in cui si è discusso delle problematiche relative allo stato di attuazione dei provvedimenti adottati dal Garante per la protezione dei dati personali in data 18 luglio 2013, 26 giugno 2014 e 25 giugno 2015 in tema di misure di sicurezza nel trattamento dei dati personali e dei sistemi nell'attività di intercettazione di conversazioni e comunicazioni.

D.lgs. n. 11/2018: Disposizioni di modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione.

Questo Procuratore Generale, dopo aver sentito i magistrati dell'ufficio e i Procuratori della Repubblica del Distretto, rispettivamente in data 12 e 13 marzo 2018, ha emesso in data 13 marzo 2018 apposito decreto con cui è stato fissato il contenuto standard della missiva attraverso cui acquisire tempestiva notizia in ordine alle determinazioni dei Procuratori della Repubblica relativamente all'impugnazione delle sentenze di primo grado.

Legge n. 161/2017: Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

Preso atto delle numerose modifiche apportate dalla legge n. 161/2017 al D.lvo. n. 159/2011, in data 13 marzo 2018, si è svolta, presso questa Procura Generale, un'apposita riunione con i Procuratori del Distretto, con il coinvolgimento anche della Procura Nazionale Antimafia. In quell'occasione sono stati siglati due proto-

⁶ Con riferimento ai dati statistici, si segnala che nel periodo dal 14 settembre 2017 (data in cui è pervenuta la prima istanza) al 30 giugno 2018, sono state presentate 53 richieste, di cui 37 non sono state accolte, 11 sono state accolte e 5 sono state decise direttamente in udienza

colli d'intesa in materia di proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, nei confronti dei soggetti previsti dall'art. 4, comma I, lett. c), i), i-bis), i-ter), d.lgs. n. 159/2011: il primo distrettuale e il secondo tra Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, il Procuratore Generale, il Procuratore distrettuale e i Procuratori della Repubblica del distretto di ANCONA.

D.lgs. n. 51/2018: Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

In attuazione di tale intervento legislativo, questa Procuratore Generale ha adottato, in data 6 giugno 2018, le misure di sicurezza minime previste per la trattazione dei dati personali, provvedendo all'individuazione del "titolare del trattamento" nella persona del Procuratore Generale e del "responsabile del trattamento" nella persona del Dirigente Amministrativo.

3. Autorità giudiziaria e collettività

3.1. Comunicazione istituzionale. Con circolare 13 luglio 2018, il Consiglio Superiore della Magistratura ha emanato una serie di linee – guida in materia di comunicazione istituzionale degli uffici giudiziari e di rapporti tra magistrati e *mass media*, al fine di assicurare la trasparenza e la comprensibilità dell'azione giudiziaria.

L'elaborazione di tali linee guida consente peraltro di adeguarsi alle indicazioni sovranazionali provenienti dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, dal Consiglio consultivo dei giudici europei e dal Consiglio consultivo dei procuratori europei, finalizzate a garantire che i *media* abbiano un corretto accesso alle notizie sull'azione del pubblico ministero e sull'esercizio della giurisdizione.

Se è vero che i procedimenti giudiziari e le questioni relative all'amministrazione della giustizia sono di pubblico interesse, allo stesso tempo il diritto all'informazione in materia deve essere esercitato tenendo conto delle limitazioni imposte dalla segretezza delle indagini, dalla necessità di tutela degli interessi delle persone coinvolte e dall'indipendenza della magistratura. È per tale ragione che si ritiene opportuno che la gestione dei rapporti con gli organi di informazione sia tenuta dal Procuratore Generale nonché dai Procuratori della Repubblica.

I contenuti della comunicazione istituzionale non devono peraltro limitarsi alle sole informazioni relative alla trattazione di procedimenti penali di interesse mediatico. E' fondamentale che un ufficio giudiziario sappia trasmettere correttamente all'opinione pubblica gli elementi sintomatici dell'attività che viene svolta, nel rigoroso rispetto della riservatezza del dato ma nella completa trasparenza delle procedure.

In questa prospettiva, assume un compito essenziale quello previsto dall'art. 20 della Circolare del CSM sull'organizzazione degli Uffici Giudiziari requiranti, secondo cui il Procuratore Generale presso la Corte di Appello "*individua, divulga e promuove buone prassi organizzative da offrire agli uffici requiranti del distretto*".

3.1.1. Sito Internet. Uno strumento che consente l'avvicinamento della collettività all'ufficio della Procura Generale è rappresentato dal sito internet

(www.procuragenerale.ancona.it). Nelle pagine del sito della Procura Generale di ANCONA si trovano comunicazioni sull'attività istituzionale dell'ufficio in ambito penale, civile, amministrativo ed alla sua struttura organizzativa, con l'indicazione del personale impegnato nei vari servizi.

Le news inserite nel sito consentono di tenere l'utenza aggiornata sulle novità normative oltre che sulle comunicazioni ed interventi dell'Ufficio Giudiziario.

Inoltre questa Procura Generale ha stipulato un accordo con l'Università Politecnica delle Marche – Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, al fine di individuare soluzioni in merito all'applicazione di tecniche e tecnologie ICT per il supporto delle attività della Procura Generale. Tra gli altri, sono previsti la progettazione di un'apposita *app mobile* e la ri-progettazione del sito web, al fine di rendere sempre più agevole l'accesso alle notizie utili per tutti i c.d. *stakeholders*, ossia quei soggetti esterni che possono essere coinvolti nell'attività della Procura Generale.

Va comunque evidenziato che nel sito internet è presente un'*area riservata* per gli Uffici requirenti del Distretto, accessibile ai soli Procuratori della Repubblica ad ai Sostituti da quest'ultimo indicati. In tale area sono reperibili, tra l'altro, le sentenze pronunciate dalla locale Corte d'Appello dal maggio 2018 ad oggi, al fine di consentire la conoscenza in tempo reale, da parte dei magistrati requirenti, dell'esito delle impugnazioni formulate innanzi alle decisioni di primo grado.

3.1.2. Bilancio di Responsabilità Sociale. In data 4 dicembre 2018, la Procura Generale di ANCONA ha presentato, con il patrocinio del Ministero della Giustizia, il primo bilancio di responsabilità sociale, redatto in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di ANCONA, a seguito di una Convezione sottoscritta in data 7 maggio 2018.

Questo primo Bilancio di Responsabilità Sociale della Procura Generale della Repubblica di ANCONA vuole essere il punto di partenza di un percorso di migliore efficienza e di avvicinamento alla collettività, con il duplice intento:

- di informare sulla realtà operativa della Procura Generale attraverso la presentazione della propria organizzazione, del servizio istituzionale e delle risorse a disposizione;
- di rendere conto dal punto di vista organizzativo ed economico-contabile in termini di servizi erogati e di risultati raggiunti dall'Ufficio della Procura Generale.

L'analisi dei flussi di lavoro e dei dati economici rappresenta infatti uno strumento essenziale per monitorare l'attività dell'Ufficio nel suo complesso e gestire in maniera funzionante le risorse di cui si dispone.

Nell'ambito di tale attività, la Procura Generale si è posta l'obiettivo di effettuare un'analisi periodica sulla qualità dei servizi offerti, attraverso la rilevazione del gradimento dei "clienti esterni". Allo scopo, si è già instaurata la collaborazione con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, mediante la diffusione tra gli iscritti di un apposito questionario di rilevazione del gradimento.

3.1.3. Carta dei Servizi. L'avvicinamento della collettività all'Ufficio giudiziario è reso possibile anche attraverso la Carta dei Servizi, pubblicata sul sito internet di questa Procura Generale.

La Carta è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale che degli utenti.

La Carta dei Servizi informa sui vari servizi resi a coloro che esercitano pubbliche funzioni, agli avvocati, ai professionisti, agli operatori commerciali e ai cittadini che, per qualsiasi motivo, possono essere interessati ai servizi erogati dalla Procura Generale della Repubblica di ANCONA.

3.2. Protocolli di intesa. La stipula di protocolli è assolutamente indispensabile per creare una cultura comune, ma l'efficacia concreta degli stessi è rappresentata solo ed esclusivamente da un'effettiva verifica della bontà delle prassi adottate e dall'intimo convincimento delle parti stipulanti dell'utilità dell'accordo pattizio.

Nel corso dell'anno giudiziario sono stati siglati i seguenti protocolli d'intesa:

- 24/11/2017 - Convenzione quadro tra la Regione MARCHE, la Corte di Appello di ANCONA, la Procura Generale, il TAR delle MARCHE e gli atenei marchigiani, per la realizzazione di tirocini formativi presso le cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari delle MARCHE, a favore dei giovani laureati disoccupati;
- 28/11/2017 - Protocollo d'intesa tra la Procura Generale, le Procure della Repubblica di ANCONA, MACERATA, PESARO, ASCOLI PICENO, FERMO, URBINO, nonché la Procura Minorile e la Procura Regionale della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per le MARCHE, al fine di creare una stabile forma di collaborazione e coordinamento nell'esercizio delle rispettive funzioni, fermo restando il pieno rispetto della reciproca indipendenza e autonomia come garantite dalla Costituzione;
- 29/11/2017 - Protocollo d'intesa tra la Procura Generale, le Procure della Repubblica presso i Tribunali di ANCONA, ASCOLI PICENO, FERMO, MACERATA e il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, al fine di creare un coordinamento delle attività d'istituto dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e dell'Autorità giudiziaria per la ricostruzione post-sisma nella Regione MARCHE;
- 5/12/2017 - Protocollo d'intesa interistituzionale avente ad oggetto: "*Rete regionale anti violenza delle Marche - azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere*";
- 13/3/2018 - Protocollo d'intesa tra la Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Procura Generale e gli uffici requirenti del Distretto delle MARCHE, in materia di applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, al fine di rendere più rapide ed efficaci le indagini dirette all'aggressione dei capitali illeciti di provenienza mafiosa, nonché ad agevolare lo scambio di informazioni tra gli organi inquirenti;
- 13/03/2018 - Protocollo d'intesa distrettuale in materia di proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, nei confronti dei soggetti previsti dall'art. 4, comma I, lett c), i), i-bis), i-ter), d.lgs.vo n. 159/2017;
- 7/5/2018 - Convenzione con la quale la Procura Generale e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di ANCONA s'impegnano a redigere il bilancio di responsabilità sociale della Procura Generale con l'apporto di qualificati professionisti nello spirito di una leale collaborazione tra soggetti pubblici.

4. Attività giudiziaria

4.1. Considerazioni generali. In forza dei dati forniti dalle singole Procure, il numero di procedimenti penali iscritti nel biennio a carico di persone note è

rimasto tendenzialmente stabile⁷, ad eccezione dei procedimenti di competenza della Direzione Distrettuale della Procura di ANCONA⁸ e della Procura dei Minorenni⁹ che registrano un aumento rispettivo del 31% e del 12,8%. Contrariamente registrano un calo le iscrizioni relative ai procedimenti di competenza del giudice di pace, diminuite complessivamente del 2,2%¹⁰.

Per quanto riguarda invece i procedimenti a carico di ignoti, si è registrato un complessivo aumento in tutti gli uffici giudiziari requirenti del Distretto¹¹.

Dai dati statistici sempre trasmessi dalle Procure del distretto emerge, con riferimento al confronto tra gli ultimi due anni giudiziari, un aumento percentuale significativo dei procedimenti iscritti per reati di malversazione a danno dello Stato ed indebita percezione di contributi pubblici (210%), associazione di stampo mafioso (200%), corruzione (125%), peculato (26%), reati di lottizzazione abusiva (92%), bancarotte fraudolente (82%), autoriciclaggio (27%), dato peraltro in controtendenza rispetto al triennio che offre un dato negativo (-4%), traffico di sostanze stupefacenti (13%) ed omicidi colposi per infortuni sul lavoro (71%), dato pure in controtendenza rispetto al triennio che offre un dato negativo (-44%).

Appare eclatante, ma meritevole di estrema cautela nella sua valutazione, il dato in materia di terrorismo in quanto l'aumento iperbolico di procedimenti iscritti nell'ultimo anno, pari al 650%, in ottica triennale si ridimensiona ad un aumento del 16%. Nel corso dell'anno giudiziario 2015/2016 sono stati iscritti in totale 12 procedimenti relativi ad attività terroristiche; le iscrizioni sono diminuite nel precedente anno giudiziario (2016/2017), in cui sono state registrate appena 2 iscrizioni

⁷ Numero procedimenti iscritti presso le Procure ordinarie a carico di soggetti noti dall'1/7/2016 al 30/06/2017: 25.184.

Numero procedimenti iscritti presso le Procure ordinarie a carico di soggetti noti dall'1/7/2017 al 30/06/2018: 25.340.

⁸ Numero procedimenti iscritti presso la Procura Distrettuale di Ancona a carico di soggetti noti dall'1/7/2016 al 30/06/2017: 29.

Numero procedimenti iscritti presso la Procura Distrettuale di Ancona a carico di soggetti noti dall'1/7/2017 al 30/06/2018: 38.

⁹ Numero procedimenti iscritti presso la Procura dei Minorenni a carico di soggetti noti dall'1/7/2016 al 30/06/2017: 908.

Numero procedimenti iscritti presso la Procura dei Minorenni a carico di soggetti noti dall'1/7/2017 al 30/06/2018: 1024.

¹⁰ Tali iscrizioni sono passate da un totale di 3801 nell'anno 2016/2017 a un totale di 3718 nell'anno 2017/2018.

¹¹ Numero procedimenti iscritti presso le Procure ordinarie a carico di soggetti ignoti dall'1/7/2016 al 30/06/2017: 16381.

Numero procedimenti iscritti presso le Procure ordinarie a carico di soggetti ignoti dall'1/7/2017 al 30/06/2018: 17248.

Numero procedimenti iscritti presso la Procura Distrettuale di Ancona a carico di soggetti ignoti dall'1/7/2016 al 30/06/2017: 10.

Numero procedimenti iscritti presso la Procura Distrettuale di Ancona a carico di soggetti ignoti dall'1/7/2017 al 30/06/2018: 14.

Numero procedimenti iscritti presso la Procura dei Minorenni a carico di soggetti ignoti dall'1/7/2016 al 30/06/2017: 116.

Numero procedimenti iscritti presso la Procura dei Minorenni a carico di soggetti ignoti dall'1/7/2017 al 30/06/2018: 119.

a modello 45, per poi successivamente aumentare nell'anno giudiziario 2017/2018, in cui vi sono state 15 iscrizioni totali.

Diminuiscono, sempre in percentuale, gli omicidi volontari (-32%), gli omicidi colposi per violazione delle norme in materia di circolazione stradale (-37%), i delitti contro la libertà individuale (-56%), compresa la riduzione in schiavitù (-75%), i reati di pedopornografia (-42%), i reati contro il patrimonio, ad eccezione delle frodi comunitarie (66%) e dei furti in abitazione (28%) che invece aumentano.

Seguitano ad aumentare le violenze di genere contro le donne (5%), anche se in misura meno significativa del recente passato (12% nell'arco triennale), così come i reati contro la libertà sessuale (5% rispetto ad una percentuale triennale del 10%), mentre seguitano a aumentare i reati di *stalking* (17%, rispetto un aumento nel triennio del 14%).

Più in generale, il dato, per essere significativo, va letto almeno in ottica triennale ove viene confermato il trend in aumento per reati in materia di terrorismo (16%), malversazione a danno dello Stato ed indebita percezione di contributi pubblici (56%), associazione di stampo mafioso (2%), corruzione (19%), peculato (27%), reati di lottizzazione abusiva (20%), bancarotte fraudolente (20%) e traffico di sostanze stupefacenti (13%).

Rimane in diminuzione il dato percentuale, sempre nell'ottica triennale, relativo agli omicidi volontari (-35%), agli omicidi colposi per violazione delle norme in materia di circolazione stradale (-34%), ai delitti contro la libertà individuale (-22%), compresa la riduzione in schiavitù (-50%) ed ai reati di pedopornografia (-17%), nonché ai reati contro il patrimonio, ad eccezione delle frodi comunitarie (6%) e dei furti in abitazione (9%) che invece aumentano.

Va evidenziato, secondo quanto segnalato dal Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri ANCONA, come nella regione MARCHE si siano inseriti, in maniera progressivamente più penetrante, gruppi criminali di matrice etnica che, agevolati dall'assenza di un capillare controllo territoriale da parte di organizzazioni criminali mafiose, sono riusciti a ritagliarsi il proprio spazio nei settori del traffico di stupefacenti, dei reati contro il patrimonio, dello sfruttamento della prostituzione, del traffico di esseri umani e dell'immigrazione clandestina. Nel dettaglio, la criminalità albanese ha sempre mostrato particolare propensione nell'organizzazione e gestione del traffico di sostanze stupefacenti e nel controllo della prostituzione di donne provenienti dall'intera area balcanica e/o dagli Stati della ex Unione Sovietica. Gli appartenenti a gruppi criminali di etnia nigeriana sono per lo più dediti a reati legati alla prostituzione e al traffico di sostanze stupefacenti, spesso in sinergia con altri sodalizi, per lo più riferibili all'area del Nord Africa (Maghreb). La criminalità rumena, generalmente incline alla commissione di reati predatori e di reati riconducibili al settore informatico (clonazione di bancomat e carte di credito, accesso abusivo a sistemi informativi), si è manifestata nell'ambito di questa regione anche nel settore della prostituzione. Per quanto concerne infine la criminalità pachistana, va evidenziato che nella regione si è assistito a un notevole incremento del flusso di appartenenti a questa etnia. Dall'analisi del fenomeno si è accertato che tale comunità, soprattutto nella fascia costiera del maceratese, detiene il monopolio del traffico e dello spaccio di eroina.

4.2. Episodi criminosi. Nonostante i dati raccolti mostrino una generale diminuzione, rimane significativa la criminalità c.d. “di natura predatoria”, segnatamente relativa ai furti, in abitazione o all’interno degli esercizi commerciali, ed alle rapine. Peraltro, proprio le rapine ed i furti in abitazione costituiscono un fenomeno che contribuisce ad ingenerare nella popolazione un clima di diffuso allarme sociale, alimentando un senso di generale insicurezza.

Al riguardo vanno ricordati tre gravi episodi avvenuti nel fermano, tra il febbraio e l’aprile del 2018:

- aggressione di una vedova 75enne, residente in Porto Sant’Elpidio (FM), la quale, mentre dormiva all’interno della sua abitazione, è stata ferita gravemente sul capo ed altre parti del corpo. Nell’occasione venivano sottratti denaro ed oggetti in oro presenti nell’abitazione;
- omicidio di una donna di 79 anni, avvenuto nel comune di Montegiorgio, anch’esso scaturito a seguito di una rapina in abitazione;
- omicidio di un sessantacinquenne titolare di un’impresa di onoranze funebri avvenuto a Sant’Elpidio a Mare (FM), negli uffici dell’azienda a seguito di una brutale aggressione.

Gli episodi criminosi di maggiore allarme sociale nel corso dell’anno giudiziario 2017-2018 sono avvenuti entrambi a MACERATA, segnatamente in data 31 gennaio 2018, con l’omicidio caratterizzato da particolare crudeltà nei confronti di una giovane ragazza romana ospite di una comunità di recupero in provincia di MACERATA, il cui cadavere mutilato è stato ritrovato all’interno di alcune valigie. Il coinvolgimento nell’uccisione di cittadini extracomunitari provenienti dalla Nigeria e presenti nel territorio a seguito della presentazione della domanda di asilo e di permesso di soggiorno per motivi umanitari, ha rappresentato il pretesto per la commissione, a mo’ di rappresaglia ritorsiva, di vari delitti ispirati da odio razziale, per cui è stato condannato in primo grado un giovane del posto, dalle dichiarate opinioni politiche di destra nazista, che pochi giorni dopo il rinvenimento del cadavere, precisamente il 3 febbraio 2018, si è aggirato in macchina per le strade di MACERATA, colpendo deliberatamente con una pistola in suo possesso sei migranti, esplodendo inoltre ulteriori colpi di pistola all’indirizzo di esercizi pubblici ed infine della locale sede del Partito Democratico. Lo scorso 3 ottobre 2018, l’imputato è stato condannato dalla Corte di Assise di MACERATA a 12 anni di reclusione per il reato di strage aggravata dall’odio razziale e porto abusivo d’arma.

Anche se fuori del periodo dell’anno giudiziario qui esaminato, non possono peraltro ignorarsi altri due eventi, su cui si stanno svolgendo indagini, cioè quello dell’8 dicembre 2018, a Corinaldo in provincia di ANCONA, con la morte di sei persone, di cui cinque minorenni, in un locale pubblico, e l’altro del 25 dicembre 2018, a PESARO, ove è stato ucciso, nella pubblica via, il fratello di un collaboratore di giustizia. Dalla vicenda di Corinaldo sono scaturiti due procedimenti penali, uno istruito dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di ANCONA e l’altro dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di ANCONA.

Le indagini in corso, di particolare delicatezza e complessità, impongono in questa sede un doveroso assoluto riserbo, anche se non si può ignorare, per quanto riguarda i fatti della discoteca di Corinaldo, il dramma delle giovani vite spezzate in occasione di un evento di festa collettiva, che si è trasformato in una tragedia. A

prescindere dai contorni penali, che la magistratura sta cercando di definire, il drammatico episodio ed il suo forte impatto emotivo sulla collettività nazionale devono spingere le istituzioni a garantire la massima sicurezza ed adottare tutti i controlli necessari per assicurare che le occasioni di divertimento possano svolgersi in totale tranquillità.

Per quanto riguarda l'omicidio di PESARO, il valore simbolico e fortemente criminogeno di aver colpito un parente di un collaboratore di giustizia proprio il giorno di Natale impone l'impegno collettivo per debellare le organizzazioni mafiose presenti nel territorio nazionale, in ogni luogo ed in qualsiasi momento esse si manifestino.

Merita altresì menzione l'episodio a fine luglio 2018, presso la Casa Circondariale di ANCONA-Montacuto, ove si è verificato un episodio di suicidio.

Sul punto, si rappresenta come la situazione complessiva degli Istituti Penitenziari del distretto delle MARCHE non presenta particolari criticità, nonostante l'aumento nazionale, in questi ultimi anni, della popolazione carceraria, con i conseguenti problemi di sovraffollamento penitenziario. La situazione locale è stata anche oggetto di uno stimolante confronto a più voci, in occasione del convegno, tenutosi ad ANCONA nel novembre scorso, promosso dal Garante dei diritti dei detenuti della Regione MARCHE, con il patrocinio del Ministero della Giustizia, del Consiglio Regionale, dell'Ordine degli Avvocati di ANCONA e di quello delle assistenti sociali delle MARCHE, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di ANCONA e questo Procuratore Generale.

4.3. Politica giudiziaria. In generale, negli uffici giudiziari requirenti del distretto si nota una tendenziale diminuzione delle pendenze, con conseguente riduzione dei tempi del processo. Infatti, l'indice di definizione dei procedimenti da parte delle Procure del distretto è sempre positivo, nel senso che il numero dei procedimenti definiti supera quello dei sopravvenuti, con l'effetto, parimenti positivo, sull'indice di smaltimento, nel senso che le pendenze tendono progressivamente a diminuire, con l'ulteriore conseguenza della riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti.

A riguardo va sottolineato, quale dato estremamente positivo, l'enorme riduzione del numero di sentenze per prescrizione.

Nel corso dell'anno giudiziario 2014/2015, la Corte di Appello di ANCONA aveva emesso 1.939 sentenze di non doversi procedere per prescrizione su un totale complessivo di 5.590 sentenze. Il dato è progressivamente diminuito fino ad arrivare, nel corso dell'anno giudiziario 2017/2018, a 237 sentenze su un totale di 2.596.

Questo risultato è frutto sicuramente della dedizione lavorativa sia dei giudici penali di secondo grado che dei colleghi magistrati requirenti di questa Procura Generale, nonché della fattiva collaborazione dei difensori. Risultato, peraltro, che si è ottenuto grazie alla scelta organizzativa di una selezione all'origine delle impugnazioni, al fine di evitare inutili pendenze.

Sempre nell'ottica di consentire una riduzione dei tempi processuali e al tempo stesso la trattazione prioritaria dei procedimenti più rilevanti, in data 27 novembre 2018, si è tenuta presso la Corte di Appello di ANCONA la Conferenza Distrettuale dei Dirigenti degli uffici giudicanti e requirenti, dei Dirigenti amministrativi e dei

Presidenti degli Ordini Forensi territoriali al fine di delineare i criteri di priorità nella trattazione degli affari penali. La fissazione di tali criteri risponde all'esigenza di conciliare il principio di obbligatorietà dell'azione, che determina il flusso di domanda di giustizia, con l'oggettiva inadeguatezza delle risorse a disposizione. Sempre in sede di Conferenza si è istituito un tavolo tecnico, con le diverse componenti, per un esame approfondito ed analitico delle questioni affrontate.

Dai dati emerge come le Procure marchigiane facciano un ricorso oculato allo strumento cautelare della custodia in carcere, nel doveroso rispetto dell'indicazione legislativa di utilizzare il carcere solo come strumento residuale della tutela cautelare nella fase delle indagini.

Particolare attenzione è stata riservata alla materia delle esecuzioni penali, anche a seguito delle recenti modifiche intervenute in relazione alla conversione delle pene pecuniarie non riscosse e a quella delle misure di prevenzione, oggetto dei già menzionati Protocolli di intesa.

4.3.1. Sequestri e confische. In tutto il distretto si è registrato un aumento delle richieste e dell'accoglimento delle misure patrimoniali, cautelari e definitive.

Merita una specifica annotazione la fruttuosa collaborazione, di impulso alla confisca dei beni a seguito di sentenze definitive, instaurata a partire dal secondo semestre 2017 da questa Procura Generale con il locale Comando Regionale della Guardia di Finanza, a cui va un doveroso ringraziamento.

Grazie all'analisi mirata all'individuazione di soggetti gravati da pregiudizi penali e giudiziari che, abitualmente dediti alla commissione di delitti di varia natura, risultano disporre di patrimoni incoerenti con la propria situazione reddituale, nell'anno 2018 la Procura Generale di ANCONA ha confiscato beni per un valore equivalente ad Euro 1.300.253. Se si volesse procedere ad una valutazione meramente contabile, si può rilevare come l'importo confiscato sia superiore ai costi complessivamente sostenuti dallo Stato nell'anno 2017, pari ad Euro 1.254.815, per il mantenimento di quest'Ufficio giudiziario.

Vanno inoltre evidenziate le complesse indagini svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di ANCONA nei confronti di un'associazione per delinquere finalizzata alla realizzazione di frodi fiscali nel settore dei prodotti energetici, in co-delega con il Nucleo P.E.F. di MACERATA nell'ambito di un articolato procedimento penale instaurato presso la Procura della Repubblica di MACERATA, riguardante le ipotesi delittuose di cui all'articolo 416 c.p. (associazione per delinquere) e agli articoli 2, 5 e 8 del D. Lgs.74/2000 (dichiarazione fraudolenta ed emissione di fatture per operazioni inesistenti). In tale contesto sono stati eseguiti vari arresti nonché un rilevante sequestro per equivalente.

4.3.2. Demolizione di immobili abusivi. A seguito di una fruttuosa collaborazione con la Questura di ANCONA, a cui va anche un forte ringraziamento, nel corso dello scorso anno giudiziario la Procura Generale di ANCONA ha portato ad esecuzione cinque ordini di demolizione di opere edilizie abusivamente realizzate, pendenti a causa di molteplici difficoltà procedurali alle quali non era stato possibile ovviare in precedenza, nonostante fosse stato sottoscritto un apposito Protocollo di Intesa con le Procure del Distretto in data 3 luglio 2012.

4.4. Criminalità organizzata. Come già sottolineato durante l'inaugurazione del precedente anno giudiziario, le MARCHE rappresentano una nuova frontiera per la criminalità organizzata, che mira ad esercitare un'azione di controllo su un'area, come le MARCHE, facilmente suscettibile di sfruttamento economico.

Dalle indagini in corso emergono elementi sintomatici che fanno presumere come il tessuto economico della Regione possa essere appetibile alla criminalità organizzata, che è interessata ad effettuare accaparramenti e *turn-over* di aziende ed esercizi in difficoltà, con l'obiettivo di rilevare le attività più redditizie ubicate lungo la costa o comunque subentrare nella loro gestione, mediante l'inserimento di "*persone di fiducia*" delle organizzazioni criminali.

Sebbene, ad oggi, non si ravvisi un vero e proprio radicamento mafioso, sono stati in più occasioni individuati "*soggetti in proiezione*", ovverosia soggetti che appartengono ad una organizzazione criminale, come la 'ndrangheta o la camorra, ma che operano illecitamente fuori dalla provincia in cui esercita il controllo l'organizzazione, senza tuttavia aver costruito sul nuovo territorio una stabile organizzazione.

Le MARCHE sono inoltre territorio di collocazione di numerosi collaboratori e testimoni di giustizia. Naturalmente il contributo che questi ultimi offrono per la repressione è fondamentale e quindi è doveroso che ogni regione si faccia carico del loro collocamento. Ciò peraltro richiede un'estrema professionalità da parte di chi li gestisce territorialmente, al fine di evitare che eventuali lacune nel sistema di protezione possano avere ricadute criminogene sul territorio di destinazione.

La regione, inoltre, è scelta anche quale luogo di esecuzione di misure alternative alla detenzione o di misure di prevenzione da parte di soggetti, appartenenti ad associazioni mafiose. In questa differente ipotesi occorre la massima attenzione al fine di scongiurare il pericolo di inoculare germi delinquenziali in un territorio non immunizzato.

L'area marchigiana è potenzialmente appetibile alla criminalità organizzata anche perché è tradizionalmente estranea a insediamenti mafiosi.

Il rischio di infiltrazione mafiosa ha peraltro subito un netto aggravamento a seguito del sisma dell'agosto ed ottobre 2016. Invero, l'investimento economico che ruota intorno alla ricostruzioni rappresenta una ghiotta occasione per la criminalità organizzata e, nel contempo, un potente catalizzatore in grado di attirare ingenti flussi di capitali illeciti in cerca di adeguati canali di reimpiego del flusso finanziario, di provenienza criminale.

Proprio per questo, la DDA di ANCONA e le Procure interessate dal cratere, segnatamente quelle di ASCOLI PICENO, FERMO e MACERATA hanno siglato in data 15 giugno 2017 un protocollo CRASI (Centro Ricerca e Analisi per lo Sviluppo Investigativo), con l'adesione della DNA e della Procura Generale di ANCONA per assicurare il coordinamento ed approfondimento delle investigazioni e lo scambio informativo sulle varie imprese operanti, sia nella fase dell'emergenza che in quella successiva della ricostruzione. Periodicamente vengono disposti incontri tra i soggetti sottoscrittori del protocollo per monitorare e coordinare lo stato delle investigazioni.

Sempre a tale fine, in data 29 novembre 2017 le stesse tre menzionate Procure interessate dal cratere, la Procura distrettuale e la Procura Generale di ANCONA hanno sottoscritto un protocollo operativo con l'ANAC, grazie anche al prezioso

diretto coinvolgimento del suo Presidente, per il coordinamento delle rispettive attività istituzionali.

Al fine di evitare l'elusione della normativa sugli appalti, mediante il meccanismo del nolo a freddo o di subappalto degli stessi, sono fondamentali gli accessi sui cantieri. Al riguardo nel corso del 2018 si sono tenuti due incontri tra tutti i Procuratori del distretto e questo Procuratore Generale con i Prefetti della Regione al fine di concretizzare un proficuo confronto per individuare le modalità migliori per rendere efficienti gli accessi sui cantieri, al fine di rilevare elementi sintomatici da cui desumere il tentativo di infiltrazioni di criminalità organizzata e, per l'effetto, migliorare l'attività giudiziaria e, nel contempo, adottare, nella sussistenza dei presupposti, i doverosi provvedimenti interdettivi antimafia.

Nell'ambito delle attività del CRASI sono infatti emersi alcuni indicatori di rischio che documentano l'interesse della criminalità organizzata, quali la presenza nei cantieri per l'installazione della S.A.E. (Strutture Abitative d'Emergenza) di soggetti contigui alla criminalità organizzata. Inoltre, in alcuni casi, è emerso che l'attività di rimozione delle macerie è stata realizzata da ditte censite dalla Direzione Distrettuale Antimafia di altri Uffici Requirenti e nei cui confronti sono state formulate richieste tese a vietarne la stipula di contratti con la Pubblica Amministrazione.

4.5. Procure della Repubblica. Per quanto riguarda le attività delle singole Procure merita evidenziare quanto segue.

Procura Ancona. Va innanzitutto segnalata la celebrazione dell'udienza preliminare nel procedimento penale che ha coinvolto l'istituto creditizio di Banca Marche, che si è conclusa con il rinvio a giudizio di tredici persone e con l'assoluzione, a seguito di rito abbreviato, dei tre componenti del collegio sindacale.

Trattasi di un procedimento di grandi dimensioni che ha richiesto un enorme impegno investigativo per una procura di medie dimensioni come quella di ANCONA.

Va inoltre segnalata la celebrazione dell'udienza preliminare nel procedimento per lesioni personali gravissime e omicidio volontario nei confronti di un soggetto accusato di aver infettato diverse donne del virus HIV – che sarà processato con rito abbreviato.

Altri procedimenti di notevole complessità sono stati affrontati dalla Procura anconetana, quali quello inerente il crollo del cavalcavia sulla A14, all'altezza di Camerano, nonché di un procedimento nei confronti di oltre quattrocento indagati, a diverso titolo, di svariati reati, tra cui quello di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di truffa ai danni dell'I.N.P.S., di induzione alla commissione dei delitti di falso ideologico e materiale in atto pubblico e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In materia ambientale va segnalato l'episodio di grave inquinamento causato dalla raffineria API di Falconara Marittima nel 2018, in relazione al quale sono in corso le indagini della Procura di ANCONA.

Sempre in materia ambientale, si è rivelata fruttuosa l'attività svolta dalla Direzione Marittima di ANCONA che, a partire dal mese di febbraio 2017 ha programmato una serie di controlli, in collaborazione con il personale tecnico del dipartimento ARPAM di ANCONA.

Inoltre, nel periodo di riferimento, la stessa Direzione Marittima di ANCONA ha concluso un'attività di indagine, cominciata nel 2015, a seguito di un incendio ad un *trailer* a cassone telonato e si sono ritenute integrate le fattispecie di reato di cui agli artt. 452 bis c.p. nonché 259, comma 1, e 260 del D.lgs. n. 152/2006, stante il mancato rispetto delle norme per la qualificazione dei rifiuti, rendendo possibile l'elusione dei divieti che impediscono il trasporto dei rifiuti classificati come pericolosi nei Paesi non aderenti all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), come l'Albania.

Sotto la direzione della Procura d'ora sono state dirette le indagini congiunte delle Squadre Mobili della Polizia di ANCONA e Forlì-Cesena nei confronti di un'organizzazione finalizzata ad una serie indeterminata di reati contro la persona e la libertà individuale (minacce, maltrattamenti, esercizio abusivo della professione e riduzione in schiavitù), asseritamente commessi da alcune persone che facevano parte di un'associazione che, per caratteristiche e struttura, è stata ritenuta assimilabile ad una vera e propria setta, nonché dalle Squadre Mobili della Polizia di ANCONA e Foggia relativamente ad un'associazione a delinquere, per la rapina ad un furgone portavalori avvenuta il 30 settembre 2015.

Procura Distrettuale Antimafia. Con riferimento all'attività della Direzione Distrettuale Antimafia di ANCONA, si reputa opportuno riportare quanto affermato dal Procuratore della Repubblica che, riscontrando l'esiguo numero di procedimenti iscritti a modello 21, a modello 44 e a modello 45, ha sottolineato che *“è di tutta evidenza come l'intero settore meriti di essere rivitalizzato e richieda un imponente sforzo ricostruttivo in termini di risorse umane e impegno di organi di polizia giudiziaria specializzata; l'esiguo numero di procedimenti, invero, non è rappresentativo della complessa attività di indagine da svolgere, molta della quale ancora a livello iniziale, tanto che alcune segnalazioni non hanno nemmeno dato luogo ad iscrizione a carico di soggetti noti. A fronte di un dato numerico in apparenza poco significativo, sorge spontanea la considerazione di quanto incidano i disservizi relativi alla carenza del personale amministrativo sopra segnalati, disservizi che si ripercuotono negativamente sulle potenzialità della Direzione Distrettuale Antimafia di ANCONA, la cui attività non si dispiega come meriterebbe.*

Uguualmente significativa è la riflessione che deve farsi sulle dotazioni delle Forze di Polizia giudiziaria che dovrebbero essere implementate, anziché ridotte, per far fronte ai fatti criminali emergenti”.

Va comunque sottolineata la conclusione nel gennaio 2018, con sentenza di condanna in primo grado, di due procedimenti di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia che si sono celebrati avanti al Tribunale di MACERATA, nei quali è stata riconosciuta la sussistenza dell'aggravante di tipo mafioso per i reati in quella sede ipotizzati.

Procura Macerata. Con riferimento ai due menzionati gravi episodi di omicidio e di strage aggravata dall'odio razziale, la Procura di MACERATA ha definito nello stesso anno solare le indagini che hanno portato, nel secondo caso, ad una condanna in primo grado e, nel primo, al rinvio a giudizio. Con riferimento a quest'ultimo procedimento, va segnalato che su iniziativa del Prefetto di MACERATA, d'intesa con questo Procuratore Generale, si è tenuto un Comitato di Ordine Pubblico a seguito di alcune minacce verbali profferite all'indirizzo dei difen-

sori degli imputati in occasione della celebrazione dell'udienza preliminare. Nella circostanza si è affermata l'esigenza di garantire un clima sereno per la trattazione del dibattimento, al fine di impedire qualsiasi tentativo di turbare il pieno esercizio del diritto di difesa degli imputati.

La Procura di MACERATA ha inoltre avviato un'intesa attività investigativa in materia di spaccio di sostanze stupefacenti che ha condotto all'esecuzione di ventisette misure cautelari ed ha accertato un fenomeno di consumo di sostanze stupefacenti nel maceratese particolarmente allarmante.

Una situazione con risvolti anche penali riguarda il complesso abitativo denominato "*Hotel House*", sito nel comune di Porto Recanati, in cui risiedono circa 2800-3000 persone, appartenenti a diverse etnie, tra cui una prevalente percentuale di magrebini e centroafricani, oltre asiatici, russi ed in generale di provenienza dall'Europa Orientale, nonchè italiani.

Il degrado del falansterio, determinato non da ultimo dalla carenza di un'efficace gestione condominiale oltre che dal mancato pagamento dei servizi idrici e dell'energia elettrica, dal blocco dell'acqua potabile e da problemi di igiene, ha trasformato la costruzione, realizzata negli anni sessanta con l'intento di creare una casa di villeggiatura, in un simbolo nazionale di degrado.

Nell'area dell'*Hotel House* sono stati accertati fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti e, nell'anno appena terminato, sono state rinvenute ossa umane nel terreno situato alle spalle del predetto complesso abitativo, apparentemente riconducibili ad una giovane, di origini pachistane, misteriosamente scomparsa oltre dieci anni prima.

Appare evidente come la doverosa attività di repressione di eventuali condotte criminose nell'area non possa risolvere il problema di degrado sociale, acuito da scelte urbanistiche rivelatesi infelici, che nel corso degli anni hanno avvantaggiato speculazioni edilizie a favore di un mercato immobiliare duale, uno per gli stranieri e l'altro per gli italiani, che ha sfruttato se non proprio incentivato "*paure etniche*" nei confronti dei proprietari e degli affittuari. Alla repressione penale dei reati devono quindi necessariamente affiancarsi idonei interventi amministrativi, volti all'instaurazione di processi di integrazione inclusiva e di civile convivenza degli abitanti del complesso residenziale, sia tra loro che nel contesto sociale, al fine di eliminare lo stigma che attualmente comporta il risiedere legalmente nella struttura residenziale dell'*Hotel House*.

Procura Pesaro. Risultano in deciso aumento i procedimenti per delitti contro la Pubblica Amministrazione. Significativa l'attività svolta dall'Ufficio in materia tributaria, con pregevoli risultati in termini di sequestri a fini della confisca anche per equivalente, oltre che nell'accertamento dei reati di criminalità economica, soprattutto con riferimento ai reati fallimentari.

Da segnalare, inoltre un procedimento inerente la nuova fattispecie prevista dall'art. 603 bis c.p.

Procura Ascoli Piceno. La commissione di alcuni reati nel territorio ascolano costituisce la spia di focolai sintomatici dell'intolleranza verso i migranti, ospitati in strutture di accoglienza. Vi sono stati infatti due danneggiamenti per i quali è stata contestata l'aggravante dell'odio razziale, alla persona individuata come responsabile dei fatti. In tale ambito va inoltre segnalato l'incendio doloso di un immobile

destinato ad ospitare migranti minorenni, incendio innescatosi su una situazione di forte protesta di una parte della popolazione residente nelle vicinanze dell'immobile.

Risultano inoltre in aumento i procedimenti per reati contro la P.A. e quelli per usura, peraltro pressoché totalmente collegabili a denunce contro banche, sovente presentate al fine di bloccare il procedimento esecutivo civile e di ottenere il provvedimento di sospensione dei termini di cui all'art. 20 della legge n. 44 del 1999.

Procura Fermo. Va segnalato il procedimento nei confronti di sedici soggetti per i reati di cui agli artt. 110 cp e 73 del DPR 309/1990, che ha consentito di accertare l'esistenza di una struttura criminale, posta in essere prevalentemente da cittadini di origine Nord Africana, fortemente radicata nel Comune di Porto Sant'Elpidio a Mare, FERMO e Civitanova Marche e nella provincia di Caserta, dedita al traffico di sostanze stupefacenti: sono stati eseguiti dodici arresti in flagranza di reato nonché sequestrati circa 560,00 grammi di sostanze stupefacenti. Dodici indagati sono stati destinatari di misura cautelare personale, confermata negli ulteriori gradi di giudizio cautelare. Otto di essi, all'udienza preliminare del 21 giugno 2018, hanno avanzato richiesta di patteggiamento, mentre sei hanno richiesto il giudizio abbreviato.

Tra i procedimenti più significativi va ricordato quello in cui è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere con riferimento all'omicidio avvenuto nel comune di Montegiorgio, a seguito di una rapina in abitazione.

Va doverosamente ricordato che nel luglio scorso sono stati inaugurati i Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza oltre che la Questura di FERMO.

Procura Urbino. Va segnalato il procedimento penale a carico di ventuno indagati in ordine ai reati di cui agli artt. 323, 353 bis, 476 e 479 c.p., che si è originato a seguito di un esposto presentato dall'ex vice sindaco del Comune di URBINO concernente la commissione di possibili abusi nello svolgimento della procedura di selezione ad evidenza pubblica per assunzione a tempo determinato per la copertura della posizione professionale di Responsabile Organizzativo all'interno di URBINO Servizi S.p.a.

Rimane inoltre rilevante il fenomeno dei gruppi familiari di etnia cinese che, nel settore manifatturiero, realizzano sistemi di frode fiscale attraverso il meccanismo del *turn over* aziendale.

Procura Minorenni. Nel periodo in esame, la criminalità minorile nel distretto ha evidenziato un andamento in costante aumento, rispetto al periodo precedente, sia per i procedimenti nei confronti di minori noti che per quelli contro ignoti.

Con riferimento alle più rilevanti tipologie di reati, si evidenzia che la maggioranza di procedimenti contro noti aperti riguarda i delitti contro il patrimonio, nella specie, furti, anche in abitazione, ma anche rapine ed estorsioni ed infine le violazioni del testo unico stupefacenti, nella specie i delitti di detenzione, cessione e trasporto di sostanze stupefacenti. Quanto alle violazioni in materia di stupefacenti, nel periodo sono sopravvenuti n. 225 procedimenti contro noti, con un aumento rispetto all'annualità precedente.

Va inoltre segnalato che sono state emanate specifiche linee guida circa gli adempimenti di Polizia Giudiziaria nei confronti di minori italiani o stranieri non accompagnati che non abbiano commesso reati, con la finalità di sensibilizzare la Polizia Giudiziaria stessa in ordine alle competenze inerenti la protezione delle

persone minorenni, e comunque gli interventi di Polizia Giudiziaria su tali persone, ed uniformare il più possibile l'azione della Polizia Giudiziaria dell'intero Distretto in relazione alla propria operatività nei confronti delle persone minorenni.

È stato inoltre istituito un tavolo interistituzionale sui minori stranieri non accompagnati, e grazie anche ad una forte attività di impulso e di coordinamento di Enti ed organi sul territorio dell'intero distretto – nella specie Forze di Polizia, Servizi sociali, Autorità locali di Pubblica sicurezza, Prefetture - sono state emanate Linee guida, adottate dopo aver rilevato che nel territorio del Distretto di ANCONA convivevano prassi difformi in ordine all'identificazione, all'accertamento dell'età ed all'accoglienza riservate ai minori stranieri non accompagnati. Le Linee Guida hanno ribadito che tali soggetti sono destinatari di un insieme di norme di protezione che garantiscono loro il diritto a non essere trattenuti nei centri di identificazione e di espulsione, a non essere espulsi, ad essere sempre coadiuvati da una persona che ne abbia la legale rappresentanza, ad ottenere un permesso di soggiorno, ad accedere al sistema sanitario e scolastico e ad altre forme di tutela, secondo la normativa vigente in materia.

5. Considerazioni conclusive.

L'anno solare 2018 è stato sul versante criminale un *annus horribilis* per la Regione MARCHE, al punto che tre distinti Comitati di Ordine Pubblico, indetti dai Prefetti di MACERATA, ANCONA e PESARO con la partecipazione di questo Procuratore Generale, hanno visto la presenza per due volte del Ministro degli Interni e in un caso del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gli episodi di febbraio a MACERATA e di dicembre a Corinaldo e PESARO hanno ferito la collettività ed è dovere delle istituzioni dimostrare la loro presenza.

Purtroppo questi tre eclatanti episodi si inseriscono in un tessuto sociale tormentato da una crisi economica, finanziaria e bancaria che stenta a risolversi, così come desumibile dalle periodiche relazioni della Banca d'Italia, e sul quale pesa il ritardo nella difficile ricostruzione dei danni inferti dal sisma del 2016.

Ciò determina un generalizzato senso di paura che può degenerare in rabbia e rancore. Al riguardo è compito della magistratura, con l'adozione degli strumenti repressivi imposti dall'ordinamento, evitare che si possa speculare su un sentimento, più o meno giustificato, di insicurezza mediante condotte che abbiano per scopo l'incitazione a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Per altro verso, dai dati esaminati in questa sede può affermarsi come in realtà la situazione criminale nel distretto non giustifichi reazioni allarmistiche, né che vi siano situazioni sfuggite al controllo delle forze di polizia. Ciò non significa, tuttavia, che non occorra prestare maggiore attenzione e cura alla repressione di reati di particolare allarme sociale, quali i furti in abitazione e le rapine, oltre che quelli legati al traffico di sostanze stupefacenti.

Rimane la preoccupazione per i reati di genere, che ancor oggi rappresentano un'inaccettabile forma di sopraffazione del sesso maschile su quello femminile.

La crisi economica merita una corrispondente capacità investigativa sui reati di tale natura, al fine di garantire il rispetto delle regole di una corretta competizione dei privati che operano nel mercato. Il benessere di una società si fonda sul riconosci-

mento del merito tra soggetti posti in grado di partecipare in posizione paritaria, senza alterazioni dettate da malevoli furbizie o condotte disoneste. Un attento controllo e tracciamento del flusso di capitali e delle merci, sia via terra che via mare, consente anche di verificare l'eventuale transito del capitale di illecita provenienza. Sintomo, quest'ultimo, non necessariamente emblematico di una infiltrazione mafiosa, ma certamente idoneo ad essere valutato per lo studio del contesto criminale che ogni territorio presenta.

In quest'ottica il polimorfismo delle associazioni mafiose, cioè il camaleontismo del metodo mafioso che varia a secondo del contesto territoriale in cui i sodalizi criminali operano, rende il pericolo della "*mafia silente*" particolarmente subdolo nelle c.d. "*regione refrattarie*", quelle cioè come le MARCHE, dove la mafia non è sorta, né tradizionalmente presente. Paradossalmente, ma non troppo, proprio l'assenza di una criminalità endogena può costituire terreno fertile sia per la penetrazione delle organizzazioni mafiose storicamente presenti in altre regioni, sia per quelle diverse associazioni mafiose straniere, le c.d. "*mafie etniche*".

Le MARCHE sono una regione esposta a fenomeni di infiltrazione mafiosa. Lo si desume dall'avvenuto riconoscimento giudiziale con due sentenze di condanna in primo grado, seppure non ancora definitive, dell'aggravante mafiosa per reati commessi nel territorio marchigiano, dall'avvenuta inflizione di interdittive antimafia da parte di alcune delle Prefetture della Regione, dalla scoperta di attività commerciali fittiziamente intestate a prestanomi, in cui i titolari di fatto sono soggetti appartenenti ad organizzazioni mafiose, dalla presenza nella ricostruzione post sismica di soggetti legati a sodalizi legati alla criminalità organizzata, nonché dall'aumento di reati in materia di traffico di sostanze stupefacenti.

Per evitare il contagio ed il successivo radicamento di organizzazioni mafiose, italiane e straniere, serve un'efficace attività di *intelligence*, anche tramite l'istituzione, già invocata nelle competenti sedi istituzionali, della Sezione distrettuale della Direzione Investigativa Antimafia, oltre che una magistratura inquirente, professionalmente attrezzata.

Attività di prevenzione e repressione dunque, ma serve anche e soprattutto un contesto di legalità diffusa. La cultura della legalità non può però provenire solo dai rappresentanti delle istituzioni, che come tali ne sono tenuti al rigoroso rispetto, ma deve appartenere come bene comune della collettività ed essere praticata sin dal primo essenziale momento educativo scolastico.

Molti e preoccupanti sono i sintomi che fanno ritenere il territorio marchigiano non immune da una perdita della comune cultura della legalità, così come desumibile, tra gli altri, dalla crisi del sistema creditizio, con i suoi risvolti penali dell'emblematica vicenda giudiziaria della Banca Marche, o con l'aumento dei reati contro la pubblica amministrazione, a cominciare dalle indagini sulla richiesta da parte di privati di contributi pubblici, in difetto dei presupposti che ne giustifichino l'erogazione.

La legalità, nel suo significato squisitamente penale, presuppone ovviamente l'inflizione della sanzione e la sua esecuzione, a presidio della collettività e quale necessario ristoro del danno subito dalla vittima del reato. Nell'ottica costituzionalmente imposta della funzione rieducativa della pena, l'irrogazione ed esecuzione della pena svolge l'ineliminabile compito di evitare la vendetta privata e contestualmente

di ricucire la ferita inferta alla società dalla commissione del reato, mediante la ricomposizione del conflitto. Quindi, la legalità, anche nella sua accezione penale, non significa lotta del bene contro il male o dei buoni contro i cattivi, categorie che non appartengono al giurista, ma è sinonimo di solidarietà, come tessuto quotidiano di relazioni inclusive, contrapposta all'egoismo, quale espressione di atteggiamento indifferente alle sorti collettive.

Una società permeata dalla legalità, intesa nel suo profondo significato, persegue e raggiunge la felicità. Felicità che come ricordava Zygmunt Bauman, è la sfida dell'umanità presente per la sua dignità futura. La felicità non significa una vita senza problemi; la vita felice viene dal superamento dei problemi, dal risolvere le difficoltà. Anche il diritto, persino quello penale, può ambire alla felicità, se rimane umano e persegue la dignità.

Una novella cinese racconta di un mandarino cinese che, giunto al momento di passare a miglior vita, chiese ed ottenne di poter visitare le due dimore eterne: l'Inferno e il Paradiso. Fu accompagnato così al soggiorno dei dannati e vide un immenso prato verde disseminato di tavole imbandite, al centro delle quali svettavano vassoi colmi di riso, e attorno alle mense i dannati, forniti dei tradizionali bastoncini che i cinesi usano per mangiare. Solo che qui erano lunghi due metri e potevano essere impugnati soltanto alle estremità. Se usati con molta accortezza, potevano permettere di racimolare qualche acino di riso, ma portarlo poi alla bocca era un'impresa impossibile. Così i commensali, affamati, disperati, furibondi gli uni contro gli altri, erano condannati a dibattersi nell'eterno tormento dei morsi della fame, pur in mezzo a tanto ben di Dio. Colpito da quello spettacolo di rabbiosa inedia nell'abbondanza, il mandarino proseguì il suo viaggio ed arrivò nel soggiorno dei beati. Anche qui un immenso prato verde disseminato di tavole imbandite, con al centro grandi vassoi colmi di riso. Attorno alle mense, anche i beati avevano in mano bastoncini lunghi due metri, che si potevano impugnare solo alle estremità. Ma qui ogni commensale, anziché affannarsi in contorcimenti indicibili per imboccare se stesso, con estrema naturalezza, offriva il cibo al commensale che gli stava di fronte. Così tutti potevano mangiare a sazietà, davvero beati, in un'atmosfera di perenne amore.

In definitiva, nonostante tutto, il Paradiso e l'Inferno su questa terra sono nelle nostre umili ma potenti mani.

Con questo auspicio chiedo che venga dichiarato aperto l'anno giudiziario 2019 nel distretto delle MARCHE.

Il Procuratore Generale

Sergio Sottani

Procure della Repubblica del Distretto delle Marche

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/15-30/6/16			1/7/16-30/6/17			1/7/17-30/6/18			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1191	243	1.434	1063	371	1.434	1417	268	1.685	8%	18%
di cui corruzione	318- 320 cp	13	0	13	6	2	8	15	3	18	19%	125%
di cui concussione	317 cp	9	6	15	5	2	7	8	0	8	-35%	14%
di cui peculato	314, 316 cp	59	6	65	74	15	89	106	6	112	27%	26%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	111	0	111	87	9	96	298	0	298	56%	210%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	4	8	12	0	2	2	7	8	15	16%	650%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	2	0	2	0	1	1	3	0	3	25%	200%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	20	11	31	17	5	22	8	7	15	-35%	-32%
di cui vittima di sesso femminile		2	3	5	3	3	6	7	3	10	36%	67%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	53	9	62	27	4	31	14	1	15	-65%	-52%
di cui vittima di sesso femminile		5	2	7	1	1	2	6	0	6	-10%	200%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	92	49	141	76	33	109	55	14	69	-34%	-37%
Omicidio Colposo per infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	17	8	25	6	1	7	9	3	12	-44%	71%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	753	189	942	900	151	1.051	884	139	1.023	4%	-3%

Procure della Repubblica del Distretto delle Marche

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/15-30/6/16			1/7/16-30/6/17			1/7/17-30/6/18			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Lesioni Colpese per infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	555	122	677	615	145	760	632	89	721	3%	-5%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	40	23	63	69	13	82	28	8	36	-22%	-56%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	2	2	4	3	1	4	1	0	1	-50%	-75%
di cui Tratta di persone	601 cp	1	1	2	0	0	-	2	5	7	63%	700%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinques cp	42	21	63	58	16	74	36	7	43	-17%	-42%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	190	47	237	213	60	273	241	47	288	10%	5%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	445	23	468	492	32	524	580	34	614	14%	17%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinques cp	49	189	238	105	280	385	71	207	278	7%	-28%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinques e sexies	7	6	13	8	7	15	9	8	17	13%	13%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinques, 640 ter, 640 quinques cp	111	818	929	150	1095	1.245	111	1067	1.178	11%	-5%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	2071	8198	10.269	2123	7541	9.664	1956	5885	7.841	-13%	-19%
di cui Furti in abitazione	624 bis	333	2347	2.680	274	2214	2.488	328	2869	3.197	9%	28%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	262	259	521	297	182	479	306	166	472	-5%	-1%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	222	157	379	261	132	393	225	65	290	-13%	-26%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	45	12	57	24	14	38	56	7	63	6%	66%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	68	89	157	72	70	142	68	53	121	-13%	-15%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	59	11	70	55	9	64	52	7	59	-9%	-8%

Procure della Repubblica del Distretto delle Marche

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/15-30/6/16			1/7/16-30/6/17			1/7/17-30/6/18			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	15	0	15	11	0	11	13	1	14	-4%	27%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	10	2	12	24	7	31	14	1	15	8%	-52%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	233	68	301	225	10	235	371	57	428	20%	82%
Reati in materia tributaria	Divo 74/00	958	5	963	803	7	810	811	0	811	-9%	0%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	317	86	403	208	67	275	269	89	358	-7%	30%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	414	35	449	293	38	331	578	57	635	20%	92%
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPR n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.	1316	193	1.509	1514	236	1.750	1648	330	1.978	13%	13%
Violenza di genere (maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori)	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119.	912	161	1.073	966	333	1.299	1202	166	1.368	12%	5%

* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori

Movimento dei procedimenti penali con autore noto e ignoto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello di Ancona																
Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2017/2018					A.G. 2016/2017					Variazione percentuale				
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Reati di competenza DDA - NOTI	38	29	43	29	43	34	31,0%	-3,3%	34	31,0%	-3,3%	34	31,0%	-3,3%	26,5%
	Reati di competenza DDA - IGNOTI	14	3	21	10	21	10	40,0%	0,0%	10	40,0%	0,0%	10	40,0%	0,0%	110,0%
	Reati ordinari - NOTI	6.987	7.752	6.606	7.306	7.704	7.371	-4,4%	0,6%	7.371	-4,4%	0,6%	7.371	-4,4%	0,6%	-10,4%
	Reati ordinari - IGNOTI	3.570	3.931	2.098	4.688	6.222	2.459	-23,8%	-36,8%	2.459	-23,8%	-36,8%	2.459	-23,8%	-36,8%	-14,7%
ASCOLI PICENO	Reati di competenza del GdP - NOTI	670	862	640	861	1.103	832	-22,2%	-21,8%	832	-22,2%	-21,8%	832	-22,2%	-21,8%	-23,1%
	Reati ordinari - NOTI	3.820	3.571	2.126	3.453	3.839	1.877	10,6%	-7,0%	1.877	10,6%	-7,0%	1.877	10,6%	-7,0%	13,3%
	Reati ordinari - IGNOTI	2.392	1.663	1.581	1.778	1.876	872	34,5%	-10,3%	872	34,5%	-10,3%	872	34,5%	-10,3%	81,3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	789	822	417	784	874	450	0,6%	-5,9%	450	0,6%	-5,9%	450	0,6%	-5,9%	-7,3%
FERMO	Reati ordinari - NOTI	3.208	3.486	1.171	3.504	3.773	1.449	-8,4%	-7,6%	1.449	-8,4%	-7,6%	1.449	-8,4%	-7,6%	-19,2%
	Reati ordinari - IGNOTI	4.214	4.232	505	4.261	4.391	523	-1,1%	-3,6%	523	-1,1%	-3,6%	523	-1,1%	-3,6%	-3,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	931	925	146	874	925	140	6,5%	0,0%	140	6,5%	0,0%	140	6,5%	0,0%	4,3%
	Reati ordinari - NOTI	6.293	6.419	3.936	5.794	5.962	4.062	8,6%	7,7%	4.062	8,6%	7,7%	4.062	8,6%	7,7%	-3,1%
MACERATA	Reati ordinari - IGNOTI	4.027	3.857	985	3.468	3.327	815	16,1%	15,9%	815	16,1%	15,9%	815	16,1%	15,9%	20,9%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	677	695	173	724	810	191	-6,5%	-14,2%	191	-6,5%	-14,2%	191	-6,5%	-14,2%	-9,4%
	Reati ordinari - NOTI	3.527	4.095	1.972	3.640	2.952	2.540	-3,1%	38,7%	2.540	-3,1%	38,7%	2.540	-3,1%	38,7%	-22,4%
	Reati ordinari - IGNOTI	2.292	2.068	489	1.511	1.663	265	51,7%	24,4%	265	51,7%	24,4%	265	51,7%	24,4%	84,5%
URBINO	Reati di competenza del GdP - NOTI	379	502	183	306	373	306	23,9%	34,6%	306	23,9%	34,6%	306	23,9%	34,6%	-40,2%
	Reati ordinari - NOTI	1.505	1.557	630	1.487	1.593	682	1,2%	-2,3%	682	1,2%	-2,3%	682	1,2%	-2,3%	-7,6%
	Reati ordinari - IGNOTI	753	762	95	675	699	104	11,6%	9,0%	104	11,6%	9,0%	104	11,6%	9,0%	-8,7%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	272	275	65	252	291	68	7,9%	-5,5%	68	7,9%	-5,5%	68	7,9%	-5,5%	-4,4%
MINORENNI ANCONA	Reati ordinari - NOTI	1.024	1.148	401	908	844	525	12,8%	36,0%	525	12,8%	36,0%	525	12,8%	36,0%	-23,6%
	Reati ordinari - IGNOTI	119	128	13	116	108	30	2,6%	18,5%	30	2,6%	18,5%	30	2,6%	18,5%	-56,7%
DATI TOTALI DISTRETTO di cui:		47.501	48.802	24.296	46.429	49.362	25.605	2,3%	-1,1%	25.605	2,3%	-1,1%	25.605	2,3%	-1,1%	-5,1%
	Reati di competenza DDA - NOTI	38	29	43	29	30	34	31,0%	-3,3%	34	31,0%	-3,3%	34	31,0%	-3,3%	26,5%
	Reati di competenza DDA - IGNOTI	14	3	21	10	21	10	40,0%	0,0%	10	40,0%	0,0%	10	40,0%	0,0%	110,0%
	Reati ordinari - NOTI	25.340	26.880	16.441	25.184	25.823	17.981	0,6%	4,1%	17.981	0,6%	4,1%	17.981	0,6%	4,1%	-8,6%
MINORENNI ANCONA	Reati ordinari - IGNOTI	17.248	16.533	5.753	16.381	18.178	5.038	5,3%	-9,0%	5.038	5,3%	-9,0%	5.038	5,3%	-9,0%	14,2%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.718	4.081	1.624	3.801	4.376	1.987	-2,2%	-6,7%	1.987	-2,2%	-6,7%	1.987	-2,2%	-6,7%	-18,3%
	MINORENNI ANCONA	1.024	1.148	401	908	844	525	12,8%	36,0%	525	12,8%	36,0%	525	12,8%	36,0%	-23,6%
	Reati ordinari - NOTI	119	128	13	116	108	30	2,6%	18,5%	30	2,6%	18,5%	30	2,6%	18,5%	-56,7%

APPENDICE STATISTICA
a cura del Funzionario Statistico dott. Alessandro Dus

Introduzione

I dati sono tratti dalle statistiche periodiche trasmesse dagli uffici al Ministero della Giustizia e, ove non diversamente segnalato, sono riferiti al periodo 01/07/2017-30/06/2018 (Anno giudiziario 2017/2018) .

In ambito Penale e per i Giudici di pace i dati sono forniti alla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa direttamente dagli uffici mediante modelli di rilevazione trimestrali o semestrali previsti nell' ambito del piano statistico nazionale predisposto dal SISTAN

Per la restante parte del Civile i dati sono riferiti all'estrazione diretta dai registri informatizzati fornita dalla DGSTAT per le materie comprese nei registri "SICID" (Contenzioso Civile, Lavoro, Volontaria Giurisdizione) e "SIECIC" (Esecuzioni e procedure Concorsuali/fallimentare).

CIVILE	
Tav. 1.1 A	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Tribunali e Corte di Appello
Tav. 1.1 B	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Giudici di Pace
Tav. 1.1 C	Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali
Tav. 1.2 A	Corte di Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.2 B	Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.3 A	dettaglio particolari materie di Corte di Appello
Tav. 1.3 B	dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 C	dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 D	dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace
Tav. 1.4	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2016 per anno di iscrizione in Corte di Appello
Tav. 1.5	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2016 per anno di iscrizione in Tribunale
Tav. 1.5 bis	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2016 (SIECIC) per anno di iscrizione in Tribunale
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo. Confronto con l'anno precedente
Tav. 1.7	Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.10	Procedimenti di Mediazione civile, per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.11	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile per categoria
Tav. 1.12	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

PENALE	
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.2	Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello
Tav. 2.3	Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.4	Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace
Tav. 2.5	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti
Tav. 2.5 ter	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Corte di Appello e valori percentuali
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico
Tav. 2.6bis	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale
Tav. 2.7	Procedimenti contro noti definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per principali modalità di definizione
Tav. 2.8	Procedimenti contro noti definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione
Tav. 2.9	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - rito collegiale
Tav. 2.10	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie
Tav. 2.13	Procedimenti penali pendenti al 31/12/2014. Sedi rispondenti
Tav. 2.14	Intecettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia
Tav. 2.15	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.15 bis	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito
Tav. 2.16	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito
Tav. 2.17	Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo
Tav. 2.18	Appelli presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto
Tav. 2.19	Ricorsi presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto
AMMINISTRATIVO	
Tav. 3.1	Piante Organiche e vacanze negli uffici Giudicanti e Requiranti del Distretto di Ancona

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2017/2018							Variazione % rispetto all'anno precedente				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	
Corte d'Appello di Ancona	Affari Civili Contenziosi	7267	2.700	2.024	523	2.547	7.420	2%	8%	-13%	3%	2%	
	Agraria	4	5	2	0	2	7	25%	-78%		-78%	75%	
	Lavoro e Previdenza	612	558	530	72	602	568	-16%	8%	-47%	-4%	-7%	
	Volontaria Giurisdizione	211	716	15	619	634	293	-7%	-12%	-23%	-23%	39%	
	totale	8094	3.979	2.571	1.214	3.785	8.288	-7%	8%	-21%	-4%	2%	
	Adozione nazionale	986	233			442	777	-6%			58%	-21%	
	Adozione internazionale	206	62			107	161	-50%			-25%	-22%	
	Volontaria giurisdizione	1635	1025			703	1957	30%			7%	20%	
	Procedimenti contenziosi	72	27			27	71	-16%			-16%	-1%	
	totale	2899	1347			1279	2966	13%			15%	2%	
Tribunale Ordinario di Ancona	Affari Civili Contenziosi	7374	5.051	1.874	4.184	6.058	6.367	-10%	-4%	14%	8%	-14%	
	Agraria	2	9	4	3	7	4	80%	0%	200%	40%	100%	
	Lavoro e Previdenza	751	1.585	458	1.254	1.712	624	-12%	-22%	-9%	-13%	-17%	
	Proc. Speciali Sommarî	596	3.167	11	3.154	3.165	598	-11%	57%	-10%	-10%	0%	
	Volontaria Giurisdizione	796	2.348	12	2.310	2.322	822	14%	300%	12%	13%	3%	
	Esecuzioni Immobiliari	3.039	500	0	530	530	3.009	-8%		31%	31%	-1%	
	Esecuzioni Mobiliari	557	2.094	0	2.163	2.163	488	0%		-5%	-5%	-12%	
	Procedure concorsuali	1.341	388	110	377	487	1.242	-30%	-20%	-21%	-21%	-7%	
	totale	14.456	15.142	2.469	13.975	16.444	13.154	-7%	-9%	1%	0%	-9%	
	Affari Civili Contenziosi	3407	1.601	1.247	980	2.227	2.781	3%	15%	5%	10%	-18%	
Tribunale Ordinario Ascoli Piceno	Agraria	0	14	0	0	0	14	1300%	-100%		-100%		
	Lavoro e Previdenza	1010	631	425	346	771	870	-24%	-19%	-28%	-23%	-14%	
	Proc. Speciali Sommarî	176	1.162	3	1.173	1.176	162	-7%	-25%	-2%	-2%	-8%	
	Volontaria Giurisdizione	107	914	6	927	933	88	9%	200%	10%	10%	-18%	
	Esecuzioni Immobiliari	947	182	0	314	314	815	-5%		40%	40%	-14%	
	Esecuzioni Mobiliari	476	695	0	757	757	414	-9%		-1%	-1%	-13%	
	Procedure concorsuali	648	181	49	149	198	631	-8%	7%	-1%	1%	-3%	
	totale	6.771	5.380	1.730	4.646	6.376	5.775	-4%	4%	1%	2%	-15%	

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2017/2018							Variazione % rispetto all'anno precedente				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Fermo	Affari Civili Contenziosi	3027	1.441	731	813	1.544	2.924	-5%	-8%	-3%	-5%	-3%	
	Agraria	1	1	0	1	1	1		-100%	-86%	-89%	0%	
	Lavoro e Previdenza	461	509	292	422	714	256	-13%	-2%	-5%	-4%	-44%	
	Proc. Speciali Sommarî	214	1.460	9	1.438	1.447	227	-2%	-10%	-1%	-1%	6%	
	Volontaria Giurisdizione	181	912	7	895	902	191	1%	75%	-2%	-1%	6%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.759	236	0	225	225	1.770	-7%		35%	35%	1%	
	Esecuzioni Mobiliari	229	841	0	900	900	170	-2%		-12%	-12%	-26%	
	Procedure concorsuali	585	149	39	171	210	524	-29%	-32%	2%	-6%	-10%	
	totale	6.457	5.549	1.078	4.865	5.943	6.063	-5%	-8%	-3%	-4%	-6%	
	Affari Civili Contenziosi	5419	1.994	1.513	1.453	2.966	4.447	-5%	11%	19%	15%	-18%	
Tribunale Ordinario di Macerata	Agraria	8	4	7	1	8	4	-43%	133%	0%	100%	-50%	
	Lavoro e Previdenza	1073	772	380	591	971	874	-11%	-8%	-13%	-11%	-19%	
	Proc. Speciali Sommarî	289	1.960	4	1.921	1.925	324	-4%	-33%	-3%	-4%	12%	
	Volontaria Giurisdizione	406	2.004	12	2.129	2.141	269	4%	50%	7%	7%	-34%	
	Esecuzioni Immobiliari	2.108	264	0	373	373	1.999	-4%		129%	129%	-5%	
	Esecuzioni Mobiliari	577	1.268	0	1.448	1.448	397	3%		-4%	-4%	-31%	
	Procedure concorsuali	831	273	60	298	358	746	-16%	0%	13%	10%	-10%	
	totale	10.711	8.539	1.976	8.214	10.190	9.060	-3%	7%	5%	5%	-15%	
	Affari Civili Contenziosi	3110	1.726	1.147	1.147	2.294	2.542	-8%	25%	17%	21%	-18%	
	Lavoro e Previdenza	0	2	0	0	0	2	100%	-100%	-100%	-100%		
Tribunale Ordinario di Pesaro	Lavoro e Previdenza	713	892	269	645	914	691	-8%	-8%	-7%	-7%	-3%	
	Proc. Speciali Sommarî	255	1.825	0	1.842	1.842	238	-6%	-100%	-2%	-2%	-7%	
	Volontaria Giurisdizione	254	1.061	8	1.079	1.087	228	6%	33%	16%	16%	-10%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.147	280	0	441	441	986	-13%		21%	21%	-14%	
	Esecuzioni Mobiliari	466	1.088	0	1.296	1.296	258	8%		28%	28%	-45%	
	Procedure concorsuali	641	302	72	300	372	571	-11%	16%	-10%	-6%	-11%	
	totale	6.586	7.176	1.496	6.750	8.246	5.516	-4%	17%	9%	10%	-16%	

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2017/2018										Variazione % rispetto all'anno precedente				
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine				
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	1075	521	370	344	714	882	-5%	5%	8%	6%	-18%				
	Agraria	1	4	3	1	4	1	300%	50%		100%	0%				
	Lavoro e Previdenza	308	313	138	209	347	274	23%	-2%	39%	19%	-11%				
	Proc. Speciali Sommarî	130	530	1	591	592	68	1%	-50%	20%	19%	-48%				
	Volontaria Giurisdizione	122	414	4	410	414	122	8%	300%	13%	13%	0%				
	Esecuzioni Immobiliari	743	135	0	99	99	779	-3%		-7%	-7%	5%				
	Esecuzioni Mobiliari	92	334	0	327	327	99	12%		5%	5%	8%				
	Procedure concorsuali	247	116	29	81	110	253	-4%	7%	-18%	-13%	2%				
	totale	2.718	2.367	545	2.062	2.607	2.478	4%	4%	12%	10%	-9%				
	Affari Civili Contenziosi	23.412	12.334	6.882	8.921	15.803	19.943	-6%	6%	12%	10%	-15%				
TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO	Agraria	12	34	14	6	20	26	127%	8%	-45%	-17%	117%				
	Lavoro e Previdenza	4.316	4.702	1.962	3.467	5.429	3.589	-12%	-13%	-9%	-11%	-17%				
	Proc. Speciali Sommarî	1.660	10.104	28	10.119	10.147	1.617	-6%	-7%	-4%	-4%	-3%				
	Volontaria Giurisdizione	1.866	7.653	49	7.750	7.799	1.720	8%	104%	9%	10%	-8%				
	Esecuzioni Immobiliari	9.743	1.597	0	1.982	1.982	9.358	-7%		39%	39%	-4%				
	Esecuzioni Mobiliari	2.397	6.320	0	6.891	6.891	1.826	1%		0%	0%	-24%				
	Procedure concorsuali	4.293	1.409	359	1.376	1.735	3.967	-19%	-8%	-8%	-8%	-8%				
	Somma:	47.699	44.153	9.294	40.512	49.806	42.046	-4%	1%	3%	3%	-12%				

Tav 1.1 B Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace

Ufficio	Sede	Anno Giudiziario 2017/2018						Variazione % rispetto all'anno precedente					
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	
Giudice di pace	ANCONA	847	2.572	927	1.879	2.806	605	-7%	25%	-3%	5%	-29%	
	FABRIANO	146	320	101	210	311	155	4%	9%	9%	6%		
	JESI	204	617	159	449	608	213	0%	31%	-12%	-4%	4%	
	SENGALLIA	175	464	146	372	518	111	-7%	7%	2%	3%	-37%	
	ASCOLI PICENO	621	1.723	545	1.306	1.851	493	-9%	0%	-2%	-1%	-21%	
	FERMO	961	1.823	534	1.356	1.890	886	1%	-4%	-5%	-5%	-8%	
	CAMERINO	106	381	174	200	374	113	226%	427%	335%	373%	7%	
	MACERATA	711	2.951	812	2.152	2.964	698	5%	13%	0%	3%	-2%	
	FANO	391	1.533	327	1.203	1.530	398	102%	-11%	96%	56%	2%	
	PESARO	680	591	171	205	376	895	-68%	-51%	-86%	-80%	32%	
	MACERATA FELTRIA	183	607	136	441	577	216	484%	278%	385%	354%	18%	
URBINO	29	99	19	69	88	28	-83%	-88%	-85%	-86%	-3%		
Totale Giudici di Pace del Distretto		5.054	13.681	4.051	9.842	13.893	4.811	-3%	5%	-7%	-4%	-5%	

Tav. 1.1C Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali

Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Anno Giudiziario 2017/2018			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Ancona	ATP in materia lavoro	184	158	171	171
Tribunale Ordinario di Ancona	Giudice tutelare	3.948	1.394	1.365	3.977
Tribunale Ordinario di Ancona	dichiarazione giurata	151	80	72	159
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ATP in materia lavoro	402	336	388	350
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Giudice tutelare	1.420	627	615	1.432
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	dichiarazione giurata	0	31	31	0
Tribunale Ordinario di Fermo	ATP in materia lavoro	144	185	178	151
Tribunale Ordinario di Fermo	Giudice tutelare	1.284	512	433	1.363
Tribunale Ordinario di Fermo	dichiarazione giurata	4	53	51	6
Tribunale Ordinario di Macerata	ATP in materia lavoro	156	139	160	135
Tribunale Ordinario di Macerata	Giudice tutelare	1.625	905	675	1.855
Tribunale Ordinario di Macerata	dichiarazione giurata	5	2.707	2.703	9
Tribunale Ordinario di Pesaro	ATP in materia lavoro	234	252	305	181
Tribunale Ordinario di Pesaro	Giudice tutelare	1.811	970	782	1.999
Tribunale Ordinario di Pesaro	dichiarazione giurata	12	2.158	2.149	21
Tribunale Ordinario di Urbino	ATP in materia lavoro	112	224	239	97
Tribunale Ordinario di Urbino	Giudice tutelare	916	312	252	976
Tribunale Ordinario di Urbino	dichiarazione giurata	0	144	139	5
Totale Distretto	ATP in materia lavoro	1.232	1.294	1.441	1.085
Totale Distretto	Giudice tutelare	11.004	4.720	4.122	11.602
Totale Distretto	dichiarazione giurata	172	5.173	5.145	200

Tabella 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	30	6	6	2	8	28
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi civici	1	0	0	0	0	1
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	96	21	8	37	45	72
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali in genere	289	75	88	33	121	243
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	206	53	47	11	58	201
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	208	73	30	14	44	237
Affari Civili Contenziosi	Cause in materia minorile	1	1	1	0	1	1
Affari Civili Contenziosi	Contratti Bancari	287	95	32	7	39	343
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie	1595	361	207	91	298	1.658
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	224	49	34	14	48	225
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	563	143	72	22	94	612
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	11	1	1	0	1	11
Affari Civili Contenziosi	Controversie di diritto amministrativo	82	30	31	3	34	78
Affari Civili Contenziosi	Dritti reali - possesso - trascrizioni	450	66	99	22	121	395
Affari Civili Contenziosi	Dritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	153	10	34	6	40	123
Affari Civili Contenziosi	Dritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	168	25	33	17	50	143
Affari Civili Contenziosi	Dritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	11	1	1	1	2	10
Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - vecchio rito	10	1	3	0	3	8
Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	59	12	17	5	22	49
Affari Civili Contenziosi	Fallimento e procedure concorsuali	298	88	83	19	102	284
Affari Civili Contenziosi	Famiglia	87	169	57	91	148	108
Affari Civili Contenziosi	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	149	59	49	15	64	144
Affari Civili Contenziosi	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	20	0	5	1	6	14
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	1	0	0	0	0	1
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	10	19	0	26	26	3
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	2	1	1	1	2	1

Tabella 1.2.A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti possessori	9	0	3	1	4	5
Affari Civili Contenziosi	Procedimento di ing. ante causam	0	1	0	1	1	0
Affari Civili Contenziosi	Procedimento per convalida di sfratto	1	0	1	0	1	0
Affari Civili Contenziosi	Responsabilit� extracontrattuale	1074	210	248	48	296	988
Affari Civili Contenziosi	Stato della persona e diritti della personalit�	1047	1.104	817	26	843	1.308
Affari Civili Contenziosi	Successioni	125	26	16	9	25	126
Affari Civili Contenziosi	Agraria	4	5	2	0	2	7
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	2	0	0	1	1	1
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Assistenza obbligatoria	18	16	10	2	12	22
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Lavoro dipendente da privato	175	181	155	29	184	172
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Opposizione ordinanza ingiunzione	38	15	29	3	32	21
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	199	144	158	9	167	176
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti cautelari ante causam	0	2	2	0	2	0
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti speciali	15	32	25	6	31	16
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego	124	120	113	19	132	112
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validit� o interpret.	19	24	17	0	17	26
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Rapporto di lavoro parasubordinato	22	24	21	3	24	22
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	41	85	0	94	94	32
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	91	438	1	332	333	196
Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerali	2	4	0	2	2	4
Volontaria Giurisdizione	Cause in materia minorile	30	92	2	96	98	24
Volontaria Giurisdizione	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	0	0	1	1	0
Volontaria Giurisdizione	Fallimento e procedure concorsuali	17	9	2	16	18	8
Volontaria Giurisdizione	Famiglia	24	79	10	66	76	27
Volontaria Giurisdizione	Giudice tutelare	5	9	0	12	12	2
TOTALE Corte d'Appello di Ancona		8.094	3.979	2.571	1.214	3.785	8.288

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
	Tribunale Ordinario di Ancona						
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	32	24	9	26	35	21
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	1	0	0	0	0	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	702	103	173	197	370	435
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	300	144	74	68	142	302
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	117	39	33	21	54	102
	Cause in materia minorile	5	5	2	3	5	5
	Contratti Bancari	389	125	62	80	142	372
	Contratti e obbligazioni varie	1029	425	229	268	497	957
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	301	99	52	67	119	281
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	408	164	93	120	213	359
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	6	3	0	2	2	7
	Controversie di diritto amministrativo	142	281	84	24	108	315
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	175	58	56	28	84	149
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	42	12	13	9	22	32
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	214	90	45	46	91	213
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	5	1	3	4	5
	Diritto industriale - vecchio rito	49	17	5	12	17	49
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	142	64	6	28	34	172
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	5	0	0	1	1	4
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l.vo n. 5/2003	1	0	0	0	0	1
	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito	1	0	0	0	0	1
	Fallimento e procedure concorsuali	168	147	15	130	145	170
	Famiglia	753	1165	614	547	1161	757
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	111	119	74	52	126	104
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	15	4	1	3	4	15
	Responsabilit� extracontrattuale	708	230	193	110	303	635
	Stato della persona e diritti della personalit�	1459	1692	27	2319	2346	805
	Successioni	95	36	13	20	33	98
Agraria		2	9	4	3	7	4

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	21	22	14	7	21	22
	Lavoro dipendente da privato	334	282	216	118	334	282
	Opposizione ordinanza ingiunzione	32	31	31	2	33	30
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	142	102	101	22	123	121
	Procedimenti cautelari ante causam	8	27	1	30	31	4
	Procedimenti speciali	102	1028	17	1030	1047	83
	Pubblico impiego	67	51	51	22	73	45
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	21	24	16	11	27	18
	Rapporto di lavoro parasubordinato	24	18	11	12	23	19
	Cautelari A.C. di dir. soc.,di intermed. finan.,banc. e credit.(Sequestro)	1	0	0	0	0	1
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	3	0	1	1	3
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	48	96	1	100	101	43
	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	4	0	0	3	3	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	191	179	0	178	178	192
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	9	33	0	35	35	7
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1	7	0	2	2	6
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	35	75	7	74	81	29
Procedimenti possessori	24	43	0	35	35	32	
Procedimento di ing. ante causam	175	2137	0	2150	2150	162	
Procedimento per convalida di sfratto	107	594	3	576	579	122	
Altri istituti e leggi speciali	135	462	1	430	431	166	
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	1	0	1	1	0
	Altri procedimenti camerali	18	11	0	15	15	14
	Autorizzazioni processuali	28	567	0	565	565	30
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	34	89	0	117	117	6
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	2	0	0	2	2	0
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	7	11	0	12	12	6
	Fallimento e procedure concorsuali	19	63	0	58	58	24
	Famiglia	188	282	11	273	284	186
	Successioni	365	862	0	837	837	390
	Somma:		9.519	12.160	2.359	10.905	13.264

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno							
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	18	8	3	10	13	13
	Altri istituti e leggi speciali in genere	186	135	44	109	153	168
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	171	83	86	36	122	132
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	82	12	30	11	41	53
	Cause in materia minorile	6	1	1	0	1	6
	Contratti Bancari	132	56	24	21	45	143
	Contratti e obbligazioni varie	790	194	237	155	392	592
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	79	37	22	10	32	84
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	260	67	86	39	125	202
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	9	1	0	0	0	10
	Controversie di diritto amministrativo	125	63	62	10	72	116
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	130	29	52	26	78	81
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	41	7	13	7	20	28
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	154	52	38	31	69	137
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	1	0	0	0	4
	Diritto industriale - vecchio rito	4	0	0	0	0	4
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	10	5	3	3	6	9
	Fallimento e procedure concorsuali	31	26	8	19	27	30
	Famiglia	431	583	282	368	650	364
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	102	80	46	38	84	98
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	2	0	1	1	4
	Responsabilit� extracontrattuale	558	122	189	65	254	426
	Stato della persona e diritti della personalit�	15	14	13	8	21	8
Successioni	67	23	8	13	21	69	
Agraria		0	14	0	0	0	14

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	1	0	0	0	2
	Assistenza obbligatoria	40	39	41	8	49	30
	Lavoro dipendente da privato	379	132	111	77	188	323
	Opposizione ordinanza ingiunzione	0	7	0	1	1	6
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	376	183	191	33	224	335
	Procedimenti cautelari ante causam	2	9	0	5	5	6
	Procedimenti speciali	47	204	8	204	212	39
	Pubblico impiego	131	52	67	10	77	106
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	9	3	3	0	3	9
	Rapporto di lavoro parasubordinato	25	1	4	8	12	14
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	5	0	5	5	2
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	9	31	0	34	34	6
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	45	75	0	67	67	53
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4	10	0	14	14	0
Procedimenti Speciali	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1	0	0	1	1	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	1	1	0	2	2	0
	Procedimenti possessori	16	16	3	20	23	9
	Procedimento di ing. ante causam	26	814	0	788	788	52
	Procedimento per convalida di sfratto	72	210	0	242	242	40
	Altri istituti e leggi speciali	21	169	1	165	166	24
	Altri procedimenti camerali	2	22	0	22	22	2
	Autorizzazioni processuali	11	229	0	229	229	11
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	5	24	0	27	27	2
	Famiglia	26	54	5	61	66	14
Volontaria Giurisdizione	Successioni	42	416	0	423	423	35
	Somma:	4.658	3.906	1.681	3.003	4.684	3.880

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
	Tribunale Ordinario di Fermo						
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	1	1	0	1	5
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	4	3	0	0	0	7
	Altri istituti e leggi speciali in genere	173	62	40	48	88	147
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	171	82	30	39	69	184
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	91	25	20	8	28	88
	Cause in materia minorile	9	2	0	0	0	11
	Contratti Bancari	159	60	18	16	34	185
	Contratti e obbligazioni varie	693	215	128	119	247	661
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	75	24	15	14	29	70
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	249	65	39	45	84	230
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5	2	0	0	0	7
	Controversie di diritto amministrativo	44	37	22	9	31	50
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	139	32	27	21	48	123
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	26	8	6	2	8	26
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	95	24	6	19	25	94
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	1	1	1	2	2
	Diritto industriale - vecchio rito	3	1	0	1	1	3
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	18	1	4	0	4	15
	Fallimento e procedure concorsuali	152	42	13	62	75	119
	Famiglia	303	562	227	296	523	342
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	59	41	28	18	46	54
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	0	1	0	1	2
	Responsabilit� extracontrattuale	447	119	87	73	160	406
	Stato della persona e diritti della personalit�	20	11	8	12	20	11
	Successioni	81	21	10	10	20	82
Agraria		1	1	0	1	1	1

Attari Civili Contenziosi

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	0	1	0	1	0
	Assistenza obbligatoria	29	25	24	10	34	20
	Lavoro dipendente da privato	157	77	65	100	165	69
	Opposizione ordinanza ingiunzione	13	6	11	3	14	5
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	107	89	81	27	108	88
	Procedimenti cautelari ante causam	7	13	2	15	17	3
	Procedimenti speciali	37	246	31	226	257	26
	Pubblico impiego	77	21	56	14	70	28
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	14	9	10	6	16	7
	Rapporto di lavoro parasubordinato	19	23	11	21	32	10
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	2	0	1	1	3
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	19	27	0	36	36	10
	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	0	1	0	1	1	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	32	85	0	59	59	58
Procedimenti Speciali	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	5	13	0	13	13	5
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	20	30	1	31	32	18
	Procedimenti possessori	20	18	1	26	27	11
	Procedimento di ing. ante causam	56	1.030	0	1.015	1.015	71
	Procedimento per convalida di sfratto	60	254	7	256	263	51
	Altri istituti e leggi speciali	49	118	2	120	122	45
	Altri procedimenti camerali	1	4	0	3	3	2
	Autorizzazioni processuali	0	245	0	245	245	0
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	4	16	0	15	15	5
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	0	1	0	0	0	1
Giurisdizione Volontaria	Famiglia	58	104	5	93	98	64
	Successioni	69	424	0	419	419	74
Summa:		3.884	4.323	1.039	3.569	4.608	3.599

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
	Tribunale Ordinario di Macerata						
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	15	26	0	20	20	21
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP	1	0	0	0	0	1
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	0	1	0	0	0	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	294	89	61	105	166	217
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	260	67	83	64	147	180
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	148	29	28	15	43	134
	Cause in materia minorile	4	2	2	0	2	4
	Contratti Bancari	399	94	48	72	120	373
	Contratti e obbligazioni varie	1276	296	293	253	546	1026
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	198	76	37	45	82	192
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	419	88	99	74	173	334
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	1	0	0	0	4
	Controversie di diritto amministrativo	101	38	69	3	72	67
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	164	38	33	31	64	138
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	49	13	13	8	21	41
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	132	44	26	39	65	111
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	6	0	2	2	7
	Diritto industriale - vecchio rito	3	3	1	0	1	5
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	25	2	5	2	7	20
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	1	0	1	0	1	0
	Fallimento e procedure concorsuali	146	76	28	80	108	114
	Famiglia	684	747	398	430	828	603
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	129	75	59	45	104	100
	Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)	7	1	3	1	4	4
	Responsabilita' extracontrattuale	829	136	184	138	322	643
	Stato della persona e diritti della personalita'	28	27	31	2	33	22
	Successioni	101	19	11	24	35	85
Agraria	Agraria	7	4	7	0	7	4
	Procedimenti cautelari	1	0	0	1	1	0

Affari Civili Contenziosi

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	0	0	0	0	1
	Assistenza obbligatoria	54	19	24	9	33	40
	Lavoro dipendente da privato	389	115	134	69	203	301
	Opposizione ordinanza ingiunzione	5	5	1	1	2	8
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	271	124	120	36	156	239
	Procedimenti cautelari ante causam	18	15	1	26	27	6
	Procedimenti speciali	102	411	6	425	431	82
	Pubblico impiego	174	60	79	17	96	138
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	26	10	8	3	11	25
	Rapporto di lavoro parasubordinato	33	13	7	5	12	34
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	19	38	0	48	48	9
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	77	113	0	79	79	111
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	10	16	0	21	21	5
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	5	20	2	15	17	8
	Procedimenti possessori	21	23	2	24	26	18
	Procedimento di ing. ante causam	72	1386	0	1337	1337	121
	Procedimento per convalida di sfratto	85	364	0	397	397	52
Procedimenti Speciali Sommati	Altri istituti e leggi speciali	42	163	0	161	161	44
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	2	0	1	1	1
	Altri procedimenti camerali	25	30	0	46	46	9
	Autorizzazioni processuali	9	527	0	519	519	17
	Cause in materia minorile	31	46	2	45	47	30
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	66	132	0	194	194	4
Volontaria Giurisdizione	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	50	0	0	50	50	0
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	2	0	0	2	2	0
	Famiglia	68	122	10	132	142	48
	Successioni	113	982	0	979	979	116
Somma:		7.195	6.734	1.916	6.095	8.011	5.918

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
	Tribunale Ordinario di Pesaro						
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	7	5	1	3	4	8
	Altri istituti e leggi speciali in genere	111	56	22	56	78	89
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	81	92	68	20	88	85
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	32	23	19	17	36	19
	Cause in materia minorile	11	5	6	2	8	8
	Contratti Bancari	149	47	33	31	64	132
	Contratti e obbligazioni varie	823	249	232	142	374	698
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	105	39	39	24	63	81
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	268	94	70	55	125	237
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	0	0	1	1	1
	Controversie di diritto amministrativo	44	22	27	4	31	35
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	77	26	29	19	48	55
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	42	9	12	17	29	22
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	66	23	20	9	29	60
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	5	2	1	1	2	5
	Diritto industriale - vecchio rito	0	1	0	1	1	0
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	10	2	3	3	6	6
	Fallimento e procedure concorsuali	42	30	3	36	39	33
	Famiglia	636	788	408	555	963	461
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	95	60	21	47	68	87
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	5	1	2	0	2	4
	Responsabilit� extracontrattuale	434	120	118	81	199	355
	Stato della persona e diritti della personalita	13	13	8	10	18	8
	Successioni	52	19	5	13	18	53
Agraria		0	2	0	0	0	2

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	51	36	31	2	33	54
	Lavoro dipendente da privato	243	180	80	96	176	247
	Opposizione ordinanza ingiunzione	20	18	13	2	15	23
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	217	112	90	45	135	194
	Procedimenti cautelari ante causam	10	10	0	15	15	5
	Procedimenti speciali	58	486	10	473	483	61
	Publicco impiego	78	30	33	7	40	68
	Publicco impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	16	13	5	2	7	22
	Rapporto di lavoro parasubordinato	20	7	7	3	10	17
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	1	0	0	0	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	9	33	0	34	34	8
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	99	116	0	117	117	98
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4	16	0	19	19	1
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	2	5	0	4	4	3
	Procedimenti possessori	4	14	0	16	16	2
	Procedimento di ing. ante causam	80	1287	0	1278	1278	89
	Procedimento per convalida di sfratto	57	353	0	374	374	36
Procedimenti Speciali	Altri istituti e leggi speciali	132	123	2	108	110	145
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	1	0	1	1	0
	Altri procedimenti camerali	3	17	0	19	19	1
	Autorizzazioni processuali	10	313	0	319	319	4
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	5	65	0	61	61	9
Volontaria Giurisdizione	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	0	2	0	2	2	0
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	3	0	4	4	0
	Famiglia	42	71	6	83	89	24
Somma:	Successioni	61	466	0	482	482	45
		4.332	5.506	1.424	4.713	6.137	3.701

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
	Tribunale Ordinario di Urbino						
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	8	1	2	2	4	5
	Altri istituti e leggi speciali in genere	93	22	31	26	57	58
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	50	33	18	17	35	48
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	37	4	19	4	23	18
	Cause in materia minorile	2	0	1	0	1	1
	Contratti Bancari	25	10	5	6	11	24
	Contratti e obbligazioni varie	221	79	52	36	88	212
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	21	13	9	5	14	20
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	75	17	18	18	36	56
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	2	1	0	1	2
	Controversie di diritto amministrativo	21	4	10	3	13	12
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	30	9	7	1	8	31
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	10	1	5	2	7	4
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	95	31	28	11	39	87
	Diritto industriale - vecchio rito	3	0	0	1	1	2
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	0	0	0	0	1
	Fallimento e procedure concorsuali	8	15	1	9	10	13
	Famiglia	154	232	113	167	280	106
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	23	18	10	12	22	19
	Responsabilit� extracontrattuale	159	25	34	18	52	132
Stato della persona e diritti della personalit�	7	0	4	2	6	1	
Successioni	31	5	2	4	6	30	
Agraria	1	3	3	0	3	1	
Procedimenti cautelari	0	1	0	1	1	0	

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

Ruolo	Materia	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	39	23	32	0	32	30
	Lavoro dipendente da privato	63	22	21	13	34	51
	Opposizione ordinanza ingiunzione	5	2	2	1	3	4
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	103	55	72	13	85	73
	Procedimenti cautelari ante causam	3	6	0	6	6	3
	Procedimenti speciali	20	170	2	169	171	19
	Pubblico impiego	64	31	6	4	10	85
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	9	3	1	3	4	8
	Rapporto di lavoro parasubordinato	2	1	2	0	2	1
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	0	0	1	1	0
Procedimenti Speciali	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	4	11	0	11	11	4
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	21	23	0	18	18	26
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	0	7	0	6	6	1
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	1	1	4	5	0
	Procedimenti possessori	9	6	0	9	9	6
	Procedimento di ing. ante causam	68	416	0	463	463	21
	Procedimento per convalida di sfratto	23	66	0	79	79	10
	Altri istituti e leggi speciali	48	32	0	43	43	37
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	0	2	0	2	2	0
	Altri procedimenti camerali	7	8	0	11	11	4
Giurisdizione Volontaria	Autorizzazioni processuali	1	118	0	116	116	3
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	2	3	0	2	2	3
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	0	2	0	1	1	1
	Famiglia	32	71	4	63	67	36
	Successioni	32	178	0	172	172	38
Somma:		1.636	1.782	516	1.555	2.071	1.347

Tabella 1.3 A - dettaglio particolari materie di Corte di appello

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2016/2017							
Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine				
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	419	317	189				
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	5	4	2				
Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	50	63	20				
TOTALE	474	384	211				
Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2016/2017							
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Ancona	Divorzio congiunto	0	2	1	1	2	0
	Divorzio contenzioso	11	40	18	7	25	26
	Separazione consensuale	0	1	0	0	0	1
	Separazione giudiziale	23	56	26	30	56	23
	Somma:	34	99	45	38	83	50

Tabella 1.3 B - dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2016/2017							
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale di Ancona	Divorzio congiunto	113	355	355	6	361	107
	Divorzio contenzioso	314	177	178	22	200	291
	Separazione consensuale	64	511	0	488	488	87
	Separazione giudiziale	224	113	72	23	95	242
	Totale	715	1.156	605	539	1.144	727
Tribunale di Ascoli Piceno	Divorzio congiunto	36	121	141	1	142	15
	Divorzio contenzioso	147	130	77	43	120	157
	Separazione consensuale	48	140	0	177	177	11
	Separazione giudiziale	147	125	55	77	132	140
Totale	378	516	273	298	571	323	
Tribunale di Fermo	Divorzio congiunto	21	109	116	0	116	14
	Divorzio contenzioso	124	116	75	39	114	126
	Separazione consensuale	12	187	0	176	176	23
	Separazione giudiziale	121	142	31	78	109	154
	Totale	278	554	222	293	515	317
Tribunale di Macerata	Divorzio congiunto	54	176	181	2	183	47
	Divorzio contenzioso	233	137	109	35	144	226
	Separazione consensuale	94	270	0	316	316	48
	Separazione giudiziale	265	155	90	71	161	259
	Totale	646	738	380	424	804	580
Tribunale di Pesaro	Divorzio congiunto	80	166	220	9	229	17
	Divorzio contenzioso	183	153	107	57	164	172
	Separazione consensuale	78	229	0	280	280	27
	Separazione giudiziale	218	127	72	92	164	181
	Totale	559	675	399	438	837	397
Tribunale di Urbino	Divorzio congiunto	22	61	64	2	66	17
	Divorzio contenzioso	35	52	35	22	57	30
	Separazione consensuale	46	69	0	105	105	10
	Separazione giudiziale	44	50	10	37	47	47
	Totale	147	232	109	166	275	104
Totale Tribunali del Distretto:	Divorzio congiunto	326	988	1.077	20	1.097	217
	Divorzio contenzioso	1036	765	581	218	799	1.002
	Separazione consensuale	342	1.406	0	1.542	1.542	206
	Separazione giudiziale	1019	712	330	378	708	1.023
Totale	2917	3.921	1.884	2.232	4.116	2.722	

Tabella 1.3 C - dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari

Sede	Materia-Rito	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui sent.	Pendenti
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	2.094	2.063	2.163	0	488
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	500	438	530	0	3.009
	ISTANZE DI FALLIMENTO	254	254	284	109	94
	FALLIMENTARE	108	108	180	0	1.106
	ALTRE PROCEDURE CONCORSAUALI	26	26	23	1	42
		2.982	2.889	3.180	110	4.739
Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI	695	694	757	0	414
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	182	160	314	0	815
	ISTANZE DI FALLIMENTO	127	127	127	46	61
	FALLIMENTARE	39	39	55	0	556
	ALTRE PROCEDURE CONCORSAUALI	15	15	16	3	14
		1.058	1.025	1.269	49	1.860
Fermo	ESECUZIONI MOBILIARI	841	822	900	0	170
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	236	218	225	0	1.770
	ISTANZE DI FALLIMENTO	106	106	133	38	18
	FALLIMENTARE	29	29	65	0	494
	ALTRE PROCEDURE CONCORSAUALI	14	14	12	1	12
		1.226	1.189	1.335	39	2.464
Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	1.268	1.241	1.448	0	397
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	264	234	373	0	1.999
	ISTANZE DI FALLIMENTO	198	198	251	59	40
	FALLIMENTARE	57	57	78	0	669
	ALTRE PROCEDURE CONCORSAUALI	18	18	29	1	37
		1.805	1.748	2.179	60	3.142
Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI	1.088	1.062	1.296	0	258
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	280	258	441	0	986
	ISTANZE DI FALLIMENTO	220	220	247	72	66
	FALLIMENTARE	70	70	99	0	502
	ALTRE PROCEDURE CONCORSAUALI	12	12	26	0	3
		1.670	1.622	2.109	72	1.815
Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI	334	321	327	0	99
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	135	120	99	0	779
	ISTANZE DI FALLIMENTO	80	80	76	26	41
	FALLIMENTARE	29	29	26	0	203
	ALTRE PROCEDURE CONCORSAUALI	7	7	8	3	9
		585	557	536	29	1.131

Tabella 1.3 D - dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace

Giudice di Pace	materia	Anno Giudiziario 2017/2018			Anno Giudiziario 2016/2017		
		Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
ANCONA	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	213	196	100	170	197	85
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	357	584	93	568	405	323
	Procedimenti Speciali	1570	1569	78	1611	1605	77
	Cognizione Ordinaria	584	596	412	550	640	429
FABRIANO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	34	48	36	46	49	50
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	54	38	46	39	34	30
	Procedimenti Speciali	158	162	6	167	166	10
	Cognizione Ordinaria	108	111	103	101	85	106
JESI	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	67	73	50	62	59	56
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	61	80	31	71	66	50
	Procedimenti Speciali	426	403	34	426	440	11
	Cognizione Ordinaria	130	125	148	118	127	143
SENIGALLIA	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	18	32	10	28	28	24
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	64	84	34	88	83	54
	Procedimenti Speciali	329	320	16	311	325	15
	Cognizione Ordinaria	71	114	61	102	94	106
ASCOLI PICENO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	108	119	78	118	115	89
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	261	322	95	318	330	156
	Procedimenti Speciali	1065	1074	39	1140	1133	48
	Cognizione Ordinaria	374	432	354	413	383	412
FERMO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	189	226	251	159	248	284
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	323	327	166	264	288	169
	Procedimenti Speciali	1050	1071	16	1135	1147	37
	Cognizione Ordinaria	443	488	700	406	541	754

Tabella 1.3 D - dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace

Giudice di Pace	materia	Anno Giudiziario 2017/2018			Anno Giudiziario 2016/2017		
		Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
CAMERINO	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	20	17	14	9	2	11
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	126	143	19	36	25	36
	Procedimenti Speciali	133	134	1	42	40	2
	Cognizione Ordinaria	122	96	93	38	14	67
MACERATA	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	321	268	202	190	193	149
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	420	463	143	400	405	186
	Procedimenti Speciali	1839	1863	72	1927	1934	96
FANO	Cognizione Ordinaria	654	604	465	477	519	415
	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	18	19	68	16	44	69
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	81	97	280	97	167	296
	Procedimenti Speciali	415	148	341	546	554	74
PESARO	Cognizione Ordinaria	94	131	273	116	258	310
	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	99	94	83	111	100	78
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	212	214	71	224	231	72
	Procedimenti Speciali	1073	1078	15	1320	1339	17
MACERATA FELTRIA	Cognizione Ordinaria	235	218	306	256	244	289
	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	7	4	4	3	8	18
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	14	15	8	15	18	5
URBINO	Procedimenti Speciali	71	63	5	79	89	4
	Cognizione Ordinaria	14	10	15	10	20	20
	Cause Beni Mobili fino a 5000 euro	36	34	31	29	54	25
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	124	94	87	84	109	60
	Procedimenti Speciali	388	394	20	404	398	26
	Cognizione Ordinaria	95	89	109	88	106	97

Tav. 1.4 - Procedimenti pendenti al 30/06/2018 per anno di iscrizione in Corte di Appello.

		Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Volontaria Giurisdizione	Somma:	Valore percentuale
Corte d'Appello di Ancona	2008	1	0	0	0	1	0,01%
	2010	2	0	0	0	2	0,02%
	2011	11	0	0	0	11	0,13%
	2012	310	0	0	0	310	3,74%
	2013	659	1	0	0	660	7,96%
	2014	839	1	0	0	840	10,14%
	2015	1.136	1	1	1	1.139	13,74%
	2016	1.200	0	24	0	1.224	14,77%
	2017	2.067	1	287	42	2.397	28,92%
	2018	1.195	3	256	250	1.704	20,56%
Totale		7.420	7	568	293	8.288	

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2018 per anno di iscrizione in Tribunale

	Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommati	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale
	1991-1995	0	0	0	4	4	0,05%
	1996-2000	2	0	0	8	10	0,12%
	2002	0	0	1	1	1	0,01%
	2003	1	0	0	2	3	0,04%
	2004	1	0	0	1	2	0,02%
	2005	0	0	0	4	4	0,05%
	2006	3	0	0	3	6	0,07%
	2007	7	1	0	3	11	0,13%
	2008	5	0	0	41	46	0,55%
	2009	7	0	0	21	28	0,33%
	2010	11	0	0	7	19	0,23%
	2011	41	0	1	25	67	0,80%
	2012	33	0	1	25	59	0,70%
	2013	152	0	4	28	184	2,19%
	2014	452	0	5	25	482	5,73%
	2015	821	0	10	65	899	10,68%
	2016	1.093	0	28	58	1.249	14,84%
	2017	1.601	1	124	166	2.151	25,56%
	2018	2.137	3	424	335	3.190	37,91%
	TOTALE	6.367	624	598	822	8.415	
	2001	1	0	0	0	1	0,03%
	2003	1	1	0	0	2	0,05%
	2004	1	0	1	0	1	0,03%
	2005	1	0	0	0	2	0,05%
	2007	5	4	0	0	9	0,23%
	2008	3	0	0	0	3	0,08%
	2009	6	1	0	1	8	0,20%
	2010	29	0	0	2	31	0,79%
	2011	25	2	0	1	28	0,72%
	2012	70	1	0	2	73	1,86%
	2013	92	9	0	1	102	2,61%
	2014	242	49	0	2	293	7,48%
	2015	389	82	5	8	484	12,36%
	2016	522	188	4	10	724	18,49%
	2017	798	293	26	9	1.128	28,81%
	2018	596	239	127	52	1.026	26,21%
	TOTALE	2.781	870	162	88	3.915	

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2018 per anno di iscrizione in Tribunale

	Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommati	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale
	1996-2000	3	0	0	0	3	0,08%
	2001	1	0	0	3	4	0,11%
	2002	0	0	0	2	2	0,06%
	2003	2	0	0	2	4	0,11%
	2004	2	0	0	1	3	0,08%
	2005	6	0	0	1	7	0,19%
	2006	5	0	0	2	7	0,19%
	2007	8	0	0	2	10	0,28%
	2008	13	0	0	1	14	0,39%
	2009	21	0	0	21	21	0,58%
	2010	37	0	0	6	43	1,19%
	2011	56	0	0	5	61	1,69%
	2012	80	0	0	3	84	2,33%
	2013	157	0	1	8	166	4,61%
	2014	265	0	1	5	273	7,59%
	2015	353	0	2	12	369	10,25%
	2016	598	0	7	26	662	18,39%
	2017	767	1	42	43	939	26,09%
	2018	550	0	174	69	927	25,76%
	TOTALE	2.924	1	227	191	3.599	
	1991-1995	1	0	0	2	3	0,05%
	1996-2000	4	0	0	4	8	0,14%
	2001	3	0	0	2	5	0,08%
	2002	1	0	0	1	3	0,05%
	2003	4	0	0	3	7	0,12%
	2004	5	0	0	1	6	0,10%
	2005	8	0	0	0	8	0,14%
	2006	16	0	0	1	17	0,29%
	2007	23	0	0	1	25	0,42%
	2008	28	0	0	7	35	0,59%
	2009	59	0	0	3	65	1,10%
	2010	95	2	0	3	100	1,69%
	2011	175	0	1	4	191	3,23%
	2012	251	0	2	3	275	4,65%
	2013	431	0	2	8	476	8,04%
	2014	396	0	1	8	473	7,99%
	2015	504	0	1	6	582	9,83%
	2016	739	0	2	29	917	15,50%
	2017	944	0	66	58	1.345	22,73%
	2018	760	4	249	125	1.377	23,27%
	TOTALE	4.447	4	324	269	5.918	

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2018 per anno di iscrizione in Tribunale

	Affari Civili Contenziosi	Agraria	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommati	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale
1996-2000	1	0	0	0	2	3	0.08%
2006	0	0	0	0	2	2	0.05%
2007	3	0	0	0	0	3	0.08%
2008	2	0	0	0	0	2	0.05%
2009	6	0	0	1	2	9	0.24%
2010	3	0	0	0	0	3	0.08%
2011	10	0	0	0	2	12	0.32%
2012	26	0	1	0	3	30	0.81%
2013	67	0	0	0	10	77	2.08%
2014	197	0	4	0	1	202	5.46%
2015	351	0	25	0	80	456	12.32%
2016	487	0	144	4	23	658	17.78%
2017	806	1	274	43	29	1.153	31.15%
2018	583	1	243	190	74	1.091	29.48%
TOTALE	2.542	2	691	238	228	3.701	
1991-1995	0	0	0	0	2	2	0.15%
1996-2000	0	0	0	0	5	5	0.37%
2003	1	0	0	0	1	2	0.15%
2004	1	0	0	0	0	1	0.07%
2006	3	0	0	0	1	4	0.30%
2007	5	0	0	0	0	5	0.37%
2008	0	0	0	0	2	2	0.15%
2009	7	0	0	0	0	7	0.52%
2010	10	0	0	0	1	11	0.82%
2011	17	0	1	0	4	23	1.71%
2012	41	0	0	1	2	44	3.27%
2013	54	0	5	0	3	62	4.60%
2014	66	0	17	7	1	91	6.76%
2015	106	0	37	0	10	153	11.36%
2016	163	0	39	2	19	223	16.56%
2017	229	0	92	18	40	379	28.14%
2018	179	1	83	39	31	333	24.72%
TOTALE	882	1	274	68	122	1.347	

Tav. 1.5bis - Procedimenti pendenti al 30/6/2017 (SIECIC) per anno di iscrizione in Tribunale

Tribunale	Macro materia	Fino al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2018 fino al 30/06/2018	TOTALE	
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI		1	1		1	1	2	8	12	31	124	307	488	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	185	91	175	251	255	311	272	293	306	336	346	188	3.009	
	ISTANZE DI FALLIMENTO									1	3	15	75	94	
	FALLIMENTARE	137	31	56	84	53	68	124	134	117	132	120	50	1.106	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	5	1			2		2	1	11	5	14	42	
	Totale AREA SIECIC	323	128	233	335	309	382	398	437	437	437	513	610	634	4.739
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>6,8%</i>	<i>2,7%</i>	<i>4,9%</i>	<i>7,1%</i>	<i>6,5%</i>	<i>8,1%</i>	<i>8,4%</i>	<i>9,2%</i>	<i>9,2%</i>	<i>9,2%</i>	<i>10,8%</i>	<i>12,9%</i>	<i>13,4%</i>	<i>100,0%</i>
	ESECUZIONI MOBILIARI	1		2	2		3	5	4	4	9	40	124	224	414
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	39	11	15	40	50	45	68	114	117	130	115	71	71	815
	ISTANZE DI FALLIMENTO											4	16	41	61
FALLIMENTARE	134	6	23	24	29	35	54	80	49	49	58	37	27	556	
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI							1	2	1	1	1	4	5	14	
Totale AREA SIECIC	174	17	40	66	79	83	128	200	200	176	233	296	368	1.860	
<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>9,4%</i>	<i>0,9%</i>	<i>2,2%</i>	<i>3,5%</i>	<i>4,2%</i>	<i>4,5%</i>	<i>6,9%</i>	<i>10,8%</i>	<i>9,5%</i>	<i>9,5%</i>	<i>12,5%</i>	<i>15,9%</i>	<i>19,8%</i>	<i>100,0%</i>	
ESECUZIONI MOBILIARI			2	1	1	2	5	2	2	5	4	36	112	170	
ESECUZIONI IMMOBILIARI	311	36	53	133	160	140	152	161	170	170	170	202	82	1.770	
ISTANZE DI FALLIMENTO	1											3	14	18	
FALLIMENTARE	111	11	27	32	35	48	44	49	42	42	42	41	12	494	
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	1										4	6	12	
Totale AREA SIECIC	424	48	82	166	196	190	201	212	212	217	216	286	226	2.464	
<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>17,2%</i>	<i>1,9%</i>	<i>3,3%</i>	<i>6,7%</i>	<i>8,0%</i>	<i>7,7%</i>	<i>8,2%</i>	<i>8,6%</i>	<i>8,8%</i>	<i>8,8%</i>	<i>8,8%</i>	<i>11,6%</i>	<i>9,2%</i>	<i>100,0%</i>	
Fermo															

Tav. 1.5bis - Procedimenti pendenti al 30/6/2017 (SIECIC) per anno di iscrizione in Tribunale

Tribunale	Macro materia	Fino al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2018 fino al 30/06/2018	TOTALE
Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	2	3	2	4	4	3	9	6	18	52	82	212	397
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	165	61	85	146	187	206	228	205	207	234	160	115	1.999
	ISTANZE DI FALLIMENTO										3	5	32	40
	FALLIMENTARE	116	21	34	28	51	49	62	70	91	62	55	30	669
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	18		2			2		1	2	8		4	37
	Totale AREA SIECIC	301	85	123	178	242	260	260	299	282	318	359	302	393
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>9,6%</i>	<i>2,7%</i>	<i>3,9%</i>	<i>5,7%</i>	<i>7,7%</i>	<i>8,3%</i>	<i>9,5%</i>	<i>9,0%</i>	<i>10,1%</i>	<i>11,4%</i>	<i>9,6%</i>	<i>12,5%</i>	<i>100,0%</i>
Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI	15	1			2		5	4		21	82	128	258
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	25	12	18	31	45	54	76	94	142	158	209	122	986
	ISTANZE DI FALLIMENTO		4									9	53	66
	FALLIMENTARE	25	7	5	28	33	30	52	83	68	70	64	37	502
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI										1	1	1	3
	Totale AREA SIECIC	65	24	23	59	80	84	133	181	210	250	365	341	1.815
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>3,6%</i>	<i>1,3%</i>	<i>1,3%</i>	<i>3,3%</i>	<i>4,4%</i>	<i>4,6%</i>	<i>7,3%</i>	<i>10,0%</i>	<i>11,6%</i>	<i>13,8%</i>	<i>20,1%</i>	<i>18,8%</i>	<i>100,0%</i>
Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI				3	1	1	1	1	2		22	68	99
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	49	35	27	59	70	70	66	72	91	77	103	60	779
	ISTANZE DI FALLIMENTO									1	2	9	29	41
	FALLIMENTARE	24	1	1	10	10	29	23	28	17	17	29	14	203
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI						1				1	5	2	9
	Totale AREA SIECIC	73	36	28	72	81	101	90	101	97	111	168	173	1.131
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>6,5%</i>	<i>3,2%</i>	<i>2,5%</i>	<i>6,4%</i>	<i>7,2%</i>	<i>8,9%</i>	<i>8,0%</i>	<i>8,9%</i>	<i>9,8%</i>	<i>8,6%</i>	<i>14,9%</i>	<i>15,3%</i>	<i>100,0%</i>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 10 settembre 2018

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2016/2017. Confronto con l'A.G. precedente.									
Materia	A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	233	442	777	248	279	986	-6%	58%	-21%
Adozione internazionale	62	107	161	124	143	206	-50%	-25%	-22%
Volontaria giurisdizione	1.025	703	1.957	787	657	1.635	30%	7%	20%
Procedimenti contenziosi	27	28	71	32	32	72	-16%	-13%	-1%
Misure Amministrative	16	34	49	16	34	49	0%	0%	0%
Totale	1.347	1.280	2.966	1.191	1.111	2.899	13%	15%	2%

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2016/2017.			
	Esito	Numero	
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	3	
	rigetto	0	
	revoca	0	
	archiviazione	1	

Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente. Periodo: 1° Luglio 2017 - 30 Giugno 2018

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2018, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 18, di cui 11 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Anno giudiziario 2016/2017

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO ORDINE AVVOCATI	74 188	280 401	117 202	42 62	106 202	265 466	89 123
ANCONA Totale			262	681	319	104	308	731	212
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno San Benedetto del Tronto	ORDINE AVVOCATI CAMERA DI COMMERCIO	147 6	392 20	181 14	58 -	162 8	401 22	138 4
ASCOLI PICENO Totale			153	412	195	58	170	423	142
FERMO	Fermo	ORGANISMI PRIVATI	11	32	23	3	9	35	8
FERMO Totale			11	32	23	3	9	35	8
MACERATA	Macerata	CAMERA DI COMMERCIO ORDINE AVVOCATI	5 402	68 543	36 295	13 57	15 161	64 513	9 432
MACERATA Totale			407	611	331	70	176	577	441
PESARO	Pennabilli Pesaro	ORGANISMI PRIVATI CAMERA DI COMMERCIO	30 1	28 11	7 3	3 1	9 6	19 10	39 2
PESARO Totale			90	328	124	35	179	338	80
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	121	367	134	39	194	367	121
URBINO Totale			53	115	44	13	59	116	52
Totale complessivo			1.007	2.218	1.046	287	916	2.249	976
%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione									
Percentuale esiti con aderente comparso									
% accordo raggiunto 287 23,9%									
% accordo non raggiunto 916 76,1%									
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti 1.203 100%									

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa (Dati da rilevazione aggiornata al 10 settembre 2018)

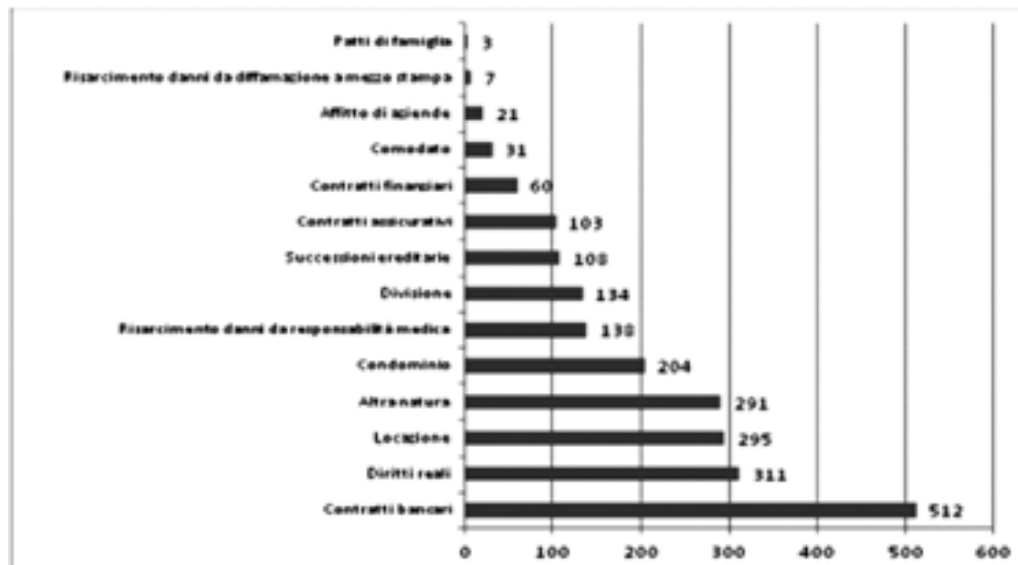
I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismo che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi legali (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia

Periodo: 1°Luglio 2017 - 30 Giugno 2018

Natura	Iscritti
Contratti bancari	512
Diritti reali	311
Locazione	295
Altra natura	291
Condominio	204
Risarcimento danni da responsabilità medica	138
Divisione	134
Successioni ereditarie	108
Contratti assicurativi	103
Contratti finanziari	60
Comodato	31
Affitto di aziende	21
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	7
Patti di famiglia	3

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 10 settembre 2018



Tav. 1.10 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.							
Periodo: 1°Luglio 2017 - 30 Giugno 2018							
Rilevazione Campionaria							
Categoria Volontaria	Circondari (*)						
	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Incidenza Categoria
Volontaria	11,9%	4,5%	40,0%	6,4%	12,0%	15,5%	10,9%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	67,6%	59,1%	60,0%	87,0%	85,8%	65,5%	76,9%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,0%	31,8%	0,0%	1,2%	0,5%	0,0%	0,9%
Demandata dal giudice per improcedibilità	19,6%	4,5%	0,0%	5,4%	1,6%	17,2%	10,9%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,7%	0,5%
Incidenza circoscrizione	39,6%	1,2%	1,9%	31,2%	19,9%	6,3%	100,0%

Tav. 1.11 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria			
Periodo: 1°Luglio 2017 - 30 Giugno 2018			
Rilevazione Campionaria			
Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto	Durata Media con accordo raggiunto	
	Volontaria	87	132
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	94	169	
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	96	114	
Demandata dal giudice per improcedibilità	96	169	
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	90	33	

Tav. 1.12 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato							
Periodo: 1°Luglio 2016 - 30 Giugno 2017							
Rilevazione Campionaria							
Parti assistite da avvocato % Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato % Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato % Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	Circondari (*)						
	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Media Distretto
	79,4%	100,0%	87,5%	89,7%	68,9%	76,2%	78,8%
	100,0%	0,0%	100,0%	62,5%	85,7%	100,0%	100,0%

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa (Dati da rilevazione aggiornata al 10 settembre 2018)

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	Appello ordinario	2.361	2.543	2.891	2.737	3.511	3.073	-14%	-28%	-6%
	Appello assise	11	5	10	7	7	4	57%	-29%	150%
	Appello minorenni	31	21	22	31	26	12	0%	-19%	83%
Procura Generale										
	Avocazioni	-	-	-	-	-	-			
Tribunale per i Minorenni	Esecuzioni Penali	383	270	300	384	305	365	-0%	-11%	-18%
	Sezione dibattimento	101	61	93	45	66	53	124%	-8%	75%
	Sezione GIP	641	697	238	503	426	294	27%	64%	-19%
Tribunali ordinari	Sezione GUP	447	350	417	302	254	320	48%	38%	30%
	Dibattimento collegiale	322	302	795	247	274	769	30%	10%	3%
	Dibattimento monocratico	8.319	7.840	13.938	8.114	6.577	13.492	3%	19%	3%
Giudice di pace	Appello Giudice di Pace	108	177	157	145	167	229	-26%	6%	-31%
	Sezione assise	2	3	5	4	3	6	-50%	0%	-17%
	Sezione GIP/GUP - Noti	17.594	15.994	6.783	16.073	16.780	6.543	9%	-5%	4%
Procura presso il Tribunale	Sezione dibattimento	1.845	1.979	1.542	1.821	1.771	1.678	1%	12%	-8%
	Sezione GIP - Noti	2.150	2.214	77	2.479	2.412	140	-13%	-8%	-45%
	Reati ordinari DDA - Noti	34	23	44	28	29	33	21%	-21%	33%
Procura per i Minorenni	Reati di competenza - Noti	25.146	25.261	16.887	25.026	24.001	19.129	0%	5%	-12%
	Reati di competenza GUP - Noti	3.711	3.941	1.711	3.794	4.234	2.133	-2%	-7%	-20%
	Registro NOTI - Mod. 52	1.024	1.148	401	908	844	525	13%	36%	-24%

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello

Tribunali Circondariali	Materia	A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale			
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
Ancona	Dibattimento collegiale	75	130	137	80	127	193	-6,3%	2,4%	-29,0%	
	Dibattimento monocratico	2.450	2.628	2.696	2.697	2.238	2.891	-9,2%	17,4%	-6,7%	
	Appello Giudice di Pace	19	32	21	30	53	35	-36,7%	-39,6%	-40,0%	
	Sezione assise	1	2	4	1	1	5	0,0%	100,0%	-20,0%	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.525	4.772	1.824	4.621	5.090	1.305	19,6%	-6,2%	39,8%	
Ascoli Piceno	Dibattimento collegiale	20	42	65	40	27	83	-50,0%	55,6%	-21,7%	
	Dibattimento monocratico	1.109	1.467	1.829	1.258	1.217	2.190	-11,8%	20,5%	-16,5%	
	Appello Giudice di Pace	15	35	13	18	57	33	-16,7%	-38,6%	-60,6%	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.070	1.997	561	2.278	2.262	498	-9,1%	-11,7%	12,7%	
Fermo	Dibattimento collegiale	66	21	216	24	41	172	175,0%	-48,8%	25,6%	
	Dibattimento monocratico	1.365	956	3.669	1.145	808	3.270	19,2%	18,3%	12,2%	
	Appello Giudice di Pace	17	25	54	24	7	62	-29,2%	257,1%	-12,9%	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.169	2.387	425	2.461	3.237	1.566	-11,9%	-26,3%	-72,9%	
Macerata	Dibattimento collegiale	102	69	306	72	39	268	41,7%	76,9%	14,2%	
	Dibattimento monocratico	2.078	1.682	4.150	1.856	1.193	3.755	12,0%	41,0%	10,5%	
	Appello Giudice di Pace	39	55	54	48	21	70	-18,8%	161,9%	-22,9%	
	Sezione assise	1	1	1	2	1	1	-50,0%	0,0%	0,0%	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.744	3.061	2.517	3.789	3.257	1.854	-1,2%	-6,0%	35,8%	
Pesaro	Dibattimento collegiale	35	27	20	16	29	14	118,8%	-6,9%	42,9%	
	Dibattimento monocratico	846	739	549	759	770	442	11,5%	-4,0%	24,2%	
	Appello Giudice di Pace	11	19	5	22	17	15	-50,0%	11,8%	-66,7%	
	Sezione assise	-	-	-	1	1	-	-100,0%	-100,0%	#DIV/0!	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.019	2.779	786	1.868	1.951	645	61,6%	42,4%	21,9%	
Urbino	Dibattimento collegiale	24	13	51	15	11	39	60,0%	18,2%	30,8%	
	Dibattimento monocratico	471	368	1.045	399	351	944	18,0%	4,8%	10,7%	
	Appello Giudice di Pace	7	11	10	3	12	14	133,3%	-8,3%	-28,6%	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.067	998	670	1.056	983	675	1,0%	1,5%	-0,7%	

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati

A.G. 2017/2018

Tribunale ordinario	ambito	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura		
		% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	iscritti
ANCONA	Monocratico	2.129	86,90%	246	10,04%	43	1,76%	15	0,61%	5	0,20%	10	0,41%	2	0,08%	-	0,00%	2.450	100%	
ANCONA	Collegiale	48	64,00%	10	13,33%	5	6,67%	2	2,67%	2	2,67%	6	8,00%	2	2,67%	-	0,00%	75	100%	
ANCONA	GIP	4.614	83,51%	592	10,71%	145	2,62%	67	1,21%	28	0,51%	52	0,94%	20	0,36%	7	0,13%	5.525	100%	
ASCOLI PICENO	Monocratico	972	87,65%	104	9,38%	25	2,25%	6	0,54%	1	0,09%	1	0,09%	-	0,00%	-	0,00%	1.109	100%	
ASCOLI PICENO	Collegiale	14	70,00%	4	20,00%	1	5,00%	-	0,00%	-	0,00%	1	5,00%	-	0,00%	-	0,00%	20	100%	
ASCOLI PICENO	GIP	1.840	88,89%	159	7,68%	41	1,98%	18	0,87%	6	0,29%	6	0,29%	-	0,00%	-	0,00%	2.070	100%	
FERMO	Monocratico	1.146	83,96%	160	11,72%	39	2,86%	7	0,51%	6	0,44%	6	0,44%	1	0,07%	-	0,00%	1.365	100%	
FERMO	Collegiale	41	62,12%	16	24,24%	6	9,09%	2	3,03%	1	1,52%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	66	100%	
FERMO	GIP	1.807	83,31%	248	11,43%	69	3,18%	28	1,29%	6	0,28%	9	0,41%	2	0,09%	-	0,00%	2.169	100%	
MACERATA	Monocratico	1.799	86,57%	212	10,20%	41	1,97%	13	0,63%	3	0,14%	4	0,19%	4	0,19%	2	0,10%	2.078	100%	
MACERATA	Collegiale	69	67,65%	22	21,57%	5	4,90%	4	3,92%	1	0,98%	-	0,00%	1	0,98%	-	0,00%	102	100%	
MACERATA	GIP	3.201	85,50%	361	9,64%	105	2,80%	33	0,88%	13	0,35%	22	0,59%	9	0,24%	-	0,00%	3.744	100%	
PESARO	Monocratico	722	85,34%	89	10,52%	22	2,60%	6	0,71%	5	0,59%	2	0,24%	-	0,00%	-	0,00%	846	100%	
PESARO	Collegiale	21	60,00%	8	22,86%	2	5,71%	1	2,86%	1	2,86%	2	5,71%	-	0,00%	-	0,00%	35	100%	
PESARO	GIP	2.534	83,94%	298	9,87%	101	3,35%	42	1,39%	25	0,83%	16	0,53%	3	0,10%	-	0,00%	3.019	100%	
URBINO	Monocratico	389	82,59%	53	11,25%	17	3,61%	6	1,27%	4	0,85%	-	0,00%	2	0,42%	-	0,00%	471	100%	
URBINO	Collegiale	16	66,67%	3	12,50%	1	4,17%	1	4,17%	1	4,17%	1	4,17%	1	4,17%	-	0,00%	24	100%	
URBINO	GIP	877	82,19%	126	11,81%	28	2,62%	10	0,94%	8	0,75%	10	0,94%	5	0,47%	3	0,28%	1.067	100%	
totale distretto		22.239	84,77%	2.711	10,33%	696	2,65%	261	0,99%	116	0,44%	148	0,56%	52	0,20%	12	0,05%	26.235	100%	

Tav 2.4 Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Sezione GIP	251	248	10	597	595	7	-58%	-58%	43%
	Sezione Penale	366	399	70	334	327	103	10%	22%	-32%
FABRIANO	Sezione Penale	37	27	37	28	40	27	32%	-33%	37%
JESI	Sezione Penale	101	150	75	146	97	124	-31%	55%	-40%
SENIGALLIA	Sezione Penale	61	49	33	42	27	22	45%	81%	50%
ASCOLI PICENO	Sezione GIP	473	518	14	537	480	59	-12%	8%	-76%
	Sezione Penale	252	304	319	304	232	371	-17%	31%	-14%
FERMO	Sezione GIP	689	712	40	643	626	63	7%	14%	-37%
	Sezione Penale	248	247	252	286	371	251	-13%	-33%	0%
MACERATA	Sezione GIP	317	317	0	381	381	0	-17%	-17%	
	Sezione Penale	349	431	317	395	388	399	-12%	11%	-21%
CAMERINO	Sezione Penale	101	66	41	0	3	6			
PESARO	Sezione GIP	254	260	0	147	141	5	73%	84%	
	Sezione Penale	140	119	115	109	108	94	28%	10%	22%
FANO	Sezione Penale	85	90	137	81	85	142	5%	6%	-4%
URBINO	Sezione GIP	166	159	13	174	189	6	-5%	-16%	117%
	Sezione Penale	83	79	109	72	75	106	15%	5%	3%
MACERATA FELTRIA	Sezione Penale	22	18	37	24	18	33	-8%	0%	12%
Totale distretto	Sezione Penale	1.845	1.979	1.542	1.821	1.771	1.678	1%	12%	-8%
Totale distretto	Sezione GIP	2.150	2.214	77	2.479	2.412	140	-13%	-8%	-45%

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali

Sede	Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup		TOTALE
ANCONA	3,8%	4,7%	4,7%	6%	5,7%	2,7%
ASCOLI PICENO	0,0%	2,1%	2,1%	1%	1,5%	0,5%
FERMO	0,0%	14,1%	13,8%	2%	5,3%	1,1%
MACERATA	5,8%	2,6%	2,8%	2%	2,2%	0,6%
PESARO	7,4%	1,5%	1,7%	3%	2,7%	2,0%
URBINO	7,7%	4,0%	4,1%	4%	4,0%	1,1%
Totale Tribunali	4,0%	4,6%	4,6%	3%	3,8%	1,5%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti

Sede Ufficio	Tribunale					
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico		
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione
ANCONA	130	-	5	2.660	-	126
ASCOLI PICENO	42	-	-	1.502	-	32
FERMO	21	-	-	981	-	138
MACERATA	69	-	4	1.737	-	46
PESARO	27	-	2	758	-	11
URBINO	13	-	1	379	-	15
Totale distretto	302	-	12	8.017	-	368

Sede Ufficio	Gip presso il Tribunale			Procura presso il Tribunale		
	Noti Gip Gup	Noti Gip	Noti Gup	Noti	di cui per Invio al Gip con richiesta di archiviazione per prescrizione	
	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	per prescrizione	
ANCONA	4.772	265	6	6.659	180	
ASCOLI PICENO	1.997	20	2	3.520	18	
FERMO	2.387	39	-	3.441	39	
MACERATA	3.061	46	12	6.269	36	
PESARO	2.779	82	2	3.850	78	
URBINO	998	40	-	1.545	17	
Totale distretto	15.994	492	33	25.284	368	

Tav. 2.5 ter - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE In Corte di Appello e valori percentuali

Ufficio	Definiti	Prescrizioni	% prescrizioni
CORTE	2.569	237	9,2%

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico							
Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	1.888	990	566	1.103	458	256	5.261
Giudizio direttissimo	60	14	5	12	6	3	100
Applicazione pena su richiesta	186	117	117	170	156	43	789
Giudizio immediato	26	12	7	20	3	5	73
Giudizio immediato opp decr pen cond	1	87	24	74	1	3	190
Giudizio abbreviato	196	155	49	124	61	26	611
TOTALE	2.357	1.375	768	1.503	685	336	7.024
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	19,9%	28,0%	26,3%	26,6%	33,1%	23,8%	25,1%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	97	38	15	49	21	9	229
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	0	0	0
Applicazione pena su richiesta	1	0	1	2	0	0	4
Giudizio immediato	13	2	2	5	3	2	27
Giudizio immediato opp decr pen cond	0	0	0	0	0	0	0
Giudizio abbreviato	2	1	0	1	0	0	4
TOTALE	113	41	18	57	24	11	264
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	14,2%	7,3%	16,7%	14,0%	12,5%	18,2%	13,3%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Decreti di archiviazione	3.437	1.402	1.623	1.843	1.805	584	10.694
Sentenze di rito alternativo	268	204	197	286	278	91	1.324
Decreti penali di condanna	144	105	96	142	249	110	846
Decreti che dispongono il giudizio	470	169	315	456	224	157	1.791
TOTALE	4.319	1.880	2.231	2.727	2.556	942	14.655

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Richieste di archiviazione	2.318	1.490	1.554	2.464	1.590	635	10.051
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	436	202	209	394	353	157	1.751
Richieste di riti alternativi	1.033	368	238	789	742	232	3.402
Citazioni dirette a giudizio	1.742	841	1.038	1.758	554	291	6.224
TOTALE	5.529	2.901	3.039	5.405	3.239	1.315	21.428

Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - rito collegiale

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale										
Tribunale/Corte	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale rito collegiale	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Corte Appello	295	12%	620	24%	1394	55%	234	9%	2.543	100%
ANCONA	18	14%	10	8%	45	35%	57	44%	130	100%
ASCOLI PICENO	2	5%	4	10%	20	48%	16	38%	42	100%
FERMO	2	10%	0	0%	9	43%	10	48%	21	100%
MACERATA	10	14%	6	9%	17	25%	36	52%	69	100%
PESARO	18	67%	6	22%	3	11%	0	0%	27	100%
URBINO	1	8%	0	0%	7	54%	5	38%	13	100%
Totale Tribunali	51	17%	26	9%	101	33%	124	41%	302	100%

Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico										
Circondario	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale rito monocratico	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	922	35%	763	29%	641	24%	302	11%	2.628	100%
ASCOLI PICENO	269	18%	242	16%	552	38%	404	28%	1.467	100%
FERMO	167	17%	84	9%	148	15%	557	58%	956	100%
MACERATA	414	25%	213	13%	366	22%	689	41%	1.682	100%
PESARO	399	54%	180	24%	142	19%	18	2%	739	100%
URBINO	77	21%	18	5%	66	18%	207	56%	368	100%
Totale	2.248	29%	1.500	19%	1.915	24%	2.177	28%	7.840	100%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP registro Noti										
Tribunale	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	4203	88%	275	6%	194	4%	100	2%	4.772	100%
ASCOLI PICENO	1749	88%	117	6%	108	5%	23	1%	1.997	100%
FERMO	1959	82%	206	9%	199	8%	23	1%	2.387	100%
MACERATA	1976	65%	265	9%	696	23%	124	4%	3.061	100%
PESARO	2460	89%	232	8%	75	3%	12	0%	2.779	100%
URBINO	688	69%	158	16%	84	8%	68	7%	998	100%
Totale	13.035	81%	1.253	8%	1.356	8%	350	2%	15.994	100%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale Procura Noti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
ANCONA	3256	49%	722	11%	775	12%	1906	29%	6.659	100%
ASCOLI PICENO	2273	65%	757	22%	341	10%	149	4%	3.520	100%
FERMO	2087	61%	884	26%	385	11%	85	2%	3.441	100%
MACERATA	3632	58%	616	10%	1362	22%	659	11%	6.269	100%
PESARO	2185	57%	809	21%	604	16%	252	7%	3.850	100%
URBINO	1046	68%	132	9%	292	19%	78	5%	1.548	100%
Totale	14.479	57%	3.920	16%	3.759	15%	3.129	12%	25.287	100%

Tav. 2.13 Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2016

Ufficio	Macro materia	Fino al 2004	2005-2009	2010-2014	2015-2017	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	sezione ordinaria	0	2	4	3.048	3.054
	sezione assise appello	0	0	0	10	10
	sezione minorenni appello	0	0	0	10	10
	TOTALE PENDENTI	0	2	4	3.068	3.074
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,1%	0,1%	99,8%	100,0%
Tribunale Minorenni Ancona	sezione ordinaria	0	0	3	71	74
	indagini preliminari	0	0	0	234	234
	udienza preliminare	0	0	4	353	357
	TOTALE PENDENTI	0	0	7	658	665
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	1,1%	98,9%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ancona	rito collegiale sezione assise	0	0	1	2	3
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	1	217	2.745	2.963
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	27	27
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	9	118	1.408	1.535
	TOTALE PENDENTI	0	10	336	4.182	4.528
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,2%	7,4%	92,4%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	149	1.862	2.011
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	7	7
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	15	38	460	515
	TOTALE PENDENTI	2	15	187	2.329	2.533
	% per anno di iscrizione	0,1%	0,6%	7,4%	91,9%	100,0%

Tav. 2.13 Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2016

Ufficio	Macro materia	Fino al 2004	2005-2009	2010-2014	2015-2017	TOTALE
Tribunale Ordinario di Fermo	rito collegiale e monocratico ordinario	0	2	1.134	2.476	3.612
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	5	53	58
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	1	38	494	533
	TOTALE PENDENTI	0	3	1.177	3.023	4.203
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,1%	28,0%	71,9%	100,0%
Tribunale Ordinario di Macerata	rito collegiale sezione assise	0	0	0	1	1
	rito collegiale e monocratico ordinario	1	11	651	3.382	4.045
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	2	66	68
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	1	126	2.120	2.249
	TOTALE PENDENTI	3	12	779	5.569	6.363
% per anno di iscrizione	0,0%	0,2%	12,2%	87,5%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Pesaro	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	14	496	510
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	7	7
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	0	43	629	672
	TOTALE PENDENTI	0	0	57	1.132	1.189
% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	4,8%	95,2%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Urbino	rito collegiale e monocratico ordinario	0	1	209	821	1.031
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	5	7	12
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	4	92	536	632
	TOTALE PENDENTI	0	5	306	1.364	1.675
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,3%	18,3%	81,4%	100,0%

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
I dati relativi al Gip Ascoli Piceno e Pesaro nonchè Assise Pesaro sono stati estratti direttamente dai registri tramite consolle SICP

Tav. 2.14 Inteccezzazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia.

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	-	-	-						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	-	-	-						
Totale Procure della Repubblica del distretto	1.480	186	11	109	21	6	22	-	3
ANCONA	458	56	6	109	21	6	22	-	3
ASCOLI PICENO	172	18	-						
FERMO	200	19	3						
MACERATA	224	25	2						
PESARO	321	42	-						
URBINO	105	26	-						

Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali													
		A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				Variazione percentuale			
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Riesame	(art. 309)	246	229	21	196	201	4	26%	14%	425%			
Appello del PM	(art. 310)	21	18	3	26	29	0	-19%	-38%				
Appello di parte	(art. 310)	287	278	12	212	220	3	35%	26%	300%			
TOTALE		554	525	36	434	450	7	28%	17%	414%			

Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito													
		Inammissibilità	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità				
Riesame	(art. 309)	34	1	0	141		46	7	0				
Appello del PM	(art. 310)	0		0	13	0	5		0				
Appello di parte	(art. 310)	27		0	196		47	7	1				
TOTALE		61	1	0	350	0	98	14	1				

Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito											
Sede	Tipo Misura Cautelare	A.G. 2017/2018			Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
		Iscritti	Definiti	Finali							
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ASCOLI PICENO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	8	8	0	2	2	0	4	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	10	11	0	0	5	1	5	0	0	0
FERMO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	8	8	0	1	4	0	3	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	4	4	0	0	0	1	3	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	19	19	0	8	7	0	4	0	0	0
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	26	22	4	2	5	1	13	1	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	7	6	1	0	1	0	5	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	36	36	1	8	0	2	19	1	0	6
PESARO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	7	7	0	1	2	0	4	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	5	5	0	1	1	2	1	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	10	9	1	4	2	1	2	0	0	0

Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

	Macro Contenuto	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Accolti	Rigettati	
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	2.167	2.381	965	935	740	
	Liberazione Condizionale	14	8	8	0	3	
	Liberazione anticipata	1	0	1	0	0	
	Reclami/appelli	184	193	57	25	117	
	Riabilitazione	313	257	108	144	87	
	RINVIO	67	51	26	6	28	
	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	14	14	6	2	2	
	Altro	380	246	153	122	28	
		3.140	3.150	1.324	1.234	1.005	
	Misure alternative	2.985	2.977	114	2.027	534	
	Differimento pena	46	44	4	11	15	
	Misure alternative in esecuzione	469	281	760			
	Misure di sicurezza in esecuzione	31	27	118			
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	12	3	33			
	Indultino	0	0	0			
	Liberazione anticipata	1.047	897	216	720	77	
	Ufficio Sorveglianza Ancona	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	845	805	177	607	52
Altre materie del magistrato di sorveglianza		1.261	1.224	88	739	285	
Altro		355	344	32	223	63	
		7.051	6.602	1.542	4.327	1.026	
Misure alternative		2.629	2.651	94	2.003	284	
Differimento pena		28	26	4	3	17	
Misure alternative in esecuzione		368	302	622			
Misure di sicurezza in esecuzione		8	11	28			
Sanzioni sostitutive in esecuzione		220	147	340			
Indultino		0	0	0			
Liberazione anticipata		337	383	117	255	56	
Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie		517	595	255	408	62	
Altre materie del magistrato di sorveglianza		872	912	65	596	219	
Altro		257	257	44	174	24	
		5.236	5.284	1.569	3.439	662	
Ufficio Sorveglianza Macerata							

**2.18 Appelli presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto (*)
Periodo: 1° luglio 2017 - 30 giugno 2018**

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORI	CORTE di Appello	
Procura Generale	0	0	0	7	0	0	4	11
Procura Rep. Ancona	0	4	0	8	1	0	0	13
Procura Rep. Ascoli P.	0	6	0	14	0	0	0	20
Procura Rep. Fermo	0	21	0	79	0	0	0	100
Procura Rep. Macerata	0	9	0	7	0	0	0	16
Procura Rep. Pesaro	0	2	0	12	0	0	0	14
Procura Rep. Urbino	0	5	0	15	0	0	0	20
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	47	0	142	1	0	4	194

**2.19 Ricorsi presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto (*)
Periodo: 1° luglio 2017 - 30 giugno 2018**

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORI	CORTE di Appello	
Procura Generale	6	34	0	88	0	4	4	136
Procura Rep. Ancona	0	1	0	1	0	0	0	2
Procura Rep. Ascoli P.	0	1	0	3	0	0	0	4
Procura Rep. Fermo	0	2	0	8	0	0	0	10
Procura Rep. Macerata	0	1	0	12	0	0	0	13
Procura Rep. Pesaro	0	0	0	3	0	0	0	3
Procura Rep. Urbino	0	0	0	1	0	0	0	1
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6	39	0	116	0	4	4	169

(*) Fonte: indagine ad oc codotta dalla Procura Generale di Ancona

3.1 Piante Organiche e vacanze negli uffici Giudicanti e Requireri del Distretto di Ancona															
U F F I C I	AREA		3^	3^	3^	3^	3^	3^	3^	2^	2^	2^	2^	1^	TOTALI
	Magistrati	Dirigente	F3/F7 Direttore Amministrativo	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario/UNEP	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere o Uff Giudiziario	F2/F6 Assistente Giudiziario	F1/F6 Operatore Giudiziario	F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario			
CORTE DI APPELLO	Organico	24	1	3	0	4	10	3	5	14	7	4	9	84	
	Vacanze	1	0	1	-1	1	5	1	2	4	1	1	3	19	
PROCURA GENERALE	Organico	5	1	1	0	1	3	1	1	9	1	2	2	27	
	Vacanze	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0	4	
TRIBUNALI	Organico	111	5	28	0	2	96	0	55	144	47	22	44	554	
	Vacanze	3	2	5	0	1	48	-2	8	27	4	7	2	105	
PROCURE REPUBBLICA	Organico	42	2	12	0	1	29	0	30	41	43	17	24	241	
	Vacanze	5	1	3	0	1	7	0	11	1	9	5	4	47	
UFFICI NOTIFICHE	Organico						58		27	38				123	
	Vacanze						11		13	3				27	
GIUDICI DI PACE	Organico	70	0	1	0	0	8	0	12	12	11	0	9	123	
	Vacanze	38	0	-1	0	0	3	0	4	0	0	0	-1	43	

* Fonte ufficio del personale della Corte di Appello e della Procura Generale di Ancona
Per i giudici di pace mantenuti a carico dei Comuni il dato non considera il personale amministrativo eventualmente addetto
Non inclusi il personale tecnico informatico solo formalmente nell'organico dell'ufficio ma stabilmente assegnato ad altra struttura ministeriale

*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2019
presso la Tipolitografia Emmepiese
Ancona*



Giotto - La Giustizia